

ALLEGATO ALLA SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
ALBIZZATI: Rivalutazione delle pensioni dell'I. N. P. S. (4683)	8874	
ALMIRANTE: Restituzione ai profughi della Venezia Giulia e Dalmazia della trattativa precauzionale sugli arretrati di pensione (4749)	8874	
ALPINO e MALAGODI: Esportazione del riso. (4152)	8875	
ANGIOY: Controllo sul maneggio delle merci destinate alla Sardegna. (4932)	8875	
ANGIOY: Esclusione di enti dalla consultazione sulla regolamentazione internazionale dell'utilizzo delle ferie non pagate. (5401)	8876	
ANTONIOZZI. Rivendicazione del personale non di ruolo addetto al servizio danni di guerra. (4189)	8876	
ANTONIOZZI: Costruzione dell'acquedotto di Voccarizzo Albanese (Cosenza). (4672)	8877	
ANTONIOZZI: Costruzione di alloggi I. N. A.-Casa a riscatto per i lavoratori del comune di Carpanzano (Cosenza). (5107)	8877	
BACCELLI. Disciplina delle corse automobilistiche e motociclistiche a garanzia del traffico stradale. (4925)	8877	
BAGLIONI: Esclusione dalle promozioni del personale delle pensioni di guerra proveniente da altri dicasteri. (5054)	8878	
BASILE GIUSEPPE: Utilizzazione della pomice nelle costruzioni edilizie appaltate dall'Istituto autonomo delle case popolari di Messina. (2904)	8879	
BERLINGUER: Arginatura del fiume Temo a difesa dell'abitato di Bosa (Nuoro). (4373)	8879	
BERLINGUER: Costruzione a cura della Cassa per il Mezzogiorno della strada Luogosanto-Arzachena (Sassari). (5479)	8879	
BERNARDI: Stratto coattivo del pensionato delle ferrovie dello Stato Corticelli Bruno da Bologna. (5380)	8880	
BERNARDINETTI: Concessione di mutui per acquisti già effettuati di fondi rustici per la formazione della piccola proprietà contadina. (4534)	8880	
BIAGIONI: Modifica delle norme sui titoli di ammissibilità ai concorsi per preside di scuole medie superiori. (4538)	8880	
BIANCHI CHIECO MARIA: Restituzione al municipio di Fasano (Brindisi) di cimeli rinvenuti negli scavi di <i>Egnathia</i> (4741)	8881	
BIANCHI CHIECO MARIA: Statizzazione della scuola di avviamento professionale di Fasano (Brindisi). (4947)	8881	
BOGONI e ALBARELLO: Liquidazione di indennità ai maestri elementari in ruolo dal 1° ottobre 1953. (5169).	8881	
BONTADE MARGHERITA: Concessione di mutui per l'integrazione dei bilanci dei comuni defiscitari. (4058)	8881	
BONTADE MARGHERITA: Sistemazione giuridica delle insegnanti incaricate presso gli istituti statali dei sordomuti. (4740)	8881	
BUFFONE: Concessione di mutui per il miglioramento agrario nelle zone collinose e montane della Calabria. (4850)	8882	
BUFFONE: Aumento delle autoambulanze per l'assistenza odontoiatrica nelle scuole periferiche e nei sobborghi. (5206)	8882	
CALABRÒ: Assegnazione di un punteggio preferenziale per i trasferimenti degli insegnanti aventi figli minori. (5073)	8883	
CALASSO: Affissione di un manifesto del Movimento sociale italiano nel comune di Squinzano (Lecce). (4922)	8883	
CALASSO: Comportamento del commissario di pubblica sicurezza di Galatina (Lecce) durante un comizio per la festa del lavoro. (5222)	8884	
CALASSO: Istituzione di un corso per serramentisti in legno nel comune di Copertino (Lecce). (5245)	8884	
CANDELLI: Emanazione delle norme applicative dell'assistenza sanitaria a carico dell'« Enpas ». (5070).	8885	
CAPALOZZA e MASSOLA: Diffusione in periodo elettorale del quaderno <i>Il falco verde</i> nella provincia di Pesaro. (5249)	8885	
CAPALOZZA ed altri: Diniego dell'autorizzazione all'allestimento della mostra sulla infanzia cecoslovacca in Pesaro. (5254)	8885	

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

	PAG.		PAG.
CAPALOZZA e MASSOLA: Diniego del rilascio di passaporti per l'estero da parte della questura di Pesaro. (5256)	8885	DEL FANTE: Istituzione di una scuola alberghiera in Roseto degli Abruzzi (Teramo). (1450)	8891
CAPALOZZA: Decesso in Belgio del minatore Sardonini Delio di Arturo da Mercato Saraceno (Forlì) (5309)	8886	DE MARZI ed altri: Sospensione dell'applicazione di disposizioni contrarie allo sviluppo della motorizzazione agricola. (5240)	8891
CAPRARA e MAGLIETTA: Risarcimento dei danni alle vittime del disastro aereo verificatosi il 6 giugno 1953 nel quartiere di San Pietro a Paterno in Napoli. (3845)	8886	DI PRISCO: Esclusione del rappresentante della C. G. I. L. dalle commissioni di esame di abilitazione degli agenti delle imposte di consumo. (5308)	8892
CAPRARA e MAGLIETTA: Licenziamento di operai dallo stabilimento « Aerfer » di Pomigliano d'Arco (Napoli). (5052)	8886	FANELLI: Autorizzazione dei lavoratori iscritti all'« Inam » alla libera scelta del medico convenzionato. (4970).	8893
CERRETI: Arginatura del torrente Mugnone e difesa della frazione Caldine del comune di Fiesole (Firenze) (già orale). (448)	8887	FOA e GUGLIELMINETTI: Concessione alla città di Torino della terza riduzione ferroviaria a favore dei visitatori di esposizioni, mostre e fiere. (5150)	8893
CERRETI: Costruzione dell'acquedotto di Fiesole (Firenze) (già orale). (449)	8887	FRANCESCHINI GIORGIO ANNIBALE: Aggiornamento delle disposizioni per il rilascio delle licenze di pesca nelle acque dolci. (4805)	8894
CERVELLATI: Inconvenienti economico-sociali del progetto dell'aeroporto di Ravenna (già orale). (531)	8888	GATTO: Impiego di mezzi meccanici in lavori di sterro appaltati dallo Stato a grandi società. (2955)	8894
COLASANTO: Costruzione della ferrovia circumflegrea in Napoli. (4727)	8888	GATTO: Corresponsione della liquidazione di dipendenti degli uffici regionali del lavoro del ruolo assunti quali contrattisti-funzionari. (5151)	8895
COLITTO: Ricostruzione dell'elettrodotta nelle frazioni Vallecupa e Roccapiprozzi del comune di Sesto Campano (Campobasso). (3278)	8888	GAUDIOSO ed altri: Procedura di assegnazione delle opere di decorazione del nuovo palazzo di giustizia di Catania (2812)	8895
COLITTO: Completamento dell'acquedotto del comune di Sepino (Campobasso). (4284)	8889	GIGLIA: Provvedimenti per i coltivatori diretti della provincia di Agrigento danneggiati dalla grandine. (4485)	8895
COLITTO: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Pietrabbondante (Campobasso). (4403)	8889	GRAY: Passaggio nei ruoli ordinari degli insegnanti idonei e abilitati dei ruoli speciali transitori (già orale). (549)	8896
COLITTO: Costruzione della fognatura nel comune di Acquaviva Collecroce (Campobasso). (4430)	8889	GRAZIOSI: Andamento del mercato internazionale del riso (4215)	8897
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Castel del Giudice (Campobasso) (5130)	8889	JACOMETTI: Appartenenza di ex fascisti al personale dipendente del Ministero dell'Interno. (5011)	8897
COLITTO: Spese di spedalità dovute dal comune di Macchia d'Isernia (Campobasso) agli Ospedali riuniti di Roma. (5232)	8889	LENZA: Disciplina della vendita dei prodotti medicinali galenici. (4889)	8897
COLITTO: Istituzione di una fermata del treno Vairano-Isernia nella stazione di Macchia d'Isernia (Campobasso). (5233)	8890	LOPARDI: Disciplina della pesca nel lago di Campotorto (L'Aquila). (4435)	8899
COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Trivento (Campobasso). (5329)	8890	LOPARDI: Concessione del sussidio di collocamento all'ex militare Gianfelice Antonio fu Emilio da Coppito (L'Aquila). (5085)	8899
COLITTO: Concessione di un sussidio all'asilo infantile Francesco D'Ovidio del comune di Trivento (Campobasso). (5330)	8890	LOZZA ed altri: Validità e valutabilità delle abilitazioni all'insegnamento secondario. (5425)	8900
COMPAGNONI: Annullamento della soppressione dell'automotrice AT. 217 Roma-Cassino. (5248)	8891	MAGLIETTA: Liquidazione di indennità ai lavoratori già adibiti al dragaggio delle mine. (4771)	8900
CREMASCHI e MEZZA MARIA VITTORIA: Istituzione di una commissione di collocamento nel comune di Nonantola (Modena). (4394)	8891	MAGLIETTA: Vertenza sindacale presso la Società Navalmeccanica di Napoli. (4840)	8900

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

PAG.	PAG.		
MAGLIETTA: Concorso per l'assunzione di 11 mila agenti nelle ferrovie dello Stato. (4972)	8900	RAPELLI: Autorizzazione alla riapertura antimeridiana domenicale delle macellerie di Torino. (5399)	8909
MAGLIETTA: Esclusione dei redattori dei giornali di sinistra da una riunione nella prefettura di Napoli. (5262)	8904	RICCIO: Consolidamento dell'abitato di Caiazzo (Caserta) minacciato da frana. (4421)	8909
MAGNO ed altri: Irregolarità amministrative nel centro di colonizzazione di Pozzo Terraneo in agro di Cerignola (Foggia). (3441)	8904	RICCIO: Istituzione di una scuola media statale nel comune di San Giorgio a Cremano (Napoli) (5200)	8909
MANCINI: Denuncia del signor Carnevale Pietro da Scalea (Cosenza) per maltrattamenti subiti dai carabinieri. (5137)	8902	RICCIO: Istituzione di un ginnasio e di un liceo autonomo nel comune di Mariigliano (Napoli). (5201)	8909
MAROTTA: Riapertura dei termini per il riscatto delle assicurazioni sociali degli ex dipendenti confederali. (5142)	8903	RICCIO: Istituzione del telefono pubblico nella frazione Panza del comune di Casamicciola (Napoli). (5214)	8909
MARTUSCELLI: Riduzione di unità lavorative nel cantiere-scuola edilizio di Roccapiemonte (Salerno). (5318)	8903	ROBERTI ed altri: Esecuzione di opere di manutenzione delle strade provinciali di Caserta (Napoli). (5029)	8910
MASSOLA ed altri: Elenco delle opere pubbliche previste negli stanziamenti dell'esercizio 1954-55 nelle Marche. (4424)	8904	ROMUALDI: Inconvenienti turistici della costruzione base aerea di Miramare (Rimini). (4720)	8910
MASSOLA ed altri: Istituzione di un corso di avviamento professionale di tipo industriale nel comune di Serra San Quirico (Ancona). (4787)	8904	SACCHETTI e IOTTI LEONILDE: Diffida ai sindaci, da parte del prefetto di Reggio Emilia, dal partecipare all'assemblea provinciale degli eletti del popolo. (5209)	8910
MENOTTI: Revoca dell'esclusione del comune di Varzo (Novara) dagli elenchi delle località di particolare interesse turistico. (5304)	8904	SAMMARTINO: Concessione dell'assegno di previdenza alla vedova di Ceglia Giuseppe da Sammartino in Pensilis (Campobasso). (5173)	8911
MICELI: Arbitri del comandante la stazione dei carabinieri di Serrata (Reggio Calabria). (4942)	8905	SANTI: Istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Montechiarugolo (Parma) (5297)	8911
MUSOLINO: Concessione di un contributo per il pareggio del bilancio del comune alluvionato di Canolo (Reggio Calabria). (5368)	8905	SCARPA: Concessione della pensione privilegiata di guerra al padre della guardia dell'ex « Pai » Grandi Gastone. (5208)	8911
NAPOLITANO GIORGIO e GRAZIADEI: Approvazione del regolamento e pianta organica dell'amministrazione provinciale di Caserta. (4915)	8905	SEMERARO SANTO ed altri: Divieto della manifestazione indetta dall'Associazione per i rapporti culturali tra l'Italia e l'Albania in Brindisi. (5333)	8912
PEDINI e GITTI: Adeguamento di fondi per la costruzione di opere pubbliche mediante cantieri di lavoro. (4208)	8906	SENSI: Finanziamento per la costruzione del « collettore » delle acque alte di Francavilla Marittima (Cosenza). (5042)	8913
PINO: Rilascio di licenze di importazione di glutammato sodico U. S. A. (5281)	8906	SILVESTRI: Istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Serrone (Frosinone). (5304)	8913
PINO: Sospensione dalle funzioni e dagli assegni di due agenti della polizia stradale di Messina. (5282)	8907	SILVESTRI: Corresponsione di quindicine arretrate agli operai del cantiere-scuola di San Quirico nel comune di Serrone (Frosinone). (5305)	8913
PINO: Azione repressiva da parte di agenti della polizia stradale di Messina per infrazioni alla viabilità. (5284)	8907	SORGI: Sistemazione giuridica dei collocatori comunali (5311)	8913
PINO: Importazione dagli Stati Uniti di olio della California. (5285)	8907	SORGI: Istituzione di un liceo classico nel comune di Atri (Teramo). (5312)	8914
POLANO: Funzionamento dell'ufficio di collocamento di Arzachena (Sassari). (4930)	8908	SPADAZZI: Trasferimento in località Gramizza dell'ufficio postale di Ambrascasco, frazione del comune di Santo Stefano d'Aveto (Genova). (2890)	8914
POLANO: Liquidazione del rateo di pensione alla vedova del militare Sara Giovanni da Sassari. (5117)	8908	SPONZIELLO: Convogliamento di grano importato dall'estero nel porto di Gallipoli (Lecce). (5144)	8915

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

	PAG.
TROISI: Rivalutazione degli assegni ai pensionati dell'I. N. P. S. dal 1943 al 1952. (4690)	8915
TROISI: Adeguamento dell'assegno vitalizio di benemerenzza agli insegnanti insigniti di medaglia d'oro. (4716)	8916
TROISI: Rivalutazione delle pensioni di reversibilità alle vedove e agli orfani minorenni. (4718)	8916
TURCHI: Perquisizione effettuata dalla pubblica sicurezza in uno stabile di via Forli n. 26 in Roma. (5152)	8917
VILLANI: Prolungamento del cantiere di lavoro n. 4326 nel comune di Pago Veiano (Benevento) (già orale). (499)	8917
WALTER e NOCE TERESA: Illegalità a danno di lavoratori ad opera dei dirigenti industriali Marzotto di Valdagno e Lane Rossi di Schio (Vicenza). (4662)	8918
WALTER: Dati statistici nelle pratiche per pensioni di guerra liquidate e da liquidare al 1° gennaio 1954. (5336)	8919

ALBIZZATI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere:

1°) quali provvedimenti ha adottato in seguito alla denuncia del grave errore commesso dall'I.N.P.S. dovuto alla non corretta applicazione della legge 4 aprile 1952, n. 218, nel rivalutare le centinaia di migliaia di pensioni della previdenza sociale;

2°) se non crede urgente disporre perché i pensionati danneggiati, che assommano a circa un milione, siano risarciti del danno subito e riscuotano al più presto quanto è di loro spettanza ». (4683).

RISPOSTA. — « La situazione determinatasi per un gruppo di pensionati dell'istituto nazionale di previdenza sociale, i quali si reputano danneggiati a seguito della interpretazione, data dall'istituto medesimo, degli articoli 2 (sub 12) e 9 della legge 3 aprile 1952, n. 218, è stata attentamente valutata in ogni suo aspetto e riflesso dall'I.N.P.S.

« Si desidera tuttavia far rilevare all'onorevole interrogante che, a quanto risulta, molti di detti pensionati hanno adito le vie giudiziarie, affinché la magistratura si pronunci sull'applicazione data dall'istituto in questione alla legge n. 412.

« Nel contempo, è stata presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge n. 804, di iniziativa dell'onorevole Cappugi ed altri), con la quale si sottopone al Parlamento la opportunità di modificare l'articolo 9 della legge citata.

« Per quanto premesso, lo scrivente è d'avviso che l'adozione dei provvedimenti, in via amministrativa, sollecitata dall'onorevole interrogante (e che presuppongo — tra l'altro — accertamenti estremamente lunghi e complessi), non possa sortire l'effetto auspicato della giusta considerazione degli interessi e diritti dei pensionati tutti.

« Sembra, invece, che ad opera delle Camere, la questione potrà venire valutata in ogni suo aspetto per essere avviata alla migliore soluzione consentibile ».

Il Ministro: VIGORELLI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se intenda dare disposizioni affinché sia restituita ai pensionati statali profughi dalle terre della Venezia Giulia e Dalmazia, la trattenuta precauzionale disposta con la circolare del 10 maggio 1949, n. 59, della direzione generale del tesoro.

« Tale restituzione sembra all'interrogante assolutamente equa, poiché gli interessati hanno pieno diritto di conseguire l'intera pensione loro spettante ». (4749).

RISPOSTA. — « La trattenuta precauzionale del quinto degli arretrati di pensione applicata nei confronti dei pensionati statali italiani provenienti dai territori di confine passati sotto la sovranità jugoslava, è stata disposta, non dalla circolare 10 maggio 1949, n. 159 (e non 59) della direzione generale del tesoro, ma dal decreto legislativo 3 maggio 1946, n. 769 (articolo 4).

« Tale trattenuta venne introdotta per la necessità di soprassedere alla totale corresponsione, agli interessati, degli arretrati maturati, in attesa di accertare ufficialmente l'ammontare delle anticipazioni corrisposte dall'amministrazione jugoslava ai singoli nominativi, nel periodo intercorso tra la data in cui la Jugoslavia occupò i territori suaccennati, e quella in cui ogni pensionato, avendo optato per la cittadinanza italiana, si trasferì in Italia. Sulla base degli accertamenti ora detti l'Italia dovrà altresì rimborsare alla Jugoslavia le somme da questa erogate al fine di cui sopra.

« Poiché, con la Jugoslavia, non è stato possibile finora definire le questioni inerenti all'applicazione del punto 8 dell'allegato XIV del trattato di pace, riguardante appunto le pensioni civili e militari, questo Ministero (direzione generale del tesoro) ha già da tempo predisposto, d'intesa col Ministero degli affari esteri, la raccolta di tutti i dati occorrenti per definire la posizione di circa sei-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

cento pensionati che hanno subito l'accantonamento del quinto delle rate arretrate in base alla legge sopra citata.

« I dati ora detti, saranno tra breve comunicati al Ministero degli affari esteri — direzione generale emigrazione, ufficio 1° —, affinché lo stesso possa interessare il segretario di Stato per gli affari esteri jugoslavo onde ottenere le notizie relative alle anticipazioni corrisposte ai pensionati di cui trattasi, e provvedere, con ciò, alle attese sistemazioni delle partite relative.

Il Sottosegretario di Stato: MOTT.

ALPINO E MALAGODI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — « Per conoscere se, considerate la crescente pesantezza che si manifesta nel mercato risiero e le conseguenti gravose perdite e difficoltà finanziarie per le aziende produttrici, denunciate in una recente sezione degli agricoltori della provincia di Vercelli, non ravvisano la necessità di promuovere con assoluta urgenza le seguenti misure:

ampia apertura dell'esportazione di riso normale verso ogni possibile destinazione, nonché apertura illimitata per le partite difettate o comunque di precaria conservabilità;

pronta ripartizione, a sollievo delle necessità finanziarie delle aziende agricole, delle giacenze di rinvegni derivanti dall'esportazione del raccolto 1952, che ammonterebbero — dedotte le spese dell'ammasso — a oltre 2,5 miliardi ». (4152).

RISPOSTA. — « Lo stato di grave disagio lamentato dalla risicoltura è dovuto ad un complesso di circostanze sfavorevoli fra le quali, prima, l'andamento stagionale, eccezionalmente avverso, che ha accompagnato, l'autunno scorso, il raccolto, determinando un diffuso declassamento del prodotto e un notevole aumento dei costi di produzione.

« Le prospettive di collocamento del prodotto all'estero, che apparivano particolarmente favorevoli in apertura di campagna, sono divenute rapidamente via via meno facili, con il ridursi della domanda e l'aumento dell'offerta, con conseguente grave caduta del prezzo.

« Al fine di far rapidamente riprendere, anche nel nuovo ordine di cose, l'esportazione, in vista anche delle preoccupazioni per la conservabilità di una parte del prodotto, è stato recentemente deciso di mettere l'esportazione a dogana, lasciando decadere le licenze di esportazione prima rilasciate, con o senza abbinamento.

« Inoltre, su proposta delle categorie interessate, il prezzo per il prodotto all'esportazione è stato ridotto di 1.200 lire il quintale, portandolo da 9.450 a 8.250 lire.

« Allo scopo, poi, di favorire gli agricoltori che detengono prodotto in condizioni di precaria conservabilità, l'Ente risi ha recentemente disposto per il ritiro nei propri magazzini delle partite macchiate.

« Infine, per andare incontro alle esigenze delle aziende che dovranno prossimamente fronteggiare le spese della monda, è in corso di autorizzazione la distribuzione di saldi di bilancio per un complessivo importo di circa 450 lire a quintale ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

ANGIOY. — *Ai Ministri dei trasporti e della marina mercantile.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno impartire disposizioni onde venga posta maggiore cura nel maneggio delle merci destinate ai vari centri della Sardegna.

« I commercianti dell'isola lamentano frequentissimi e notevoli danni da essi subiti per rottura degli involucri ed imballaggi.

« Un maggiore controllo nel maneggio delle merci, oltreché evitare perdite agli interessati e distruzione di valori, è necessario per la difesa del buon nome dell'amministrazione, che gode in questo campo di meritata fama ». (4932).

RISPOSTA. — « La regolarità della manipolazione delle merci destinate ai vari centri della Sardegna, viene costantemente seguita dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato che ha, in ripetute occasioni, raccomandato agli agenti interessati di usare le precauzioni necessarie per evitare danni ai colli manipolati, specie in occasione del loro trasbordo.

« È stata altresì richiamata l'attenzione degli utenti sulla opportunità che le merci vengano presentate con imballaggi più resistenti, in relazione ai rischi, ovviamente superiori, del trasporto ferroviario-marittimo; ed in particolare per gli imballaggi di cartone, il cui uso va estendendosi, è stato consigliato al pubblico di rivolgersi all'istituto sperimentale delle ferrovie dello Stato, che, essendo dotato di un laboratorio appositamente attrezzato, è in grado di provvedere, appunto, allo studio di tale tipo di imballaggi.

« Tenuto conto, peraltro, che le operazioni di carico nei porti vengono eseguite senza ingerenza delle ferrovie dello Stato, il Ministero della marina mercantile ha provveduto ad

interessare ripetutamente le capitanerie di porto di Civitavecchia, Cagliari ed Olbia perché richiamassero le compagnie del lavoro portuale all'osservanza di una maggiore cautela e cura nelle operazioni di imbarco, sbarco e maneggio delle merci nei porti e a svolgere ogni più accurato controllo sull'esecuzione delle operazioni medesime, al fine di eliminare gli inconvenienti lamentati. Le suddette capitanerie, nell'assicurare di aver sempre seguito, anche in passato, la questione, hanno fatto presente che sono stati presi provvedimenti di carattere disciplinare a carico dei lavoratori responsabili dei danni, il cui importo è stato talvolta loro addebitato.

« Si ritiene, infine, far presente che nell'esercizio finanziario 1952-53 si sono verificate avarie alle merci soltanto per 34 spedizioni tra il continente e l'isola (cioè meno di 3 al mese), delle quali 16 facenti carico alla società di navigazione Tirrenia, 10 alle ferrovie in concessione dell'isola ed agli utenti e soltanto 8 (cioè il 23,5 per cento) alle ferrovie dello Stato ».

Il Ministro dei trasporti MATTARELLA.

ANGIOY. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. — « Per conoscere i motivi in base ai quali l'Ente nazionale assistenza sociale e la Confederazione italiana sindacati nazionali lavoratori sono stati esclusi dagli enti ai quali è stato chiesto di esprimere il proprio parere sul rapporto preparato dal Ministero del lavoro e previdenza sociale per la regolamentazione internazionale della utilizzazione delle ferie non pagate.

« La circolare del Ministero, infatti, mentre è diretta a tutti gli enti di patronato ed alle confederazioni nazionali anche di consistenza minore, esclude l'E.N.A.S. e la C.I.S.N.A.L. ». (5401).

RISPOSTA. — « Come è certamente noto all'onorevole interrogante, per la preparazione della conferenza generale della organizzazione internazionale del lavoro, il B.I.T., a norma della costituzione dell'O.I.L. e del regolamento della conferenza stessa, invia ai governi membri, con richiesta di parere, un rapporto per ciascun punto all'ordine del giorno.

« Sebbene i governi non siano tenuti a concertarsi con le organizzazioni sindacali, il Governo italiano, e per esso questo Ministero, nell'intento di assicurare una più vasta collaborazione all'organizzazione internazionale del lavoro, ha trasmesso esemplari dei rapporti, alle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori considerate più rap-

presentative, e cioè — per queste ultime — confederazione italiana sindacati lavoratori, alla confederazione generale italiana del lavoro e all'unione italiana del lavoro.

« Si è inteso, pertanto, limitare la richiesta del parere a quelle organizzazioni che abbiano un numero maggiore di iscritti o comunque rappresentino larghe masse di appartenenti alle categorie professionali.

« È sottinteso che, qualora nel futuro la confederazione italiana sindacati nazionali lavoratori possa presentare i caratteri di tale, più larga rappresentatività, questo Ministero non avrebbe motivo per escluderla da consultazioni del genere ».

Il Ministro VIGORELLI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro del tesoro*. — « Per conoscere se non intenda accogliere le seguenti richieste del personale non di ruolo addetto al servizio dei danni di guerra:

1°) istituzione di un ruolo organico per il personale dei danni di guerra;

2°) applicazione dell'articolo 4 della legge 4 aprile 1947, n. 207, che stabilisce « per la nomina ad impiegato non di ruolo è necessario il possesso del titolo di studio previsto dal regolamento del personale dell'amministrazione per il corrispondente impiego di ruolo »;

3°) collocamento nei ruoli speciali transitori del personale proveniente dalla U.N.S.E.A. o da altri enti, e quindi da considerare personale statale non di ruolo, come è stato riconosciuto, tanto in sede consultiva quanto in sede giurisdizionale, dal Consiglio di Stato, per il personale della S.E.P.R.A.L.;

4°) collocamento nei ruoli speciali transitori degli ufficiali di complemento, provenienti dal soppresso ufficio del genio militare per le requisizioni alleate, che senza soluzione di continuità nel servizio, siano transitati, per dispositivo di legge, nell'amministrazione dello Stato; e che il servizio militare, comunque prestato, venga riconosciuto, a tutti gli effetti, come prestato alle dipendenze dell'amministrazione dello Stato.

« L'interrogante fa presente l'opportunità di accogliere tali legittime richieste di benemeriti dipendenti dall'amministrazione statale ». (4189)

RISPOSTA. — « Non appare opportuna la istituzione di un ruolo organico dei personali provinciali nel quale dovrebbero essere immessi tutti gli impiegati attualmente addetti al servizio danni di guerra in quanto trattasi

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

di un servizio — come è nel generale desiderio — del tutto transitorio.

« Il disposto dell'articolo 4 del decreto legislativo 4 aprile 1947, n. 207, è già stato applicato nei riguardi di tutti gli impiegati non di ruolo assunti successivamente alla sua entrata in vigore. Per quelli assunti anteriormente, la stessa disposizione non trova applicazione non avendo essa efficacia retroattiva.

« Per effetto dell'articolo 1 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, e dell'articolo 1 della legge 5 giugno 1951, n. 376, hanno titolo per il collocamento nei ruoli speciali transitori gli impiegati civili non di ruolo in servizio presso le amministrazioni dello Stato alla data del 1° maggio 1948.

« Gli impiegati del disciolto U.N.S.E.A., a tale epoca, non erano dipendenti dalle amministrazioni statali, presso le quali sono stati assunti per effetto di disposizione di legge successiva (articolo 7 della legge 22 febbraio 1951, n. 64).

« Analogamente può dirsi per il personale di altri enti che, come l'U.N.S.E.A., non erano statali.

« Gli ufficiali di complemento che prestavano servizio presso gli uffici del genio militare per le requisizioni alleate, per effetto dell'articolo 10 della legge 9 gennaio 1951, n. 10, sono stati collocati in congedo con facoltà di essere assunti, a domanda, come impiegati non di ruolo dell'amministrazione dei danni di guerra.

« L'assunzione di detti impiegati decorre dal 1951 ed essi non possono ottenere l'inquadramento nei ruoli speciali transitori, perché alla data del 1° maggio 1948 non erano in servizio quali impiegati civili non di ruolo, come espressamente richiesto dall'articolo 1 del citato decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, e dall'articolo 1 della cennata legge 5 giugno 1951, n. 376 ».

Il Sottosegretario di Stato: MOTT.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non intenda disporre che la costruzione dell'acquedotto nel comune di Vaccarizzo Albanese (Cosenza) sia realizzato dalla Cassa per il Mezzogiorno ». (4672).

RISPOSTA. — « In merito all'interrogazione suddetta si fa presente che la Cassa per il Mezzogiorno ha posto da tempo allo studio il problema dell'approvvigionamento idrico del comune di Vaccarizzo Albanese in provincia di Cosenza,

« È risultato alla Cassa che il suddetto comune ha fatto redigere un progetto per l'importo di lire 34 milioni il quale, però, non ha riportata l'approvazione tecnica dell'ufficio del Genio civile di Cosenza, perché le sorgenti previste da utilizzare non sono state ritenute sufficienti.

« La Cassa risolverà il problema dell'approvvigionamento idrico di Vaccarizzo Albanese nel quadro di tutti gli acquedotti della zona dopo che sarà completato lo studio in corso per accertare i limiti della zona stessa e le disponibilità delle diverse sorgenti ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non intenda intervenire, affinché ai lavoratori del comune di Carpanzano (Cosenza) venga concessa la costruzione di almeno dieci alloggi I.N.A.-Casa a riscatto.

« L'interrogante, nel far presente la crisi di alloggi in tale centro, sollecita urgenti determinazioni positive ». (5107).

RISPOSTA. — « Il comune di Carpanzano non ha potuto essere compreso nel programma di costruzioni a suo tempo formulato perché, tenuto conto della entità dei fondi disponibili e degli elementi demografici presi in considerazione per ciascun comune, non si raggiungevano, per il comune suddetto, i valori minimi stabiliti ai fini della costruzione *in loco* di alloggi I.N.A.-Casa.

« Poiché, come è noto, i mezzi finanziari di competenza del settennio di validità della legge 28 febbraio 1949, n. 43, sono ormai integralmente impegnati, si è spiacenti di dover comunicare che non vi è alcuna possibilità di ulteriori assegnazioni ».

Il Ministro: VIGORELLI.

BACCELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere per eliminare o ridurre gli intralci e gli inconvenienti che troppo frequenti corse automobilistiche e motociclistiche (di cui, per altro, non si disconosce il valore ed i nobili scopi) arrecano, paralizzando per lunghe ore il traffico sulle strade d'interesse province, ai superiori ordinari interessi dei cittadini ». (4925).

RISPOSTA. — « La materia che forma oggetto della interrogazione dell'onorevole interrogante rientra prevalentemente nella competenza di questa Presidenza, alla quale è

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

demandata, in virtù dell'articolo 15 del regio decreto-legge 17 ottobre 1935, n. 2082, la concessione delle autorizzazioni allo svolgimento delle manifestazioni sportive di importanza nazionale.

« Da tempo, questa Presidenza, cui non erano sfuggiti gli inconvenienti segnalati dall'onorevole interrogante, si attiene al criterio di massima di non autorizzare lo svolgimento di nuove gare motoristiche, ma di consentire soltanto l'effettuazione delle successive edizioni di competizioni a carattere ricorrente che siano già state autorizzate.

« Il Ministero dell'interno, d'altro canto, per quanto concerne la sua specifica competenza, ha impartito fin dal 1952 opportune istruzioni alle prefetture e agli organi di polizia, prescrivendo, tra l'altro, che i prefetti debbano avvalersi della facoltà di disporre la chiusura al traffico delle pubbliche strade, lungo le quali hanno luogo le competizioni sportive, solo per gravi motivi inerenti alla pubblica incolumità e che, inoltre, il provvedimento prefettizio sia limitato al tempo strettamente necessario, specie quando non vi sia la possibilità di dirottare il traffico ordinario su altre strade ».

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio: LUCIFREDI.

BAGLIONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se è a conoscenza del giustificato malcontento esistente tra il personale in servizio presso la direzione generale per le pensioni di guerra e proveniente da altri dicasteri, per il fatto che, essendo considerato estraneo tanto al tesoro quanto al dicastero di provenienza, è da anni escluso dalle promozioni di carriera; e per conoscere, altresì, se non ritenga opportuno — anche in considerazione della continua perdita di tempo che tale stato di cose comporta per il ritiro dello stipendio mensile ed altro — predisporre un provvedimento per l'inquadramento fra il personale di ruolo del Ministero del tesoro — direzione generale pensioni di guerra — del personale di ruolo proveniente da altri dicasteri, il quale, da almeno tre anni, presta servizio nei vari uffici delle pensioni di guerra e che per questo solo fatto, non vi è dubbio, ha dimostrato la idoneità a tale ufficio ». (5054).

RISPOSTA. — « Presso la direzione generale delle pensioni di guerra prestano servizio impiegati di ruolo appartenenti ad altre amministrazioni statali e precisamente: n. 28 del

soppresso Ministero dell'Africa italiana, n. 15 insegnanti elementari; n. 5 del Ministero della difesa-aeronautica, n. 4 del Ministero della difesa-marina; n. 2 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e n. 1 del Ministero dell'interno-pubblica sicurezza.

« Tutti i suddetti impiegati di ruolo si trovano, in linea di massima, in una posizione ben definita da apposite disposizioni di legge.

« Infatti, coloro che appartengono ai ruoli organici del soppresso Ministero dell'Africa italiana sono in posizione di comando ai sensi della legge 16 settembre 1940, n. 1450 e successive modificazioni; così pure sono tutte regolarmente comandate, in base alla legge 13 giugno 1952, n. 686, le unità degli altri dicasteri, ad eccezione di soli tre impiegati di gruppo A del Ministero della difesa-aeronautica, per i quali la detta sistemazione non ha potuto aver luogo, avendone il Ministero medesimo richiesto il rientro.

« Nei confronti del personale anzi cennato, annualmente sono compilate le prescritte note di qualifica, che forniscono alle amministrazioni di provenienza ogni elemento di valutazione e di giudizio sul conto del personale stesso ai fini, anche, della progressione in carriera.

« Non si comprende, quindi, come tale personale, cui peraltro le amministrazioni di appartenenza non possono denegare alcun beneficio di carriera previsto per la legge, abbia a subire un qualsiasi danno nell'attuale posizione.

« Risulta, anzi, che alcuni insegnanti ed alcuni funzionari delle predette amministrazioni, hanno regolarmente ottenuto il passaggio nei gradi superiori, ricorrendo nel loro caso i requisiti di merito e di anzianità.

« In considerazione di ciò, un eventuale provvedimento di legge inteso ad immettere tutti i detti elementi nei corrispondenti ruoli organici di questa amministrazione non si appaleserebbe necessario né opportuno anche perché esso, senza riuscire di particolare giovamento per gli interessati, potrebbe risolversi invece in un danno per il personale già facente parte dei ruoli medesimi.

« In tali ruoli del tesoro saranno tuttavia immessi, con le modalità di cui alla legge 29 aprile 1953, n. 430, gli impiegati di ruolo del soppresso Ministero dell'Africa italiana, e cioè il maggior numero degli impiegati di cui alla interrogazione in oggetto ».

Il Sottosegretario di Stato: MOTT.

BASILE GIUSEPPE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se — in considerazione che il danno economico non è limitato soltanto agli industriali e commercianti di pomice, ma si estende altresì alla economia della provincia di Messina e a quella nazionale — non ritenga opportuno intervenire presso l'istituto autonomo per le case popolari di Messina per la revoca del provvedimento, adottato dallo stesso, di divieto di impiego della pomice nelle costruzioni edilizie appaltate dall'istituto.

« Escludendosi motivi tecnici a giustificazione del divieto — rispondendo la pomice pienamente alle sue caratteristiche di leggerezza, d'afonicità e di isolamento termico ed acustico — gli inconvenienti lamentati dall'istituto sono da attribuirsi esclusivamente a scorretta speculazione delle ditte appaltatrici che, invece di procedere all'impasto formato soltanto da pomice *tout venant* naturale e cemento, vi aggiungono sabbia, calcinacci ed altri prodotti estranei, e quindi gli inconvenienti riscontrati possono eliminarsi con precise condizioni nei capitoli di appalto e controlli ed esami accurati da parte dell'istituto, colpendo così i responsabili e non ingiustamente una industria della provincia di Messina ». (2904).

RISPOSTA. — « L'istituto autonomo case popolari di Messina, all'uopo interpellato da questo Ministero ha fatto presente che non ha mai vietato l'impiego dei blocchi di pomice nelle costruzioni edilizie di sua competenza, come è facile constatare con visione diretta sui luoghi.

« Tali blocchi vengono utilizzati per tutte le strutture nelle quali l'uso è consentito dalla legge, come risulta altresì dai capitoli in uso.

« Nell'esposto che gli industriali hanno diretto ai vari enti è stato però omissivo di considerare che le imprese assuntrici dei lavori, per la massima parte, non si giovano delle forniture di quelle industrie ma provvedono direttamente in cantiere alla confezione dei blocchi di pomice.

« La direzione tecnica dell'istituto, come è suo dovere e nel suo diritto, esercita la più rigorosa sorveglianza al fine di ottenere che il materiale impiegato sia della migliore qualità, dosato e confezionato a regola d'arte, scartando inesorabilmente quello che risulta dificiente e non idoneo.

« Di conseguenza l'allarme degli industriali interessati non ha alcuna giustifica-

zione e deve essere frutto di un equivoco o di false voci poste artatamente in giro ».

Il Ministro: ROMITA.

BERLINGUER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se e quando si darà corso ai lavori per la protezione della città di Bosa (Nuoro) e delle zone vicine dei periodici straripamenti del fiume Temo e dalle tempeste del mare col costruire un bacino o una diga o un canale di sfioro per evitare così nuovi gravissimi danni come quelli lamentati dopo le alluvioni del giugno 1953 ». (4373).

RISPOSTA. — « Per lo studio dei provvedimenti da adottare per la protezione dell'abitato di Bosa dagli straripamenti del fiume Temo è stata nominata un'apposita commissione le cui proposte sono state approvate dal consiglio superiore dei lavori pubblici.

« In attuazione di tali proposte si sta attualmente procedendo ai rilievi topografici delle zone, necessari per la compilazione del progetto per la costruzione di una diga di protezione dell'abitato.

« Non è possibile, quindi, stabilire fin d'ora quando i lavori relativi potranno essere eseguiti.

« Si fa presente, inoltre, che sono attualmente in corso lavori di dragaggio del fiume Temo al fine di aprire un canale fra l'abitato di Bosa ed il Temo.

« È anche in corso di esame, da parte del consiglio superiore dei lavori pubblici, una proposta dell'ufficio del Genio civile per le opere marittime di Cagliari di intesa con le autorità ed il ceto marittimo locali, di dotare il bacino esterno del porto di Bosa di un piccolo approdo accostabile con relativa facilità anche quando le condizioni del mare non consentono l'accesso al porto fluviale.

« Ciò permetterà che il tratto banchinato della sponda sinistra del fiume Temo, utilizzato per le operazioni commerciali, possa essere raggiunto dai natanti anche con mari leggermente mossi, diminuendo così la pericolosità che attualmente presenta l'imbocco della foce ».

Il Ministro: ROMITA.

BERLINGUER. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se intenda comprendere nel piano delle costruzioni stradali della Sardegna la strada Luogosanto-Arzachena da lungo tempo attesa dalle popola-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

zioni della Gallura e richiesta anche dalle amministrazioni locali della provincia di Sassari ». (5479).

RISPOSTA. — « La strada Luogosanto-Arzachena non è compresa nel piano dei lavori stradali da effettuarsi a cura della Cassa per il Mezzogiorno in provincia di Sassari, né vi è possibilità di comprenderla, dato che i fondi assegnati alla Sardegna per opere stradali sono stati tutti destinati in base ai programmi approvati d'intesa con la regione ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

BERNARDI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se corrispondano alle sue istruzioni il tentativo di sfratto coattivo contro il pensionato Corticelli Bruno di Bologna, via della Campagna 22, e la ripetuta minaccia da parte del compartimento di Bologna di riprendere l'esecuzione contro il predetto il prossimo 28 maggio 1954 ». (5380).

RISPOSTA. — « L'ex operaio Corticelli Bruno di Bologna, collocato a riposo, a sua domanda, dal 7 gennaio 1950, occupa un alloggio in fabbricato di servizio riservato a categorie di personale che hanno mansioni connesse alla regolarità e sicurezza dell'esercizio, per cui è prescritto che debbono permanentemente risiedere sui luoghi di lavoro o nelle immediate vicinanze.

« Poiché l'amministrazione, per le ragioni suesposte, ha assoluta necessità di poter disporre in ogni momento di detti alloggi, è stata costretta a dare lo sfratto al predetto signor Corticelli il quale ha già fruito di circa quattro anni di proroga.

« Tuttavia, adottando criteri di larga comprensione nei suoi riguardi, il capo del compartimento di Bologna delle ferrovie dello Stato ha concesso, prima del 28 maggio 1954, giorno fissato per l'estromissione, una ulteriore e definitiva proroga al Corticelli, proroga che scadrà il 3 agosto 1954 ».

Il Ministro: MATTARELLA.

BERNARDINETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se è a sua conoscenza che gli enti finanziatori per la costituzione della piccola proprietà contadina (decreto legislativo 24 febbraio 1948, n. 114 e successive modificazioni) negano il contributo ed il mutuo a tutti coloro che hanno già perfezionato l'atto di vendita prima della presentazione della domanda di finanziamento.

« Nel caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere se il Ministero condivide una simile impostazione, una volta che praticamente, per ragioni del tutto ovvie e di contingenza, si verifica quasi sempre il caso dell'acquisto o del contratto preliminare prima della presentazione della domanda di finanziamento, come, del resto, era chiaramente richiesto in precedenza dalle norme in vigore per l'attuazione della legge di che trattasi.

« Si fa infine presente che, ove il Ministero accetti questa restrittiva interpretazione, dev'essere doverosamente far salve tutte le pratiche avanzate e già avviate ad istruttoria prima della emanazione della commentata disposizione ». (4534).

RISPOSTA. — « Ai fini della concessione del concorso nel pagamento degli interessi, previsto dal decreto legislativo 24 febbraio 1948, n. 114, non può essere consentito l'accoglimento di domande di mutuo per acquisti già effettuati di fondi rustici per la formazione della piccola proprietà contadina, nella considerazione che il mutuo di cui trattasi va chiesto per acquisti di terreni ancora da effettuare e non per rimuovere situazioni debitorie, sia pure dipendenti da detti acquisti.

« Infatti, ammesso pure che l'agricoltore non abbia potuto attendere la concessione del mutuo previsto dalle disposizioni di favore e abbia quindi, per particolari motivi di urgenza, proceduto all'acquisto del terreno con mezzi propri od altrui, egli avrebbe potuto presentare ugualmente al competente Istituto di credito agrario la domanda di mutuo prima della stipula del contratto di acquisto ».

Il Ministro: MEDICI.

BIAGIONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno modificare le vigenti norme legislative circa il titolo di ammissibilità ai concorsi a posti di preside per le scuole medie superiori e ciò allo scopo di eliminare l'esclusione da detti concorsi dei diplomati del magistero.

« All'interrogante sembra infatti illogico che detti diplomati siano ammessi a ricoprire cattedre di ruolo nelle scuole medie superiori e che sia proprio a loro negata la carriera di preside ». (4538).

RISPOSTA. — « La necessità di addivenire alla modifica delle norme contenute nel decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629, e non soltanto per la parte che riguarda i titoli di ammissione ai concorsi

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

a posti di preside, è stata già avvertita da questo ministero che sta studiando una serie di emendamenti alle norme contenute in detto decreto. In tale sede l'esigenza prospettata nella interrogazione sarà tenuta nella dovuta considerazione ».

Il Ministro: MARTINO.

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non sia il caso di un intervento ministeriale presso il museo archeologico di Taranto, perché al comune di Fasano (Brindisi) sia consegnato qualche cimelio della romana e oraziana *Egnathia*, visto che le vestigia di tale importantissimo centro storico e archeologico sono nel raggio giurisdizionale del municipio di Fasano e questa città non ne possiede nemmeno il più piccolo ricordo da conservare nel proprio palazzo comunale ». (4741).

RISPOSTA. — « La onorevole interrogante già nel settembre del 1952, nella qualità di Sindaco di Fasano, ebbe a chiedere al ministero l'autorizzazione a tenere nel palazzo comunale parte dei cimeli rinvenuti nel corso degli scavi di *Egnathia*.

« Come è noto, tale richiesta non poté essere accolta, per la mancanza in quel luogo di un museo.

« Per i medesimi motivi il ministero è spiacente di non poter accogliere la richiesta avanzata con la interrogazione ».

Il Ministro: MARTINO.

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Allo scopo di conoscere i motivi per i quali non è stata ancora concessa la statizzazione alla scuola di avviamento professionale di Fasano (Brindisi) ». (4947).

RISPOSTA. — « Si informa la onorevole interrogante che a decorrere dal 1° ottobre 1954 funzionerà in Fasano una scuola governativa di avviamento professionale a tipo commerciale ».

Il Ministro: MARTINO.

BOGONI E ALBARELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per cui non si è ancora provveduto ad inviare ai provveditori agli studi della Repubblica i fondi necessari per la liquidazione delle indennità di trasferimento e di prima sistemazione (legge 29 giugno 1951, n. 489) ai maestri elementari entrati in ruolo al 1° otto-

bre 1953, ed in servizio come provvisori alla data del 30 settembre dello stesso anno ». (5169).

RISPOSTA. — « Premesso che i fondi a suo tempo stanziati nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per il pagamento delle indennità di trasferimento e di prima sistemazione dovute, fra gli altri agli insegnanti nominati in ruolo il 1° ottobre 1953, si sono dimostrati insufficienti, il ministero ha già ripartito fra i provveditori agli studi la somma stanziata in bilancio e sta raccogliendo gli elementi necessari per poter stabilire l'ammontare preciso della maggiore somma occorrente per soddisfare integralmente le richieste dei provveditori.

« Non appena tale accertamento sarà stato effettuato, si provvederà a richiedere al tesoro la maggiore somma occorrente ».

Il Ministro: MARTINO.

BONTADE MARGHERITA. — *Ai Ministri dell'interno, del tesoro e delle finanze.* — « Per conoscere se la emanazione del provvedimento legislativo per la concessione dei mutui per il ripiano dei bilanci dei comuni deficitari, per l'anno 1953, ritarderà ancora, facendo presente che per il 1952 detto provvedimento venne emanato tempestivamente e che per il ritardo alcuni comuni, come quello di Palermo, si trovano in gravissime difficoltà ». (4058).

RISPOSTA. — « Il disegno di legge predisposto dal Ministero delle finanze, di concerto con quello del tesoro e questo dicastero, per la integrazione dei disavanzi economici dei bilanci 1953 delle amministrazioni comunali e provinciali deficitarie è in corso di studio ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Russo.

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per le insegnanti incaricate degli istituti statali dei sordomuti, che attualmente sono assistenti di ruolo, pur essendo forniti di diploma di maestre specializzate nell'insegnamento, in servizio da oltre quindici anni.

« La categoria attende un trattamento di giustizia chiedendo al Ministro della pubblica istruzione o la istituzione del ruolo transitorio o la sistemazione delle idonee dell'ultimo concorso del 1938 e tutti i provvedimenti adottati per le insegnanti delle scuole elemen-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

tari avanzamento di grado, rivendicazione di arretrati, di aumenti non corrisposti ecc. ». (4740).

RISPOSTA. — « In uno schema di provvedimento predisposto da questo Ministero avente per oggetto la istituzione di ruoli speciali transitori per il personale degli istituti statali per sordomuti e della scuola di metodo per gli educatori dei ciechi in Roma, è previsto l'inquadramento nel suddetto ruolo anche degli assistenti di ruolo alla data del 30 giugno 1948, che abbiano i titoli di studio prescritti e un'anzianità di ruolo di anni 4, durante i quali abbiano, di fatto, esercitato le mansioni di insegnante.

« Il periodo di servizio ridotto a due anni di cui almeno uno prestato nel quinquennio 1943-44 1947-48, per le vedove, gli orfani di guerra e le categorie equiparate e per coloro che comunque appartengono a categorie a cui sono stati estesi i benefici spettanti agli ex-combattenti; è ridotto ad un anno, prestato nell'anzidetto quinquennio per coloro che abbiano riportato la votazione di almeno 6/10 nelle prove di esame in un precedente concorso indetto dallo Stato per posti corrispondenti a quelli ai quali essi aspirano negli istituti statali dei sordomuti o nella scuola di metodo sopraindicata.

« Secondo il suddetto schema, qualora tale personale consegua l'inquadramento nel ruolo transitorio, conserverà il trattamento economico e di carriera proprio del ruolo da cui proviene.

« Tale schema ha ottenuto di recente l'adesione di massima dal Ministero del tesoro e su di esso dovrà ora essere sentito il Consiglio di Stato ».

Il Ministro: MARTINO.

BUFFONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non intenda prendere in seria considerazione quanto forma oggetto dell'appello del presidente dell'ordine provinciale degli ingegneri di Catanzaro, ingegnere professore Serafino Grandinetti, rivolto all'onorevole Ministro e pubblicato su *Cronaca di Calabria* n. 21.

« Con tale appello si chiede lo stanziamento di fondi adeguati, affinché l'ispettorato agrario compartimentale e gli ispettorati provinciali possano accogliere e sussidiare le istanze per opere di miglioramento agrario nelle zone collinari e montane della Calabria, ove non operano né l'ente Sila, né i consorzi di bonifica e che, pertanto, allo stato attuale sono da considerarsi fra le più depresse della regione e d'Italia ». (4850).

RISPOSTA. — « Le domande di contributo statale nella spesa per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario sono pervenute agli uffici centrali e periferici di questa amministrazione, dopo la cessazione dello stato di guerra, con ritmo sempre più rilevante, sia per naturale conseguenza della ripresa produttiva delle aziende agricole e sia per le esigenze di ripristinare il patrimonio distrutto dalle operazioni belliche.

« Dato l'ingente numero di tali pratiche, questo Ministero ha dovuto sospendere nell'anno 1950 l'accettazione di nuove domande, per non creare delle aspettative che non avrebbero potuto poi essere soddisfatte, né è ancora in grado, per la scarsità dei fondi che possono essere stanziati annualmente in bilancio, di definire le domande accumulate e riguardanti, in gran parte, lavori eseguiti dietro autorizzazione dei competenti ispettorati compartimentali agrari.

« La particolare situazione del compartimento della Calabria è ben presente a questo Ministero, che si ripromette di esaminare con ogni benevolenza la possibilità di disporre nuove assegnazioni al compartimento stesso non appena saranno iscritte in bilancio ulteriori fondi per la concessione dei contributi di miglioramento fondiario ».

Il Ministro: MEDICI.

BUFFONE. — *All'alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se l'assistenza fornita a mezzo delle autoambulanze odontoiatriche agli alunni delle scuole periferiche e dei sobborghi ha dato risultati soddisfacenti e se ravvisi o meno l'opportunità di aumentare il numero di dette autoambulanze, assegnandone una al comune di Cosenza, con il compito di svolgere il servizio di profilassi della carie dentaria in favore della popolazione scolastica, ove tale malattia è molto diffusa ». (5206).

RISPOSTA. — « L'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica ricevette a suo tempo gratuitamente dall'A.R.A.R. n. 11 autoambulanze odontoiatriche che assegnò in uso alle amministrazioni comunali di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trento.

« Dette amministrazioni si impegnarono a sostenere le spese di gestione del servizio che viene svolto con scopi prevalentemente profilattici a favore degli alunni delle scuole primarie, situate nei quartieri periferici e nei sobborghi della città e con risultato soddisfacente.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

« I limitati fondi di bilancio per detta assistenza (lire 20.000.000) non permettono l'acquisto di altre autoambulanze, in quanto il costo e le spese d'esercizio risultano molto elevati.

« Pertanto, l'A.C.I.S. ha in corso d'attuazione un graduale programma di organizzazione dei servizi di assistenza odontoiatrica nelle scuole consistente essenzialmente in contributi per l'impianto di consultori nei comuni in grado di assumere almeno l'onere della relativa gestione.

« Nel quadro di detta assistenza anche l'amministrazione comunale di Cosenza è stata invitata nel 1951 ad istituire un servizio odontoiatrico scolastico. Detto comune però non ha ancora trasmesso la deliberazione relativa alle spese di gestione, impegno che condiziona la concessione una tantum del contributo dell'A.C.I.S. per le spese di impianto ».

L'Alto Commissario: TESSITORI.

CALABRÒ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se, sensibile al grave disagio che si determina nelle famiglie degli insegnanti aventi figli minori, a causa dei trasferimenti in sedi lontane dalla propria residenza, non ritenga provvedere alla assegnazione alle stesse di un punteggio prevalente ». (5073).

RISPOSTA. — « Si fa innanzitutto notare che le norme per la disciplina dei trasferimenti dei professori e dei maestri sono state già emanate con ordinanze rispettivamente del 20 febbraio e del 4 marzo 1954.

« Le disposizioni in vigore già prevedono un punteggio abbastanza cospicuo per la valutazione delle esigenze familiari ai fini dei trasferimenti.

« D'altro canto il Ministero è tenuto ad attuare un certo equilibrio fra quelle che sono le esigenze degli insegnanti coniugati con quelle degli insegnanti celibi o nubili ».

Il Ministro: MARTINO.

CALASSO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se conosce il manifesto che qui di seguito si trascrive e fatto affiggere dal movimento sociale italiano nel comune di Squinzano (Lecce) « M.S.I., sezione Giulio Marzo, Squinzano ». Chi per la Patria muor vissuto è assai. « Cittadini ! Camerati ! Fin dal lontano e infausto 1946 i sopravvissuti combattenti di tutte le guerre all'insegna della sola Bandiera, e galeotti... rei di avere sempre obbedito all'appello della Patria in guerra, offrendole

senza speranza e riconoscenza alcuna tutta la nostra vita, noi che non abbiamo mai disperato il combattimento per darci alla montagna, al furto ed all'assassinio, abbiamo sempre celebrato ogni anno l'anniversario della uccisione di Benito Mussolini e di tutti i caduti di tutte le guerre, per onorarne la memoria e rammentare ai giovani tutti coloro che dell'amor di Patria sentirono il culto immolandosi sul suo altare immacolato. Anche quest'anno quindi, a dieci anni di distanza dall'episodio più vergognoso di questa sventurata Italia, il giorno 28 corrente mese alle ore otto verrà celebrata nella chiesa del convento la messa in suffragio delle loro anime benedette. E mentre alcuni hanno voluto festeggiare, in omaggio forse allo straniero invasore e oppressore, il decennale di una data che dovrebbe intendersi di lutto nazionale, perché segna la capitolazione, la distruzione e l'asservimento dell'Italia (con I maiuscola), noi in questo giorno ci associamo alle migliaia di famiglie che nel ricordo dei loro cari assassinati o caduti sull'altare della Patria, piangono ancora la loro scomparsa, resa maggiormente più triste dalla ignoranza e dalla incomprendimento di chi venne, in questa terra di santi martiri e di eroi al seguito delle salmerie nemiche. Pace a tutti i caduti, viva l'Italia ! — Squinzano, aprile 1954 — La segreteria politica — Si invita la cittadinanza ad intervenire ».

« Per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati per la evidente apologia dell'abborrito regime fascista in esso contenuta e la grave offesa recata alla resistenza ed al patrimonio di fede lasciato agli italiani dai suoi caduti.

« Per conoscere infine quali provvedimenti sono stati presi nei confronti del sindaco del comune che ne ha autorizzata l'affissione ». (4922).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti effettuati non è risultato che l'affissione del manifesto di che trattasi sia stata formalmente autorizzata dal sindaco di Squinzano.

« È risultato, invece, che, il 27 aprile 1954 il segretario della sezione del M.S.I. di detto comune si presentò al sindaco per comunicargli che, come negli anni decorsi, si aveva l'intenzione di affiggere un manifesto per ricordare la ricorrenza del 28 aprile e gli chiese la prescritta autorizzazione. Il sindaco rispose che non riteneva di concederla, senza aver prima preso visione del testo del manifesto. Senonché, i dirigenti della sezione del M.S.I., dopo aver versato la prescritta tassa, facevano

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

ugualmente affiggere il detto manifesto. Venuto a conoscenza di ciò, il sindaco ordinava la defissione dei manifesti, che vennero, difatti, tolti nel pomeriggio, ad eccezione di alcune copie, non più di 4 o 5, che furono coperte nella mattina successiva.

« A carico dei dirigenti della sezione del M.S.I. è stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

CALASSO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se conosce il contegno tenuto dal commissario di pubblica sicurezza dottore Maticena nei confronti della signora Cristina Conchiglia, nella città di Galatina (Lecce), il 1° maggio 1954, dove la stessa commemorava in pubblico comizio la festa del lavoro; se conosce come lo stesso funzionario ebbe a comportarsi nei riguardi dell'interrogante, sempre in Galatina, il 9 maggio 1954, in occasione di un pubblico comizio organizzato dal Comitato provinciale dei partigiani della pace, se è informato come il Maticena, senza giustificato motivo, in offesa sprezzante della Costituzione e delle stesse disposizioni di pubblica sicurezza, ingiungeva all'interrogante di smettere di parlare, correndo poi a strappare i fili dell'altoparlante ed ordinando alla forza pubblica di caricare le migliaia di cittadini che in nessun modo erano stati informati dell'ordine di sciogliere il comizio; per sapere, infine, quali provvedimenti intende prendere contro il funzionario che nelle citate circostanze, oltre ad avere abusato del suo potere, turbò gravemente l'ordine pubblico ». (5222).

RISPOSTA. — « In occasione del comizio celebrativo della festa del lavoro, tenuto a Galatina, il 1° maggio 1954, dalla signora Cristina Conchiglia, il funzionario di pubblica sicurezza dottore Maticena richiamò all'osservanza della legge la detta signora che aveva pronunciato una frase aspramente offensiva nei confronti del Governo. Dopo l'intervento del funzionario, l'oratrice continuò regolarmente il discorso che ebbe termine senza incidenti di sorta.

« L'onorevole interrogante durante un comizio tenuto a Galatina, il 9 maggio 1954, trattando della C.E.D., mise in ridicolo la figura del Presidente e asserì che la polizia sarebbe passata alla mercè degli stranieri. Tali gravi parole indussero il funzionario di pubblica sicurezza a intervenire presso l'oratore per invitarlo a moderare i termini del discorso e a cambiare argomento. A ciò fu opposto un

netto rifiuto e, pertanto, il funzionario fu costretto a ordinare lo scioglimento del comizio e a privare l'oratore dell'uso dell'altoparlante, poiché questi intendeva proseguire il suo discorso. Non sussiste che la forza pubblica abbia caricato la folla senza che questa fosse stata informata dell'ordine di scioglimento del comizio. È avvenuto, invece, che, all'invito del commissario, gli intervenuti, in numero di 800 circa, si allontanarono senza opporre alcuna resistenza ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

CALASSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se conosce la richiesta dell'Associazione provinciale dell'artigianato di Lecce, tendente ad ottenere l'istituzione di un corso per serramentisti in legno nel comune di Copertino (Lecce), regolarmente compreso nel piano provinciale dei corsi per il 1953-54; istituzione occorrente oltre che per alleviare la disoccupazione e favorire la formazione di nuove maestranze qualificate, a provvedere alla chiusura di 4 case minime costruite nel corso per muratori n. 183/L.2/5253/D gestito dall'ente indicato; se conosce la richiesta della stessa associazione tendente ad ottenere l'autorizzazione di eseguire opere di rifinitura (pavimenti, intonaco esterno, impianti idraulici-sanitari) nelle stesse 4 case costruite col citato corso, usufruendo di una somma residua, così come dallo stesso ispettorato regionale del lavoro di Bari, se conosce infine la grave situazione esistente in quel comune in materia di alloggi e se non intende in conseguenza provvedere con tutta urgenza ». (5245).

RISPOSTA. — « Si assicura l'onorevole interrogante che questo Ministero ha invitato l'ufficio del lavoro di Lecce ad includere nel piano provinciale, da predisporre per il prossimo esercizio finanziario, la proposta per la istituzione di un corso per serramentisti in legno e muratori da svolgersi nel comune di Copertino, le cui esercitazioni pratiche dovranno essere utilizzate per il completamento della costruzione iniziata nello stesso comune con il corso n. 183/LE/52-53/D.

« Per quanto, invece, concerne la richiesta di consentire l'utilizzazione delle economie realizzate durante la gestione di quest'ultimo corso, al fine di completare la costruzione come sopra indicata, si è spiacenti di non potervi dare seguito, in quanto il corso risulta chiuso fin dal 21 novembre 1953 ».

Il Ministro: VIGORELLI.

CANDELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga necessario ed urgente corredare la legge 30 ottobre 1953 delle norme applicative, senza le quali gli amministratori comunali si vengono a trovare in serio imbarazzo nell'applicazione della legge medesima, stante il rigido testo attuale.

« L'urgenza e la necessità ad un tempo di tali norme è determinata dalle continue sollecitazioni da parte dei vari assessori all'igiene, come ad esempio l'assessore di Taranto, signor Di Todaro Filippo, che ha dovuto continuamente chiedere chiarificazioni circa l'applicazione della legge, in quanto gli impiegati, nell'istruire le domande presentate dai cittadini, richiedenti la iscrizione nell'elenco dei poveri, per l'assistenza sanitaria gratuita, prevista dal testo unico e dalle leggi sanitarie, e dall'articolo 16 del regio decreto-legge 19 luglio 1906, n. 466, trovansi nell'impossibilità di esprimere il loro esatto giudizio circa la concessione o meno del beneficio, poiché la legge 30 ottobre 1953, n. 841, « Estensione dell'assistenza sanitaria ai pensionati statali e sistemazione economica della gestione assistenziale dell'E.N.P.A.S. » lascia una larga e dubbia interpretazione; soprattutto per quanto riguarda la concessione ai titolari di pensione d'invalidità e vecchiaia, erogata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

« Tale interpretazione, malgrado le ripetute chiarificazioni apportate, rimane sempre nella sua applicazione incerta, per cui l'interrogante chiede all'onorevole ministro, oltre a disporre per le norme applicative, opportune chiarificazioni sulla materia ». (5070).

RISPOSTA. — « Come è noto, ai sensi dell'articolo 1 della legge 30 ottobre 1953, n. 841, l'assistenza sanitaria, a carico dell'E.N.P.A.S., è estesa a tutte le categoria di pensionati statali, compresi i titolari di pensioni di invalidità e vecchiaia erogate dall'I.N.P.S. che, all'atto del pensionamento, appartengano per almeno un anno, ininterrottamente, alle categorie assistite dall'E.N.P.A.S. (punto 8°).

« Per tutte le altre categorie di pensionati appartenenti sia al settore privato (con pensione a carico dell'I.N.P.S.) sia a quello pubblico, compresi quindi i pensionati degli enti locali e in genere degli enti pubblici, allo stato attuale, della legislazione sociale non è prevista alcuna forma di assistenza sanitaria.

« Ciò premesso, si assicura che presso questo Ministero è allo studio uno schema di disegno di legge, con cui si prevede l'estensione della suddetta assistenza anche in favore di

tutte le altre categorie di pensionati, attualmente esclusi da tale beneficio ».

Il Ministro: VIGORELLI.

CAPALOZZA E MASSOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se e quali indagini siano state effettuate, se e quali denunce siano state sporte per la stampa e la diffusione in periodo elettorale di materiale propagandistico incitante all'odio e al delitto: con particolare riferimento ai cosiddetti « quaderni del falco verde », distribuiti ai ragazzi, in provincia di Pesaro, da parrocchie, sezioni della C.I.S.L. e sezioni dei partiti dell'apparato ». (5249).

RISPOSTA. — « Contro la diffusione, in periodo elettorale, del quaderno *Il falco verde* fu presentata denuncia personalmente dallo stesso onorevole interrogante Capalozza al procuratore della Repubblica di Pesaro, il quale, peraltro, ha archiviato la denuncia perché infondata.

« Il periodico fu autorizzato dal tribunale di Roma il 15 settembre 1952, n. 2869 ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

CAPALOZZA, GRILLI, MASSOLA, MANIERA E BEI CIUFOLI ADELE. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — « Sulla sbalorditiva motivazione addotta dalla questura di Pesaro (nota n. 21307, Divisione Gabinetto del 5 agosto 1953) per rifiutare l'autorizzazione all'allestimento di una mostra sull'infanzia cecoslovacca: motivazione basata sulla fantastica ed assurda circostanza che « non esistono disposizioni a carattere di reciprocità ». (5254).

RISPOSTA. — « La mostra sull'infanzia cecoslovacca non fu consentita per ragioni di reciprocità, non permettendosi nel paese cui essa si riferiva analoghe manifestazioni a favore dell'Italia ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

CAPALOZZA E MASSOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Sull'imperversare dei dinieghi del passaporto per l'estero da parte della questura della provincia di Pesaro, che l'ha rifiutato persino al sindaco del comune capoluogo ». (5256).

RISPOSTA. — « La questura di Pesaro, come le altre questure, rilascia i passaporti dopo ultimata l'istruttoria prescritta, nel corso della quale accerta anche se il richiedente abbia il proposito di emigrare, nel quale caso il rilascio del passaporto è subordinato, oltre

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

alle condizioni generali stabilite dalla legge, anche all'osservanza delle disposizioni che regolano l'emigrazione ai sensi dell'articolo 15 del testo unico della legge 13 novembre 1919, n. 2205 sull'emigrazione.

« Non risulta che siano stati negati passaporti, senza giustificato motivo.

« In data 22 maggio 1954, il sindaco di Pesaro ha ottenuto il passaporto per gli Stati dell'Europa occidentale, compresa l'Austria ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

CAPALOZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Perché esaminare il caso del minatore Sardonini Delio di Arturo, da Mercato Saraceno (Forlì) di ventisette anni, che recatosi a lavorare a Chatelineau, in Belgio, nelle miniere di carbone, presso la ditta Suffre, è colà deceduto il 23 aprile 1954: e la famiglia ha dovuto pagare le spese di trasporto della salma per un importo complessivo di circa 400.000 lire italiane ». (5309).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non ha mancato di considerare con ogni maggiore comprensione il caso segnalato dall'onorevole interrogante nell'interesse della famiglia del lavoratore Sardonini Delio, deceduto mentre trovavasi a lavorare in Belgio.

« Per altro, i capitoli che nel bilancio di questo ministero, sono destinati a fronteggiare gli oneri per l'assistenza agli emigranti e loro famiglie, non prevedono — né consentono — la erogazione di somme allo scopo rappresentato dall'onorevole interrogante.

« Con rammarico, pertanto, lo scrivente non è in grado di corrispondere a quanto richiesto ».

Il Ministro: VIGORELLI.

CAPRARA E MAGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere quali provvedimenti urgenti egli intenda sollecitare presso gli organi competenti allo scopo:

1°) di promuovere il risarcimento a favore dei superstiti aventi diritto (ai quali, in contrasto con ogni norma di civile e doverosa solidarietà, nessuna assistenza risulta sia stata finora corrisposta),

2°) di disporre la ricostruzione dei fabbricati abbattuti e la esecuzione delle immediate opere di ripristino per le abitazioni danneggiate in seguito alla disgrazia del 6 giugno 1953 per la caduta di un aereo in Traversa al Bravo in San Pietro a Patierno (Napoli).

« Analoga richiesta, col medesimo carattere di evidente urgenza, gli interroganti avanzano per quanto riguarda il successivo luttuoso incidente verificatosi nel pressi dell'aeroporto di Capodichino ». (3845).

RISPOSTA. — « Si risponde per ragioni di competenza in luogo del Presidente del Consiglio dei ministri.

« Per i danni causati da aeromobili a terzi alla superficie vigono le norme del codice civile in materia di responsabilità extracontrattuale (articolo 2050). L'amministrazione aeronautica segue di massima, quando del caso, la via del bonario componimento offrendo indennizzi stabiliti in base ad equo apprezzamento del danno.

« Per l'incidente di volo verificatosi a San Pietro a Patierno, il 6 giugno 1953, è stata, da tempo ultimata la relativa istruttoria e, in base alle risultanze della stessa, sono state avviate, d'intesa con l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli, trattative con gli interessati che, per altro, non hanno ancora fatto conoscere le proprie intenzioni in merito alla offerta di indennizzo avanzata dall'amministrazione.

« Anche per quanto concerne i danni provocati da un aereo militare degli Stati Uniti d'America abbattutosi, nel novembre dello scorso anno, nella via Cassiano di Capodichino, cui gli onorevoli interroganti sembrano riferirsi nell'ultima parte dell'interrogazione, è prevista, senza pregiudizio della tutela in via legale, apposita procedura per il componimento in via bonaria ».

*Il Sottosegretario di Stato per la difesa:
Bosco*

CAPRARA E MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se egli intenda disporre il riesame, su basi di maggiore calma e ponderatezza, del provvedimento di licenziamento adottato nel giugno del 1953, come misura disciplinare e per non meglio specificare « superiori direttive », dalla direzione dello stabilimento A.E.R.F.E.R. di Pomigliano d'Arco (Napoli) nei confronti di un gruppo di operai in seguito ad una legittima agitazione sindacale; se non intenda comunque promuovere la loro riassunzione, visto che, nonostante ogni tentativo, gli operai di cui sopra vengono sistematicamente esclusi dai competenti uffici di collocamento da ogni nuovo avviamento al lavoro anche presso altre aziende, benché in possesso dei requisiti richiesti e solo in di-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

pendenza di quel licenziamento che sembra così diventare una assurda e incancellabile macchia nella loro vita ». (5052).

RISPOSTA. — « A quanto consta l'ufficio regionale del lavoro di Napoli nel febbraio 1954 ebbe ad occuparsi di un ricorso inoltrato al Capo dello Stato dagli ex dipendenti dell'A.E.R.F.E.R. di Pomigliano d'Arco: Marino Giovanni, Piccolo Salvatore, De Falco Raffaele, Pipola Vincenzo, Basile Cosimo, Montano Vincenzo, Palladino Francesco, De Falco Arcangelo e Sodano Antonio.

« Con tale esposto i lavoratori in parola chiedevano di essere riassunti presso la detta società.

« La direzione dell'A.E.R.F.E.R., interessata al riguardo, comunicò che non era possibile prendere in esame le richieste, in quanto i ricorrenti erano stati licenziati a seguito di atti di violenza con danneggiamento alle persone e alle cose, da essi commessi in data 18 giugno 1953 in occasione di una dimostrazione di protesta avverso il licenziamento di un componente della commissione interna (Iorio Filippo).

« Per tali atti di violenza e per i reati di istigazione all'abbandono del lavoro e di minacce verso gli altri dipendenti, i ricorrenti, assieme ad altri 27 operai, erano stati denunciati alla autorità giudiziaria.

« Veniva, inoltre, fatto presente all'ufficio del lavoro che alcuni di essi licenziati avevano anche sperimentata la speciale procedura per i licenziamenti individuali, con ratifica, da parte del Collegio arbitrale, del provvedimento adottato dalla direzione dell'azienda.

« Convocate dall'ufficio le parti per la eventuale conciliazione, non fu possibile raggiungere alcun accordo. Comunque, i lavoratori di che trattasi, sono stati particolarmente segnalati al collocatore di Pomigliano d'Arco, affinché essi siano tenuti presenti per l'avviamento al lavoro presso ditte locali o cantieri di lavoro autorizzati da questo ministero ».

Il Ministro: VIGORELLI.

CERRETI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — « Per conoscere le misure prese per evitare il ripetersi dei pericoli che il torrente Mugnone fece pesare durante l'alluvione del 19 settembre 1953 sulla popolazione della frazione Caldine del comune di Fiesole (Firenze), e per sapere quali provvedimenti sono stati adottati per riparare i danni provocati ai beni ed alle persone dal detto nubifragio » (già orale 448).

RISPOSTA. — « Alla interrogazione dell'onorevole Cerreti si risponde anche per conto del Ministero dell'interno.

« La calamità lamentata è derivata, sia per Firenze, che per la località Caldine di Fiesole, dallo straripamento del torrente Mugnone, ingrossatosi per le violenti piogge cadute durante la giornata del 19 settembre 1953 e la notte successiva.

« Pronta e la più larga possibile fu l'assistenza disposta dal sindaco di Firenze, per le famiglie più bisognose maggiormente colpite dall'alluvione, assistenza integrata sollecitamente dalla prefettura che mise a disposizione dell'amministrazione comunale prima quattro e poi altri due milioni, quest'ultima somma sull'assegnazione concessa dal Ministero dell'interno.

« Da parte dei privati sono stati ivi ed altrove denunciati danni assai rilevanti a masserzie, officine, garage, ecc.

Nessuna disposizione legislativa prevede, però la corresponsione di indennizzi o risarcimenti per i danni di cui si tratta.

« Il Ministero dei lavori pubblici, da parte sua ha immediatamente disposto gli immediati interventi di pronto soccorso.

« In particolare per quanto riguarda i danni subiti dal comune di Fiesole, essi si sono verificati nell'alto bacino del torrente Mugnone che è classificato fra i bacini montani da sistemarsi a totale carico dello Stato a cura del Ministero dell'agricoltura e foreste.

« Per la riparazione di tali danni questo ultimo Ministero ha già provveduto ad autorizzare parte dei lavori necessari accreditando la somma di lire 2.500.000.

« Per la esecuzione dei restanti lavori è in corso di redazione una perizia dell'importo di lire 38 milioni al cui finanziamento dovrà provvedere il Ministero dell'agricoltura e foreste ».

Il Ministro dei lavori pubblici. ROMITA.

CERRETI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le misure prese per dare rapidamente seguito all'acquedotto di Fiesole (Firenze), e delle colline fiesolane. Non può sfuggire al Ministero che il problema agitato supera gli interessi della città di Fiesole ed investe una branca di attività economica di capitale importanza per Firenze e per la Toscana tutta: il turismo » (già orale 449).

RISPOSTA. — « La richiesta avanzata dal comune di Fiesole, ai sensi delle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

intesa ad ottenere il contributo sulla spesa di lire 71 milioni, occorrente per costruire un acquedotto in quell'abitato, sarà esaminata con particolare attenzione, in sede di formazione dei programmi delle opere da ammettere a contributo, ai sensi delle predette leggi, limitatamente ad un primo lotto funzionale dei lavori, dato l'importo piuttosto rilevante dell'opera e la limitata disponibilità dei fondi in rapporto alle numerose richieste pervenute ».

Il Ministro: ROMITA.

CERVELLATI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se non ritenga opportuno intervenire per impedire la costruzione dell'aeroporto nelle vicinanze di Ravenna, considerando che decine di famiglie contadine, centinaia di braccianti, cooperative agricole, ecc. verrebbero gravemente colpite per l'espropriazione di centinaia di ettari di terreno ad alta produttività » (già orale 531).

RISPOSTA. — « Consapevole dei gravi danni che sarebbero derivati alla popolazione agricola della zona dall'esecuzione del progettato ampliamento dell'aeroporto di Ravenna, il Ministero dell'agricoltura non ha mancato di intervenire tempestivamente presso il dicastero della difesa, segnalando gli inconvenienti di ordine economico-sociale che sarebbero stati causati con la sottrazione all'agricoltura di ben 273 ettari di terreno altamente produttivo.

« Al riguardo si fa anche presente che vive preoccupazioni sono state manifestate dal Ministero della pubblica istruzione per la inopportuna scelta di una sede vicina a insigni monumenti d'arte, quale la basilica di Sant'Apollinare in Classe.

« A quanto risulta, a seguito di detti interventi il progetto dell'ampliamento dell'aeroporto di cui trattasi è stato abbandonato dal Ministero della difesa.

« Ciò si rileva anche dalle assicurazioni date in proposito dall'onorevole ministro della pubblica istruzione al Senato della Repubblica il 7 aprile 1954 in sede di dichiarazioni sul bilancio di quel dicastero ».

Il Ministro. MEDICI.

COLASANTO. — *Al Ministro dei trasporti e della difesa.* — « Per avere ragguagli circa le difficoltà frapposte alla costruzione della circumflegrea dall'eventuale obbligo rispetto di una vecchia polveriera che potrebbesi

ricostruire con criteri moderni ed a maggiore distanza dell'abitato di Quarto di Napoli.

« L'interrogante chiede altresì informazione sullo stato della pratica relativa alla concessione della sovvenzione necessaria per il secondo gruppo di opere e per il materiale mobile di detta ferrovia ». (4727).

RISPOSTA. — « Con la legge 5 aprile 1950, n. 225, venne accordata alla S.E.P.S.A. la costruzione del primo gruppo di opere della ferrovia circumflegrea, sul cui progetto il Consiglio superiore dei lavori pubblici espresse parere favorevole col voto del 31 luglio 1948, n. 2153. Tale progetto prevedeva, tra l'altro, l'attraversamento con la linea ferroviaria di una vecchia polveriera danneggiata da eventi bellici ed abbandonata, sita nei pressi di Quarto di Napoli.

« Quando nel 1950 la S.E.P.S.A. iniziò la picchettazione della linea ferroviaria nella zona circostante a quella della polveriera, incontrò l'opposizione all'attraversamento della stessa da parte dell'amministrazione militare competente per territorio, che nel frattempo aveva cominciato a ricostruire alcuni depositi.

« Dopo una lunga serie di trattative l'amministrazione militare, convinta dell'impossibilità dello spostamento del tracciato ferroviario, ha testé aderito al trasferimento in altra zona della polveriera in questione, ma contro pagamento da parte di questo Ministero di una somma ammontante a lire 76 milioni; la proposta suddetta è tuttora in corso di esame.

« Per quanto riguarda, invece, la pratica relativa alla concessione del secondo gruppo di opere, si fa presente che il relativo progetto è tuttora allo studio presso la società concessionaria e sarà esaminato con ogni premura da questo Ministero appena sarà pervenuto ».

Il Ministro dei trasporti: MATTARELLA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere completata la ricostruzione dell'elettrodotto distrutto dalla guerra, che dovrà riportare la energia elettrica nelle frazioni Vallecupa e Roccapirozzi del comune di Sesto Campano (Campobasso) ». (3278).

RISPOSTA. — « La ricostruzione dell'elettrodotto delle frazioni Vallecupa e Roccapirozzi alta del comune di Sesto Campano è stata completata da tempo e funziona regolarmente.

« Allo stato, resta da eseguire la rete di distribuzione interna della frazione Roccapi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

pirozzi bassa la cui spesa ammonta a lire 800 mila. Tali lavori saranno tenuti presenti in sede di redazione del programma del prossimo esercizio finanziario compatibilmente con le disponibilità dei fondi ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà procedersi all'appalto dei lavori di sistemazione dell'acquedotto del comune di Sepino (Campobasso), compresi fra le opere ammesse al beneficio del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (4284).

RISPOSTA. — « Il decreto ministeriale in data 26 settembre 1953, col quale è stato approvato il progetto dei lavori di miglioramento dell'acquedotto di Sepino ed è stato concesso il relativo contributo statale, è rimasto sospeso in attesa del titolo di disponibilità della sorgente Carpino che deve alimentare l'acquedotto stesso.

« Essendo tale documentazione pervenuta in data recentissima, si è già provveduto a trasmettere detto decreto agli organi di controllo di questa amministrazione.

« In pendenza della registrazione alla Corte dei conti del provvedimento surripetuto, il comune di Sepino è stato autorizzato a mezzo telegramma ad esperire la gara per l'accollo dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda presentata dal comune di Pietrabbondante (Campobasso) di concessione del contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589; alla spesa necessaria per il completamento dell'edificio delle scuole elementari, che è di lire 4.500.000 (quattro milioni cinquecento mila) ». (4403).

RISPOSTA. — « Per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'edificio scolastico nel comune di Pietrabbondante (Campobasso) opera iniziata nel 1937 e non proseguita sia per le difficoltà economiche dell'impresa appaltatrice sia per il sopraggiunto stato di guerra, venne concesso a detto comune, con decreto ministeriale 4 agosto 1950, n. 7926, il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa prevista di lire 20 milioni. Risulta a questo Ministero che i lavori anzidetti, ai quali provvede l'ente interessato, sono in corso di esecuzione.

« Non risulta, però, che occorra eseguire altri lavori oltre quelli previsti nel progetto di lire 20 milioni già approvato, né che il comune abbia fatta una richiesta di contributo per una ulteriore spesa di lire 4.500.000 ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Acquaviva Collecroce (Campobasso), di una rete di fognatura, alla cui spesa il comune predetto ha chiesto il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (4430).

RISPOSTA. — « La richiesta del comune di Acquaviva Collecroce tendente ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione della rete di fognatura, non è stata compresa nel programma esecutivo delle opere ammesse ai benefici della predetta legge per il corrente esercizio, dato che i fondi in bilancio, assai limitati in rapporto alle numerosissime richieste pervenute, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili e di limitato importo.

« Si assicura, comunque, che la richiesta del comune di Acquaviva Collecroce sarà esaminata con particolare attenzione compatibilmente con le disponibilità di bilancio, in sede di formazione dei futuri programmi esecutivi ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non intenda istituire nel comune di Castel del Giudice (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro che, mentre gioverebbe ai disoccupati locali, consenta la costruzione nel comune di importanti opere di interesse pubblico ». (5130).

RISPOSTA. — « Si comunica, al riguardo, che, non essendo stata inoltrata a questo Ministero, da parte del competente ufficio provinciale del lavoro, alcuna proposta intesa alla apertura del cantiere di cui alla interrogazione, non ricorre la possibilità di adottare il provvedimento richiesto ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere in qual modo intenda intervenire a favore del comune di Macchia d'Isernia (Campobasso), che è tenuto a pagare — e assolutamente non trovandosi in condizionale di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

farlo — la somma di oltre 2 milioni per spese di spedalità agli ospedali riuniti di Roma, ove tale Marcaccia Amelia fu Gaetano, del detto comune, rimase ricoverata dal 6 marzo al 23 novembre 1953 ». (5232).

RISPOSTA. — « Il comune di Macchia d'Isernia è debitore verso l'erario della somma di lire 1.262.800 per spedalità consumate presso gli ospedali riuniti di Roma da Marcaccia Amelia fu Gaetano, affetta da malattia tubercolare.

« Presentemente sono in corso gli atti per il trasferimento del suddetto onere al consorzio provinciale antitubercolare o all'Alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica.

« In caso di mancato accoglimento di tale richiesta, il comune, in relazione alla situazione deficitaria del proprio bilancio, potrà richiedere al Ministero del tesoro una lunga rateazione del debito in questione ».

Il Sottosegretario di Stato. Russo.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non crede opportuno intervenire, perché sia disposta una fermata alla stazione di Macchia d'Isernia (Campobasso) del treno che transita per essa, con provenienza da Vairano, verso le ore 13 circa, e la prosecuzione per Vairano di quello proveniente da Campobasso e che giunge in Isernia verso le ore 22, per dare possibilità ai cittadini di Macchia di ritornare nella stessa serata alle proprie case, e se non creda disporre, altresì, la istituzione di un treno, transigente per detta stazione, con provenienza da Vairano verso le ore 8 del mattino per rendere possibile l'accesso in Isernia degli studenti, professionisti e cittadini in genere, che giornalmente vi si recano ». (5233).

RISPOSTA. — « La fermata di Macchia d'Isernia presenta una gestione economica passiva, dato lo scarso movimento viaggiatori che ivi ha luogo in rapporto al numero dei treni che vi fermano.

« Non è possibile pertanto assegnare in quella località la fermata anche al treno A 874, per non accrescere l'accennata passività finanziaria. Potrebbe eventualmente essere esaminata la possibilità di accogliere la richiesta in questione, soltanto nel caso che gli enti interessati siano concordemente disposti a rinunciare, a compenso, alla fermata di altro treno ritenuto meno utile.

« Per quanto riguarda il prolungamento su Vairano del treno 2583, il provvedimento

non è attuabile, in quanto il treno stesso, date le ore notturne in cui verrebbe a circolare per la tratta Isernia-Vairano, avrebbe su tale percorso una utilizzazione molto scarsa e costituirebbe quindi per l'amministrazione ferroviaria un onere finanziario e di esercizio non compensato da effettiva pubblica necessità. Onere tanto più sensibile in quanto, come è noto, trattasi di treno a trazione a vapore e il provvedimento inoltre comporterebbe l'effettuazione di una corrispondente corsa Vairano-Isernia, non utilizzata, necessaria per ricondurre il materiale in quest'ultima stazione onde effettuare il primo treno del mattino Isernia-Vairano.

« Per quanto concerne infine il servizio mattutino per gli studenti di Macchia d'Isernia diretti alle scuole di Isernia, questo viene già assicurato fin dal 15 marzo 1954 a mezzo del treno A 878 (A 872 del nuovo orario) in partenza da Macchia d'Isernia alle 7,58 ed in arrivo a Isernia alle 8,23 ».

Il Ministro. MATTARELLA.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la domanda del comune di Trivento (Campobasso), diretta ad ottenere la istituzione in esso di un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre gioverebbe ai disoccupati locali, consentirebbe la esecuzione dei lavori relativi alla riparazione del muro di sostegno del piano del seminario ». (5329).

RISPOSTA. — « Si comunica, al riguardo, che l'unico cantiere proposto dai competenti organi provinciali per il comune di Trivento (Campobasso) concerne la sistemazione della strada comunale Vivara.

« Detto cantiere è stato già istituito per la esecuzione di un primo lotto dell'opera, progettata, per 30 operai (50 giornate di durata) e con una spesa di lire 1.304.787.

« Pertanto, non si rende possibile accogliere la richiesta di altro cantiere di lavoro per la riparazione del muro di sostegno del piano del seminario, risultando impegnati tutti i fondi assegnati alla provincia in questione ».

Il Ministro. VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se è disposto a concedere un congruo sussidio all'asilo infantile Francesco D'Ovidio, che in Trivento (Campobasso) svolge fervida opera di bene ». (5330).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

RISPOSTA. — « La domanda di sussidio a suo tempo presentata dall'asilo infantile Francesco D'Ovidio di Trivento (Campobasso) è in corso d'esame ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

COMPAGNONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se sono fondate le voci circa la soppressione prossima della automotrice 217 in partenza da Roma alle 19,35 sulla linea Cassino e se, nel caso che tali voci siano fondate, non ritenga necessario, accogliendo le numerosissime richieste dei viaggiatori che da una eventuale soppressione della suddetta automotrice verrebbero ad essere seriamente danneggiati, annullare le decisioni eventualmente prese.

« Occorre tener presente infatti che della corsa di cui sopra si servono, oltre a numerosi operai ed impiegati, molti studenti i quali non potrebbero più frequentare, come oggi fanno, l'università fino alle ore 19,15 circa, con tutte le conseguenze per gli interessati che si possono immaginare, specie in questo particolare momento ». (5248).

RISPOSTA. — « Con il nuovo orario, entrato in vigore il 23 corrente, il treno AT. 217 è stato sostituito dal nuovo treno 791 (in partenza da Roma alle ore 19,20 ed in arrivo a Caserta alle ore 23,35) effettuato con materiale ordinario, anziché con automotrici.

« Data però la maggiore percorrenza del nuovo treno 791, rispetto a quella del cessato AT. 217, è stato necessario anticipare la partenza da Roma di 15 minuti e ciò per assicurare ai viaggiatori della linea di Cassino la indispensabile coincidenza a Napoli col treno 87 per la Calabria, a mezzo del treno 3835 Caserta-Napoli, in stretta coincidenza a Caserta col 791 in arrivo da Roma.

« Con tale provvedimento è stato possibile estendere al treno stesso il servizio locale di terza classe fra Roma e Frosinone, prima escluso a causa della limitata capienza dei mezzi leggeri che effettuavano l'AT. 217 ».

Il Ministro: MATTARELLA.

CREMASCHI E MEZZA MARIA VITTORIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere in base a quale disposizione abbia negata l'autorizzazione a costituire la commissione di collocamento nel comune di Nonantola (Modena) ed in altri comuni della medesima provincia.

« Risulta agli interroganti che dal Ministero fu risposto al sindaco di Nonantola che

rivolgeva premure circa il problema anzidetto, che il divieto si riferiva « alle caratteristiche locali dell'economia agraria », come causa ostativa alla costituzione della commissione. Poiché tale interpretazione della legge non appare corretta, né per quanto si riferisce alla sua lettera né al suo spirito, i sottoscritti chiedono di saper quando il ministro intenda rimuovere l'ingiustificato ostacolo ». (4394).

RISPOSTA. — « Torna gradito assicurare gli onorevoli interroganti che, con recente disposizione, questo Ministero ha autorizzato il prefetto di Modena alla costituzione della commissione per il collocamento nel comune di Nonantola ».

Il Ministro VIGORELLI.

DEL FANTE. — *Al Commissario per il turismo.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno ed urgente accogliere le deliberazioni prese dal consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo di Teramo riflettenti l'impianto in Roseto degli Abruzzi di una scuola alberghiera.

« Il richiesto provvedimento, se accolto, contribuirà notevolmente alla ulteriore valorizzazione delle bellezze naturali dell'Abruzzo che difetta di personale alberghiero, tecnicamente preparato ». (1450).

RISPOSTA. — « In data 11 marzo 1954 il Commissariato ha approvato una delibera dell'Ente provinciale del turismo di Teramo, con la quale l'ente stesso si è assunto l'onere del pagamento del canone annuo di lire 1.200.000 per l'affitto del *Park Hotel* di Roseto degli Abruzzi, da destinarsi a sede della scuola alberghiera ».

Il Commissario: ROMANI.

DE MARZI, GUI, STORCHI, VALANDRO GIGLIOLA E GUARIENTO. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ravvisino l'opportunità di sospendere l'applicazione delle disposizioni diramate con le circolari n. 356/1953, di protocollo n. 4444 (26) 627-2 del 28 dicembre 1953 e n. 357/1953, di protocollo n. 4751 (26) 607-2 del 29 dicembre 1953 del Ministero dei trasporti e con le circolari n. 1802/M/104 del 30 dicembre 1952 e n. 82/84 AG. 36 del 30 gennaio 1954 del Ministero dei lavori pubblici, relative:

a) al peso rimorchiabile delle trattrici agricole un tempo consentito sino al limite di 50 quintali;

b) all'aggiornamento dei libretti di esercizio delle trattrici abilitate al servizio di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

traino su strada ed alle visite di accertamento dei rimorchi di peso complessivo superiore ai 15 quintali, da effettuare entro il 30 giugno 1954,

c) alle patenti di guida per effettuare i trasporti in parola, sino a che non sarà trascorso il periodo di più intenso lavoro nei campi e di più intensi trasporti a cura delle aziende agricole con particolare riguardo a quelle bieticole.

« Le predette disposizioni, oltre ad arrecare malcontento e viva apprensione tra i produttori agricoli per le difficoltà inerenti all'applicazione delle disposizioni stesse e costituire un grave arresto all'attività agricola ed al promettente sviluppo della motorizzazione, costringono i produttori stessi a moltiplicare, con spese non indifferenti, il numero dei viaggi necessari per la consegna dei prodotti ai mercati e agli stabilimenti di trasformazione, come si verifica per il caso di trasporti di bietole agli zuccherifici, intralciando ancor di più il traffico sulle strade e a sostenere spese ingenti per effettuare detti trasporti, qualora i prodotti debbono ricorrere a trasportatori privati.

« All'uopo gli interroganti fanno presente che nella sola provincia di Padova, dove si è investita a bietole nel corrente anno una superficie di circa ettari 21.000, si prevede una produzione totale di circa quintali 5.500.000 di bietole e quintali 2.800.000 di polpe. Un totale, quindi, di quintali 8.300.000 di prodotti da trasportare dalle aziende agli zuccherifici e da questi alle aziende. Calcolando per ogni trasporto un carico medio limitato a soli quintali 28, si dovrebbe effettuare, per una durata della campagna bieticola di giorni 50, ben n. 292.850 carichi e cioè circa 6000 carichi giornalieri.

« Questo nella sola provincia di Padova e per un solo prodotto mentre è risaputo che contemporaneamente innumerevoli altri prodotti, come i cereali, il fieno, la paglia, ecc. vengono trasportati con rimorchi agricoli.

« Per quanto concerne l'obbligo, per il conducente delle trattrici agricole aventi una velocità superiore ai 15 chilometri orari, di munirsi della patente di guida di secondo grado, gli interroganti formulano il voto che detta patente sia sostituita da un semplice patentino speciale di idoneità più che sufficiente in relazione alle limitate prestazioni richieste ai conducenti medesimi ». (5240).

RISPOSTA. — « Le disposizioni relative ai pesi rimorchiabili sono dirette a cautelare la marcia su strada dei complessi trattrice-

rimorchio in conformità alle disposizioni di sicurezza vigenti per tutti gli autoveicoli.

« La portata utile massima di 50 quintali dei rimorchi era stata stabilita, a suo tempo, in via eccezionale e provvisoria prescindendo da un'impostazione tecnica del problema, in attesa che fossero portati a termine gli studi intrapresi in materia, dagli organi competenti.

« Con le nuove disposizioni, che prevedono la determinazione del peso rimorchiabile in funzione della capacità di traino di ciascuna trattrice ed in relazione alla struttura dei rimorchi stessi, è stata eliminata la irrazionalità della portata unica pregiudizievole, da una parte alla sicurezza di esercitare e, dall'altra, alla piena utilizzazione della capacità di traino delle singole trattrici.

« Con il limite unico di 50 quintali di portata, le trattrici leggere risultano sovraccaricate in modo pericoloso per la sicurezza della circolazione mentre le trattrici pesanti risultano utilizzate soltanto in parte. A queste infatti la nuova disposizione consentirà di trainare un rimorchio del peso complessivo di 100 quintali.

« Il peso rimorchiabile delle trattrici, come sopra accennato, è stata studiato e proposto dalla Commissione permanente per l'automobilismo — in seno alla quale sono rappresentate tutte le categorie comprese quelle del settore agricolo — ed i relativi valori rappresentano i massimi compatibili con la sicurezza della circolazione stradale.

« Si assicura per altro che, nello svolgimento delle indispensabili operazioni per l'aggiornamento dei libretti di esercizio delle trattrici e per il rilascio del certificato ai rimorchi, saranno tenute nel massimo conto le esigenze dell'agricoltura e, se necessario, verranno concesse congrue proroghe al termine già fissato.

« La sostituzione della patente con apposito « patentino » per la condotta delle trattrici agricole potrà costituire oggetto di esame nella elaborazione del nuovo codice della strada. In atto non è possibile derogare dalle disposizioni date al riguardo ai sensi del regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740 (testo unico di norme per la tutela delle strade e per la circolazione).

Il Ministro MATTARELLA.

DI PRISCO. — *Al Ministro dell'interno.*
— « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere di fronte al fatto che in varie province in questo ultimo anno i prefetti hanno escluso, dalla commissione degli esami

di abilitazione per agenti delle imposte di consumo, il rappresentante del sindacato aderente alla C.G.I.L. ed è stata richiesta la presenza invece del rappresentante della C.I.S.L.

« Alle rimostranze avanzate dai rappresentanti dei sindacati aderenti alla C.G.I.L. perché venisse data la preferenza al rappresentante della organizzazione avente maggior numero di aderenti, si è avuto un netto rifiuto da parte della autorità prefettizia, come nel caso di Cremona ». (5308).

RISPOSTA. — « Come è noto, il rappresentante di categoria in seno alle commissioni per gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo era, una volta, designato dalla Federazione nazionale dei lavoratori, dipendenti da esattori e ricevitori delle imposte dirette e da appaltatori delle imposte di consumo (articolo 310 del regio decreto 30 aprile 1936, n. 1138, modificato dall'articolo 4 del regio decreto 28 maggio 1942, n. 710) e, successivamente, dopo la soppressione di detta Federazione, dall'unica organizzazione (C.G.I.L.), costituitasi nel campo del lavoro.

« In seguito alla scissione sindacale, essendosi talvolta verificate incertezze per la scelta del rappresentante di categoria in seno alle commissioni del genere; questo Ministero, sentito il Dicastero del lavoro, emanò apposite istruzioni, ponendo il principio, applicabile a tutte le commissioni, costituite presso gli enti locali, che, in caso di non concorde designazione da parte delle associazioni di categoria, la nomina dovesse essere effettuata su scelta dell'organo cui compete la costituzione della commissione, nella specie la prefettura, in base alla consistenza organizzativa delle associazioni designanti e all'idoneità, per possesso degli occorrenti requisiti tecnici, dei singoli designati, in rapporto ai compiti delle commissioni.

« A tale principio risulta essersi finora uniformate le varie prefetture, al pari di quella di Cremona ».

Il Sottosegretario di Stato. Russo.

FANELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se, in considerazione del grave malcontento che generano le attuali disposizioni in materia di assistenza malattie ai lavoratori che non consentono agli assicurati di rivolgersi ad altri medici, sia pure convenzionati con l'istituto che non siano quelli del comune ove risiedono gli assicurati stessi, intenda intervenire presso

l'I.N.A.M., perché gli assicurati siano lasciati liberi di sottoporsi a visita e cura di qualsivoglia medico convenzionato I.N.A.M. ». (4970).

RISPOSTA. — « La richiesta di cui alla interrogazione e che mira ad eliminare le limitazioni territoriali esistenti nella libera scelta del medico da parte degli assistiti dall'I.N.A.M., è in contrasto con quanto esplicitamente disposto dal punto 3°, comma c) dell'accordo 15 maggio 1953 per la proroga e l'integrazione della convenzione nazionale, stipulata il 1° giugno 1951 fra detto istituto e le categorie sanitarie.

« Infatti, tale comma prevede che « i medici generici iscritti negli elenchi possono prestare la loro opera professionale nei confronti degli assistibili dell'I.N.A.M. esclusivamente nell'ambito del comune nel quale hanno la loro residenza risultante dalla iscrizione anagrafica ».

« Poiché tale formulazione è stata deliberatamente introdotta dalle parti nell'accordo in parola, ai fini di eliminare gli inconvenienti che si erano verificati al riguardo, una nuova modifica nel senso richiesto sarebbe produttiva degli stessi inconvenienti ai quali si era in tal modo cercato di ovviare.

« Eventualmente, la questione relativa potrebbe essere riproposta, ai termini dell'accordo stesso, nella sede competente, e cioè alla commissione ministeriale prevista dall'articolo 2 dell'accordo integrativo 15 maggio 1953 ».

Il Ministro. VIGORELLI.

FOA E GUGLIELMINETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se, in conformità ai voti più volte pronunciati dai più autorevoli organismi rappresentativi di Torino e della sua provincia, e in considerazione della sempre crescente risonanza interna e internazionale delle manifestazioni di carattere economico, culturale e artistico, che la città di Torino va da anni sempre più intensamente svolgendo, manifestazioni che hanno avuto notevole successo e che molte volte hanno portato un sostanziale contributo al prestigio e alla prosperità di tutto il paese, non ritenga di dover includere la città di Torino tra i grandi centri per i quali può essere concessa la terza riduzione ferroviaria a favore di visitatori di esposizioni, mostra e fiere ». (5150).

RISPOSTA. — « In base ai criteri di massima elaborati da una commissione interministeriale in materia di concessioni di tariffa,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

da accordarsi in occasione di manifestazioni varie, per ogni singola località non possono essere concesse ai visitatori riduzioni di viaggio per più di due manifestazioni annue.

« Qualche eccezione peraltro può essere fatta per le grandi città e tenuto naturalmente conto dell'importanza e dell'interesse sociale della manifestazione per cui vengono richieste agevolazioni tariffarie.

« Fino ad oggi l'applicazione di un terzo periodo di riduzioni è stata quasi sempre limitata a manifestazioni di risonanza mondiale non annuali (esempio Triennale di Milano e Quadriennale di Roma).

« Comunque l'eventuale concessione di un terzo periodo di riduzioni a favore della città di Torino non può essere accordata in via di principio, dovendosi decidere discrezionalmente sulla base di una istanza che faccia riferimento ad una manifestazione esattamente determinata, e previo accertamento che la stessa risulti regolarmente autorizzata dal Ministero dell'industria e commercio, o, limitatamente alle mostre d'arte, dal Ministero della pubblica istruzione, e rivesta i suaccennati caratteri ».

Il Ministro MATTARELLA.

FRANCESCHINI GIORGIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se sia vero che trovasi allo studio del Ministero un progetto di modificazione del decreto legislativo 30 maggio 1947, n. 604, tendente a creare una distinzione legislativa tra pescatori di mestiere e pescatori dilettanti, agli effetti del pagamento delle tasse sulle concessioni, nel caso affermativo, considerato che — a causa della predetta distinzione — ragioni di equità imporranno la creazione di una nuova legislazione atta a regolare diversamente per le due categorie i modi, i mezzi ed il tempo della pesca, se non ritenga opportuno di sospendere temporaneamente — in attesa di tale nuova legislazione — l'efficacia del decreto ministeriale 25 luglio 1952 che, imponendo restrizioni all'attività della pesca nelle province emiliane, senza distinzione di categoria, è venuto a ledere gli interessi dei pescatori di mestiere che da tale attività traggono i mezzi di sussistenza ». (4805).

RISPOSTA. — « L'aggiornamento delle disposizioni relative al rilascio delle licenze di pesca nelle acque dolci è stato previsto in un disegno di legge che predisposto nel 1951 da questo Ministero, non ha più avuto corso a seguito di rinvio da parte dell'VIII Commissione del Senato.

« Nessun altro progetto ministeriale è stato finora predisposto sulla materia di cui trattasi, pur ravvisandosi l'opportunità che la materia stessa venga in un prossimo futuro attentamente riesaminata.

« Ad ogni buon fine, si precisa che nessuna relazione può riscontrarsi tra un provvedimento che disciplina il rilascio delle licenze di pesca e il decreto ministeriale 25 luglio 1952.

« Con tale decreto, infatti, sono stati soltanto coordinati i decreti prefettizi, già in vigore nelle province emiliane, con i quali, agli effetti della pesca, le acque sono state classificate in principali e secondarie e si è disciplinato l'uso nelle acque stesse delle reti e degli attrezzi di pesca.

« Detti provvedimenti prefettizi sono stati adottati su conforme parere delle commissioni provinciali di pesca, funzionanti presso le prefetture, con l'intervento dei rappresentanti delle categorie dei pescatori ».

Il Ministro. MEDICI.

GATTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se non intendano porre nelle clausole contrattuali, con le quali vengono finanziati ed appaltati determinati tipi di lavoro che a ciò si prestino, il divieto di eseguire detti lavori con mezzi meccanici e l'obbligo che tali lavori siano eseguiti a mezzo di manovali.

« Infatti tali lavori, specie di sterro, che utilizzano contributi dello Stato o che vengono appaltati dallo Stato e che hanno lo scopo di alleviare la disoccupazione, vengono dati in appalto a grandi società, le quali li eseguono con potentissimi mezzi meccanici e con l'impiego talvolta insignificante di mano d'opera, frustando così il fine di sollevare la disoccupazione che lo Stato si propone ». (2955).

RISPOSTA. — « L'impiego dei mezzi meccanici nei lavori di sterro, quando si tratti di grandi masse, porta ad una economia che può risultare anche superiore al 50 per cento rispetto alla esecuzione a braccia.

« Ne risulta che con le somme a disposizione dell'amministrazione può essere eseguito un maggior numero di opere pubbliche, e, poiché ogni opera, sia nel campo dei trasporti, sia delle bonifiche, crea le premesse per nuove attività e quindi è a sua volta fonte di lavoro, ne segue che l'impiego dei mezzi meccanici risulta opportuno anche nei confronti dell'assorbimento della mano d'opera.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

« Quando si tratti di bonifiche e di impianti irrigui per i quali parte della spesa è a carico dei privati, rappresentati dai consorzi, è da rilevare che la possibilità di eseguire i lavori a prezzo ridotto può talvolta consentire ai consorzi l'attuazione di opere il cui costo, per la parte a loro carico, risulterebbe proibitivo ove fosse escluso l'impiego dei mezzi che la tecnica moderna pone a disposizione.

« Tutto ciò premesso, non si esclude tuttavia che vi siano lavori per i quali, particolari ragioni tecniche, e lo scarso rilievo del divario economico fra i due sistemi di esecuzione sindacati rendono opportuna la esclusione dell'impiego dei mezzi meccanici. In tali casi non si è mancato e non si mancherà da parte degli organi di questo Ministero di prescrivere esplicitamente che sia escluso l'impiego di mezzi meccanici ».

Il Ministro dei lavori pubblici. ROMITA.

GATTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non è ancora stata corrisposta la liquidazione a tutti o a parte dei dipendenti degli uffici regionali del lavoro assunti con contratto quindicinale nel ruolo contrattisti-funzionari, contratto non rinnovato (assunzione dal 1° dicembre 1945 al 7 maggio 1953).

« Poiché pare che la disdetta al contratto sia stata data irregolarmente e che da questo fatto sorgono difficoltà da parte della Corte dei conti a registrare i relativi decreti di liquidazione, l'interrogante chiede al ministro se non creda, di fronte alla disperata situazione in cui versano taluni di questi ex funzionari, di intervenire di persona perché la loro situazione sia immediatamente risolta, o di riassumerli temporaneamente in servizio, come sarebbe loro diritto per essere la disdetta intervenuta intempestivamente ». (5151).

RISPOSTA. — « Si ha motivo di ritenere che, con la sopra trascritta interrogazione, l'onorevole interrogante abbia inteso riferirsi alla risoluzione del rapporto di impiego che questa amministrazione ha disposto lo scorso anno nei confronti di otto dipendenti degli uffici del lavoro, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 13 del decreto-legge 15 aprile 1948, n. 381.

« Al riguardo si rileva che detta facoltà è stata legittimamente esercitata, avendo questa amministrazione, nel termine utile, provveduto a manifestare agli interessati la volon-

tà di non procedere alla rinnovazione dei relativi contratti d'impiego ed essendo stati — in conseguenza — predisposti i relativi decreti già registrati dalla Corte dei conti.

« Si assicura, pertanto, che sono in corso i mandati di pagamento agli interessati delle relative indennità di liquidazione ».

Il Ministro: VIGORELLI.

GAUDIOSO, MARANGONE VITTORIO, MARILLI, ANDÒ E CALANDRONE GIACOMO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se nell'assegnazione dei lavori di decorazione (scultura e pittura) degli ambienti del nuovo palazzo di giustizia di Catania siano state osservate le disposizioni di cui alla legge 29 luglio 1949, n. 717.

« E se particolarmente all'assegnazione dell'opera della grande statua della giustizia, già in corso di fusione, le procedure seguite siano state quelle previste dalla legge stessa ». (2812).

RISPOSTA. — « In attesa degli accertamenti in corso al fine di stabilire se nel conferimento dei lavori di decorazione ed in particolare di quelli relativi alla statua della giustizia da collocare nel palazzo di giustizia di Catania siano state osservate le norme di cui alla legge 29 luglio 1949, n. 717, questo Ministero ha disposto la sospensione dei lavori relativi alla statua simboleggiante la giustizia ».

Il Ministro: ROMITA.

GIGLIA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — « Per sapere quali provvedimenti intendano adottare al fine di venire incontro ai numerosi coltivatori diretti della provincia di Agrigento, e particolarmente dei comuni di Campobello di Licata, Naro, Canicattì e Licata, le cui colture sono state recentemente colpite da forti e violenti grandinate.

« L'interrogante fa presente la necessità che vengano adottati immediati e congrui provvedimenti atti a sollevare tali vaste categorie di lavoratori dei danni subiti, che si ripercuotono sull'economia generale delle popolazioni dei centri interessati ». (4485).

RISPOSTA. — « In mancanza di apposite disposizioni legislative e, quindi, di fondi di bilancio che consentano la concessione di sussidi e contributi alle aziende agricole per i danni causati alle colture da avversità meteoriche, questo Ministero non ha possibilità di disporre intervento alcuno a favore dei coltivatori diretti della provincia di Agrigento,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

e, in particolare, dei comuni di Campobello, di Licata, Naro, Camicatti e Licata, che sono stati danneggiati a seguito delle calamità segnalate dall'onorevole interrogante.

« Si fa, tuttavia, presente che da parte di alcuni onorevoli parlamentari è stata avanzata proposta di legge intesa ad estendere alle aziende agricole della Sicilia che hanno subito danni dai recenti nubifragi le provvidenze previste dalla legge 10 gennaio 1952, n. 3, in favore delle aziende danneggiate dalle alluvioni e dalle mareggiate dell'estate-autunno 1951.

« Ad ogni buon fine si comunica che, in base all'articolo 47 del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, che approva il testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, nei casi in cui per parziali infortuni non contemplati nella formazione dell'estimo vengano a mancare i due terzi, almeno, del prodotto ordinario del fondo, l'amministrazione delle finanze può concedere una moderazione dell'imposta sui terreni, nonché di quella sui redditi agrari, in seguito a presentazione, da parte dei possessori danneggiati, di apposita domanda alla competente Intendenza di finanza, entro i trenta giorni dall'accaduto infortunio.

« È da tenere presente, però, che i danni provenienti da infortuni atmosferici, come la grandine, la siccità, le gelate e simili, vengono considerati, di regola, nella formazione delle tariffe d'estimo e, perciò, non possono dar luogo alla moderazione d'imposta di cui all'articolo 47 del predetto testo unico, anche se si sia verificata la perdita totale del prodotto, in quanto, giusta l'articolo 112 del regolamento approvato col regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539, nella formazione delle tariffe in parola, gli infortuni atmosferici sono considerati infortuni ordinari in senso qualitativo, prescindendo, cioè, dalla maggiore o minore intensità dei loro effetti.

« Tuttavia, qualora i danni rivestano, in qualche caso, carattere duraturo ed abbiano quindi, determinato una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, gli interessati potranno, eventualmente, ottenere la revisione dell'estimo catastale, in diminuzione, a norma dell'articolo 43 del già citato testo unico 8 ottobre 1931, n. 1572, modificato dall'articolo 22 del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589.

« Ciò premesso, si segnala che il Ministero delle finanze ha fatto presente di aver interessato l'Intendenza di finanza di Agrigento affinché riferisca sollecitamente a quella am-

ministrazione circa l'entità e la natura dei danni di cui trattasi, per un completo esame della questione ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste. MEDICI.

GRAY. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere, se è informato del disagio morale ed economico al quale vengono sottoposti gli insegnanti delle scuole medie statali già idonei ed abilitati per il fatto di dover ripetere gli esami che hanno già superato; se inoltre conosca quanto siano dannose al regolare funzionamento della scuola statale le assenze dei suddetti professori costretti a compiere anche dieci (dieci) viaggi a Roma per sostenere quelle prove di esame: se in ordine a ciò non ritenga di bandire pure concorsi per soli titoli e riservare a quei professori una congrua parte di posti messi a concorso il 4 giugno 1953; se, infine, il ministro possa dare almeno assicurazione che gli insegnanti idonei e abilitati dei « ruoli speciali transitori » saranno quanto prima passati al ruolo ordinario » (già orale 549).

RISPOSTA. — « La questione sollevata dall'onorevole interrogante ha già formato oggetto di numerose altre interrogazioni. Il Ministero della pubblica istruzione ha quindi già avuto occasione di esprimere parere contrario all'inquadramento nei ruoli degli insegnanti delle scuole secondarie idonei o abilitati, ma non vincitori. Ed invero tale soluzione impedirebbe per molti anni ai numerosi giovani laureati, fra i quali vi sarebbero certo molti elementi preparati, di concorrere alle cattedre, di trovare cioè quella sistemazione stabile per la quale hanno affrontato sacrifici e spese.

« D'altro canto, se il sistema di immettere nei ruoli tutti gli idonei non viene seguito in alcun concorso bandito dalle varie amministrazioni dello Stato, ancorché si tratti di impieghi d'ordine, non si vede per quale giustificato motivo dovrebbe essere seguito nei concorsi a cattedre, proprio laddove la delicatezza e la importanza della funzione richiedono una selezione particolarmente oculata dei concorrenti.

« Per quanto riguarda la sistemazione nel ruolo organico dei professori di ruolo speciale transitorio, si può assicurare l'onorevole interrogante che il ministero ha già posto allo studio il problema consapevole dell'importanza che esso riveste ai fini di quella normalizzazione del funzionamento scolastico, parti-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

colarmente augurabile in questo settore e che rappresenta l'obiettivo finale cui mira l'azione del ministero ».

Il Ministro MARTINO.

GRAZIOSI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se è al corrente del disagio diffuso tra gli agricoltori delle province risicole, per nulla tranquillizzati da recenti risposte a deputati interroganti, a causa dell'andamento del mercato risiero.

« Per conoscere inoltre gli indilazionabili provvedimenti che intende prendere in una situazione aggravantesi ogni giorno che passa ». (4215).

RISPOSTA. — « L'andamento del mercato internazionale del riso, specie per i riflessi che esso determina su le possibilità della nostra esportazione, è seguito con particolare cura da parte di questo Ministero.

« La campagna di vendita, che anche quest'anno si era iniziata sotto i migliori auspici, tanto da richiedere una ripartizione delle disponibilità, ha preso, poi, imprevedibilmente, un corso nettamente sfavorevole, anche in relazione alla caduta dei prezzi del grano, sostitutivo, in parte almeno, del consumo del riso. Recentemente, a ridare impulso all'esportazione, è stata decisa la riduzione del prezzo, di 1.200 lire a quintale, per metterlo in armonia con la quotazione internazionale, purtroppo ancora cedente.

« È da considerare, al riguardo, che il disagio lamentato dall'economia risicola trae il suo primo motivo dalle influenze dell'andamento stagionale eccezionalmente avverso che ha accompagnato il raccolto, compromettendo in modo piuttosto diffuso e grave la qualità e la conservabilità del prodotto ed aumentando sensibilmente il costo delle operazioni di mietitura, di trebbiatura e di essiccazione.

« A sollevare le apprensioni degli agricoltori che ancora detengono risone che minaccia di scondizionarsi l'ente risi ha di recente disposto il materiale ritiro di partite di « macchiato » e comunque di prodotto in precario stato di conservazione.

« Allo scopo, poi, di migliorare le disponibilità liquide delle aziende, che prossimamente dovranno fronteggiare le spese di monda, è in corso di autorizzazione la distribuzione di una notevole integrazione dell'acconto dato sul prezzo di rinvegno dell'annata 1952-53.

« Si fa, altresì, presente che, al fine di consentire e facilitare il collocamento del pro-

dotta all'estero, è stato recentemente deciso di mettere l'esportazione a dogana, lasciando decadere le relative licenze finora rilasciate, con o senza abbinamento ».

Il Ministro MEDICI.

JACOMETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è esatto il fatto pubblicato dai giornali e che cioè il noto provocatore fascista, Ermanno Menapace di Trento, è attualmente funzionario del Ministero dell'interno.

« Domanda inoltre di conoscere il *curriculum vitae* dello stesso Menapace ». (5011).

RISPOSTA. — « Il signor Ermanno Menapace non ha mai fatto parte del personale di questo ministero, neanche in qualità di distaccato da altra amministrazione.

« Pertanto non si è in grado di corrispondere alla richiesta dell'onorevole interrogante ».

Il Sottosegretario di Stato RUSSO.

LENZA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non creda opportuno sospendere le disposizioni diramate ai prefetti con la circolare n. 25 del 10 marzo 1954, protocollo 820/20400A.G.45/3738, per evitare i gravi danni che deriverebbero dalla loro applicazione alle ditte produttrici di preparati galenici, ai grossisti di medicinali ed ai farmacisti per le innumerevoli scorte di prodotti e di confezioni che non possono essere esitate entro il termine stabilito.

« E fa presente che, pur riconoscendo la necessità e la urgenza di una regolamentazione della produzione galenica a tipo industriale, che nell'ultimo ventennio ha assunto uno sviluppo notevole per soddisfare le esigenze economiche dell'assistenza mutualistica, non appare opportuno estendere, con interpretazione analogica, le disposizioni di legge contenute nell'articolo 37 del regolamento per il servizio farmaceutico approvato con regio decreto 30 settembre 1938, n. 1706, che regola le preparazioni eseguite dal farmacista in farmacia, ad una produzione galenica a tipo industriale, già riconosciuta ed autorizzata con particolari licenze dall'Alto Commissario; produzione che, come già varie volte è stato richiesto dal sottoscritto, deve essere regolata da particolari disposizioni di legge, che possano definire con precisione i limiti nei quali deve agire, con la specifica del formulario, della confezione e del prezzo di queste preparazioni, che le attuali esigenze dell'assistenza hanno imposto, inquadrando le

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

in una zona intermedia tra la preparazione magistrale di farmacia e la specialità medicinale ». (4889).

RISPOSTA. — « Nel 1935, in seguito, alla pubblicazione del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, il Ministero dell'interno emanò una circolare per disciplinare la produzione dei galenici preparati dai farmacisti a dose e forma di medicamento nella propria farmacia per la vendita diretta al pubblico nella farmacia stessa.

« Con tale circolare vennero fissati alcuni criteri distintivi dei galenici stessi in modo da distinguerli nettamente dalle specialità medicinali.

« Emanato col regio decreto 30 settembre 1938, n. 1706, il regolamento per il servizio farmaceutico, il quale all'articolo 37 si occupa in modo particolare dei preparati galenici venduti in farmacia, venne diramata nel 1941 dal predetto ministero una seconda circolare con la quale nel ribadire i criteri fondamentali stabiliti con la precedente del 1935, venne precisato:

1°) la vendita al pubblico dei galenici deve essere eseguita a prodotto sfuso, raccolto in buste, scatole, barattoli, astucci, ecc., non sigillati;

2°) le etichette da porre sui recipienti o involucri devono contenere esclusivamente:

a) il nome della farmacia venditrice;

b) la data di spedizione;

c) il nome del prodotto secondo la pratica galenica o la formula chimica, specificando per esteso e qualitativamente tutti i componenti;

d) la dose di somministrazione;

e) le indicazioni se il rimedio serve per uso esterno, interno, ipodermico o endovenoso; se adoperato a gocce, se per uso veterinario ed un adotto segno esterno molto visibile se si tratta di sostanze velenose;

3°) il prezzo di vendita al pubblico dei prodotti galenici, conforme alla tariffa ufficiale dei medicinali deve essere specificato nell'importo delle sostanze, degli onorari professionali e del costo del recipiente;

4°) nessun foglio illustrativo o propagandistico può essere accluso al confezionamento.

« Tale circolare non venne rigorosamente applicata sia durante la guerra, sia, e maggiormente, dopo il conflitto, per cui si verificò che numerose officine farmaceutiche produssero, sotto la veste dei preparati galenici, farmaci che dovevano essere preparati e venduti come specialità medicinali sotto l'osservanza delle norme riguardanti queste ultime.

« Fu così che i prodotti di natura biologica o richiedenti una speciale preparazione, come ad esempio il fenilbutazone, vennero posti in vendita al pubblico come galenici nelle farmacie ed offerti in gara alle mutue in evidente dispregio delle disposizioni sopracennate, sia perché preparati con sostanze di cui era vietato l'impiego nei galenici stessi, sia perché confezionati in guisa da non potersi distinguere dalle specialità medicinali.

« Tale situazione non poteva non preoccupare l'Alto commissariato, per cui con la circolare del 10 marzo 1954, n. 25, sono state ribadite le disposizioni in precedenza impartite e richiamate le prefetture ad una rigorosa vigilanza sulla produzione e la vendita dei prodotti galenici.

« Con la circolare stessa è stato prefisso il termine di tre mesi, a partire dalla predetta data del 10 marzo, per la regolarizzazione dei confezionamenti dei prodotti galenici, con avvertenza alle ditte produttrici che, scaduto tale termine, le preparazioni trovate in commercio, in contrasto con le disposizioni riguardanti tali produzioni, sarebbero state considerate come specialità medicinali abusivamente in commercio e quindi sequestrate a norma dell'articolo 168 del testo unico delle leggi sanitarie, senza pregiudizio dell'azione penale nei confronti dei produttori e dei farmacisti inadempienti.

« A seguito di incontri avvenuti con i rappresentanti delle categorie interessate, questo Alto commissariato, rendendosi conto delle notevoli ripercussioni di carattere economico derivanti dalla tempestiva applicazione delle disposizioni di cui all'ultima circolare diramata ai prefetti, dato il termine relativamente breve accordato, è venuto nella determinazione di accordare una proroga di tre mesi di cui, il divieto dell'impiego nei preparati galenici di sulfamidici, di vitamine semplici od associate ad altre sostanze, di ormoni naturali e sintetici, ecc.

« Per quanto riguarda l'estensione, con interpretazione analogica, della norma di cui al già ricordato articolo 37, alla produzione galenica a tipo industriale, essa resta giustificata dalla necessità di distinguere il prodotto galenico dalla specialità medicinale e non soltanto per quanto riguarda la sostanza, perché è comune sia per l'industriale sia per il farmacista nella preparazione dei galenici il divieto di impiego di sostanze non iscritte nella Farmacopea ufficiale, come i sulfamidici, le vitamine, gli ormoni naturali e sintetici, ecc., ma anche per il confezionamento

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

che non può essere eguale a quello delle specialità medicinali.

«Può formare oggetto di rilievo il divieto di apporre sugli involucri dei galenici il nome della ditta industriale e di aggiungervi la posologia, ma in merito sta esaminandosi l'opportunità della istituzione di una Commissione di tecnici, industriali e farmacisti, per l'esame completo della materia riguardante i galenici al fine di regolamentarla in modo chiaro e definitivo, occorrendo, con una disposizione di legge ».

L'Alto Commissario: TESSITORI.

LOPARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — «Per sapere — in relazione alla interrogazione a risposta scritta n. 2546 e alla relativa risposta — se sia a conoscenza che la società Sant'Andrea (concessionaria della Terni per il popolamento ittico del lago di Campotorto) (Aquila); malgrado il disciplinare di concessione, continui a negare il permesso di pescare, con amo e per uso familiare, ai naturali del comunale di Campotorto, riserbandosi di concederlo fra qualche mese, cioè dopo che con le reti avrà pescato tutto il pesce più grosso, restando nel lago soltanto il pesce piccolissimo che, perciò, non può essere pescato.

«Per conoscere altresì se il ministro voglia intervenire al più presto in proposito. Chiede inoltre di poter conoscere se risponda a verità che, mentre la società Terni paga poco più di centomila lire per la concessione, abbia ceduto quella alla società Sant'Andrea per due milioni, e quest'ultima, tenuto conto del numero degli avannotti immessi nel lago e del prezzo della trota, guadagnerà decine e decine e forse centinaia di milioni, mentre la popolazione di Campotorto — che ha perduto, a seguito dell'espropriazione, tutte le terre più fertili — muore letteralmente di fame.

«Per sapere, infine, se — in considerazione di tutto ciò — creda di dover revocare la concessione suddetta alla Terni e concedere invece il diritto di piscicoltura al comune di Campotorto o ad una società che nell'interesse della popolazione potrà essere creata ». (4435).

RISPOSTA. — «Dagli accertamenti esperiti in merito a quanto segnalato dall'onorevole interrogante è risultato che la gestione della concessione, fatta alla società Terni per l'esecuzione di lavori di piscicoltura nel bacino idroelettrico di Campotosto, è condotta con sani e razionali criteri, a tutto vantaggio della piscicoltura locale e dell'economia alimentare.

«Al riguardo si fa presente che, data la necessità tecnica di salvaguardare gli allevamenti ittici in atto nel bacino in parola, la regolamentazione della pesca nel bacino stesso è da ritenersi soddisfacente per le aspirazioni sia dei pescatori dilettanti locali sia di quelli provenienti da altre località.

«Infatti, in ottemperanza a quanto previsto nel disciplinare di concessione approvato con decreto ministeriale 14 maggio 1953, la società Terni ha già rilasciato al sindaco del comune di Campotosto, perché siano distribuiti ai pescatori residenti in Campotosto, Mascioni e Poggio Cancelli, in possesso di regolare licenza di pesca, n. 50 permessi annuali per la pesca gratuita con canno nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica di ogni settimana, durante il periodo di pesca consentita e fino a un massimo di chilogrammi 2 di trote a persona.

«Per i pescatori provenienti da altre località, invece, la predetta società metterà a disposizione ogni domenica, nei periodi di pesca consentita, n. 20 permessi per la pesca gratuita con la canna fino a 2 chilogrammi di pesce.

«Si fa, infine, presente che non risulta a questo Ministero che la concessione di cui trattasi sia stata ceduta dalla società Terni alla società Sant'Andrea per due milioni; si precisa, ad ogni buon fine, che come è stato comunicato all'onorevole interrogante con la risposta alla interrogazione n. 2546 dell'onorevole interrogante medesimo, l'incarico dato dalla società Terni ad altra società per l'esecuzione delle operazioni di pesca e di piscicoltura nel bacino in questione riveste carattere del tutto privato e, pertanto, questo ministero non ha nulla da eccepire acché la società Terni, in analogia a quanto praticato da altre società, organizzi come meglio crede la gestione della concessione di cui trattasi ».

Il Ministro: MEDICI.

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — «Per conoscere le ragioni per le quali non si sia ancora provveduto a risolvere la pratica per la concessione del sussidio di incollocamento relativo all'ex militare Gianfelice Antonino fu Emilio da Coppito (L'Aquila), malgrado la domanda sia stata inviata al Ministero del tesoro, Direzione generale pensioni di guerra, servizio dirette n. 4, sin dal 19 agosto 1953, con raccomandata n. 3852 ». (5085).

RISPOSTA. — «Con riferimento alla interrogazione n. 5085, si comunica che nei riguardi dell'ex militare Gianfelice Antonio di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

Emilio trovasi in corso di esame la proposta per la concessione dell'assegno di incollocamento ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

LOZZA, GRASSO NICOLOSI ANNA, SCIORILLI BORRELLI E NATTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'accordo sulla necessità di emanare una ordinanza circa la validità e valutabilità — in rapporto ai concorsi banditi nel 1953 — delle abilitazioni all'insegnamento secondario e delle idoneità conseguite nei concorsi banditi nel 1951 ». (5425).

RISPOSTA. — « Il Ministero ha già elaborato un disegno di legge che consenta la valutazione dei titoli di abilitazione e di idoneità conseguiti nei concorsi a cattedre di scuole secondarie banditi nel 1951 ai fini della partecipazione agli analoghi concorsi banditi quest'anno.

« Il disegno di legge è stato inviato al tesoro per il necessario assenso ».

Il Ministro: MARTINO.

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — « Sul pagamento del dovuto ai lavoratori già adibiti al dragaggio delle mine, in applicazione del disposto della sesta sezione del Consiglio di Stato del 1950, confermato successivamente dalla Corte di cassazione in sezioni riunite il 1951; sulla necessità di far fronte agli impegni imposti da regolare sentenza verso lavoratori (quasi tutti disoccupati) che hanno compiuto un nobile e rischiosissimo lavoro ». (4771).

RISPOSTA. — « L'amministrazione militare, pur non avendone l'obbligo giuridico, dato che le decisioni del Consiglio di Stato, come ogni altra pronuncia giurisdizionale, vincolano solo nei riguardi dei ricorrenti, non mancò a suo tempo di considerare con benevolenza la situazione di coloro che non avevano interposto ricorso e determinò di estendere in via amministrativa a tutti gli interessati le decisioni citate dall'onorevole interrogante.

« L'attuazione di tale proposito è stata, per altro, ostacolata da difficoltà di ordine finanziario che hanno potuto essere superate solo con l'emanazione della legge 18 marzo 1954, n. 61 (1° provvedimento di variazioni di bilancio per l'esercizio 1952-53), in seguito alla quale sono state impartite disposizioni per una sollecita definizione delle pratiche di liquidazione ».

Il Sottosegretario di Stato: BOSCO.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere: 1° perché si è istituito il corso di qualificazione alla Navalmeccanica; 2° in che cosa consiste; 3° quali scopi si propone; 5° quali garanzie si danno ai lavoratori per il futuro; 6° per quale data si assicura la ripresa del lavoro per tutti i dipendenti; 7° per il ripristino della mensa; 8° per assicurare il versamento dei contributi sociali ». (4840).

RISPOSTA. — « Come è noto la vertenza in atto presso la società Navalmeccanica di Napoli è stata originata da un trasferimento disposto dalla direzione dell'azienda di un certo numero di lavoratori dagli stabilimenti Scali e Bacini a quello di Vighena.

« Successivamente al trasferimento, la azienda ha provveduto a mettere in sospensione i lavoratori in parola ed a richiedere a questo ministero l'istituzione di speciali corsi di riqualificazione.

« Su richiesta delle organizzazioni dei lavoratori, sono stati convocati in questa sede i rappresentanti sindacali degli industriali e dei lavoratori per esaminare le questioni prospettate da questi ultimi, e cioè:

corresponsione da parte dell'azienda di una integrazione al trattamento economico stabilito per i lavoratori che frequentano i corsi di riqualificazione;

reimpiego in produzione del personale sospeso ed avviato ai corsi predetti.

« Poiché nel corso delle riunioni, tenute il 6 e 7 maggio 1954 non è stato possibile realizzare un accordo, questo Ministero ha in atto ulteriori tentativi presso i rappresentanti dell'azienda per concordare una soluzione della controversia.

« Dell'esito di essa, sarà cura dello scrivente dare partecipazione all'onorevole interrogante ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per avere notizie circa la decisione del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato di indire un concorso per la assunzione di 11 mila agenti, sulla necessità di tener conto dei legittimi diritti vantati dai dipendenti delle imprese appaltatrici, sulla opportunità di una sistemazione in organico di detti lavori in occasione del concorso di cui sopra ». (4972).

RISPOSTA. — « L'Amministrazione ferroviaria bandirà entro l'anno 1954 pubblici concorsi per circa 11 mila posti, di cui una

parte interessano le qualifiche di cantoniere, manovale ed operaio. Per queste qualifiche, i relativi bandi di concorso prevedono un punteggio aggiuntivo, oppure prove facoltative di mestiere, proprio allo scopo di avvantaggiare la categoria degli aspiranti già pratici in lavori delle qualifiche prescelte, per aver dato le loro prestazioni alle dipendenze di ditte appaltatrici di servizi ferroviari.

« È da rilevare che nessuna influenza avranno i concorsi di cui trattasi sugli appalti, che pertanto saranno mantenuti, relativi a servizi, che importano lavori straordinari, temporanei od eccezionali; lavori di intensità fluttuale; lavori molto onerosi ed uniformi, ai quali è inadatto il personale ferroviario; ed infine lavori con carattere strettamente ed esclusivamente locale; e cioè tutti quegli appalti, che hanno ormai assunto un carattere tradizionale.

« Circa l'aspirazione dei dipendenti delle ditte appaltatrici di essere immessi direttamente in organico, devo far presente che, in conformità a quanto stabilito dalla Costituzione, ai pubblici impieghi si può accedere solamente per concorso e perciò allo stato delle cose, oltre alle agevolazioni suddette, ed a quelle previste per legge a favore degli invalidi, nessun ulteriore provvedimento può essere adottato ».

Il Ministro MATTARELLA.

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Sulla correttezza e la legittimità dell'operato del prefetto di Napoli che esclude alcuni giornali e ne ammette altri nella prefettura, come è accaduto in occasione di una recente riunione del ministro Tambroni, se è autorizzato a dichiarare che ciò è dovuto a sua « personale iniziativa » e se questa iniziativa è compatibile con la Costituzione e con le leggi; se questo metodo condannato dalla Associazione napoletana della stampa sarà eliminato ». (5262).

RISPOSTA. — « Il 15 maggio scorso presso la prefettura di Napoli e sotto la presidenza dell'onorevole Tambroni, il Ministro della marina mercantile, venne tenuta una riunione per l'esame delle varie questioni attinenti alla gestione del bacino di carenaggio.

« L'onorevole Tambroni, nella circostanza, aveva dato al prefetto di Napoli esplicito incarico di convocare i rappresentanti e le organizzazioni interessate alla gestione del detto bacino e di invitare alla riunione i direttori o i redattori di tutti i quotidiani locali.

« Il prefetto di Napoli ritenne opportuno estendere l'invito anche ai redattori del *Giornale d'Italia*, del *Popolo* e del *Quotidiano* avendo gli stessi già ampiamente ed obiettivamente trattate le questioni relative al bacino.

« Non ritenne invece di invitare i redattori dell'*Unità*, dell'*Avanti* e del *Paese Sera*, in quanto, a suo vedere, gli stessi per il passato avevano sempre trattato l'argomento con intenti puramente polemici.

« Ad un redattore dell'*Unità* che, pur non essendo stato invitato, si era presentato al palazzo del governo e tentava accedervi per partecipare alla riunione, gli fu inibito l'accesso da parte del funzionario di polizia colà in servizio.

« Nessuna disposizione né della Costituzione, né di altre leggi, obbliga l'amministrazione ad invitare i rappresentanti della stampa a riunioni non pubbliche, indette per studiare singoli problemi.

« Nessun giornalista può perciò lamentarsi se non viene invitato a riunioni siffatte ».

Il Sottosegretario di Stato. RUSSO.

MAGNO, PELOSI E SCAPPINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere:

1°) se sia vero che alla sezione speciale per la riforma fondiaria per la Puglia, la Lucania ed il Molise, qualche mese addietro, sarebbero state denunciate alcune gravi irregolarità riguardanti il centro di colonizzazione di Pozzo Terraneo, in agro di Cerignola;

2°) se sia vero che, in seguito alla denuncia, nei giorni 16, 17, 18 e 23 dicembre 1953, si sarebbe portato sul posto un funzionario centrale dell'ente, interrogando numerose persone, le quali, per la maggior parte, avrebbero confermata la veridicità dei fatti denunciati;

3°) a quali conclusioni sia giunta l'inchiesta, quali provvedimenti amministrativi siano stati adottati e se sia stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

« Tra l'altro sarebbe stato denunciato che:

a) dal 12 al 31 ottobre 1953, quel centro di colonizzazione avrebbe noleggiato cinque cavalli, dei quali tre di proprietà del dipendente Lattarulo Nicola di Donato e due del cognato di costui, a nome Ciccone Domenico fu Francesco. Benché quattro cavalli fossero stati condotti da braccianti agricoli assunti dal centro attraverso la commissione M.O.A. del comune di Stornarella e remunerati regolarmente per le giornate di lavoro prestato, l'ente avrebbe effettuato, a parte, il paga-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

mento non solo del compenso dovuto per il nolo dei cavalli, ma anche delle mercedi relative ai conducenti, facendo figurare come tali altre persone (Ciccione Domenico, cognato del dipendente Lattarulo Nicola, che avrebbe lavorato per una sola giornata; Lattarulo Donato e Ciccione Francesco, rispettivamente padre e nipote dello stesso Lattarulo Nicola, i quali non avrebbero effettuata alcuna giornata di lavoro);

b) la sera dell'11 novembre 1953, i carrettieri Caldarolo Antonio e Calvio Pasquale, all'epoca dipendenti del centro di colonizzazione, su ordine ricevuto, avrebbero caricato presso i magazzini dell'ente siti in contrada Tre Confini e quindi trasportato e scaricato nell'abitazione del citato dipendente Lattarulo Nicola, quintali cinque di grano; tale grano sarebbe stato seminato, l'indomani, su terre di proprietà dello stesso, in contrada Pasquariello ». (3441).

RISPOSTA. — « La sezione speciale di riforma fondiaria dell'Ente Puglia e Lucania non ha mancato di esperire tempestive indagini al fine di accertare alcune irregolarità che, come era stato denunciato con un esposto inviato alla sezione stessa, sarebbero state commesse nell'azienda Posticciola del centro di colonizzazione di Borgo Libertà.

« Da tali indagini, che sono state svolte nel dicembre dello scorso anno da un funzionario della sezione, è risultato, infatti, che l'assistente Lattarulo Nicola si era reso responsabile di irregolarità amministrative.

« In particolare, dette irregolarità sono state le seguenti: ingaggio del padre Lattarulo Donato per lavori di trasporto e destinazione, invece, di costui ad attività diversa; inclusione del cognato, Ciccione Domenico, nei fogli settimanali-paga per un numero di giornate superiore a quello effettivamente prestate (10 invece di 2); ingaggio non autorizzato di Ciccione Francesco di Domenico e inclusione dello stesso nei fogli paga in luogo del fratello Pasquale, minore di anni 18, il cui ingaggio non era stato ugualmente autorizzato

Quest'ultimo, per altro, ha effettivamente lavorato in campagna prestando attività diversa da quella retribuita al fratello Francesco; prelevamento di cinque sacchi di grano da un deposito, ottenuto in parziale uso dalla sezione per la conservazioni di semi e concimi presso una masseria esistente su un terreno olivetato di ettari 31, sito in località Tre Confini e condotto in affitto dai predetti Lattarulo Donato e Nicola.

« A seguito del risultato degli accertamenti, la sezione ha provveduto ad allontanare dal centro il Lattarulo Nicola e in data 27 marzo 1954 ha rimesso gli atti al Procuratore della Repubblica di Foggia ».

Il Ministro MEDICI.

MANCINI. — *Al Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — « Per sapere — con riferimento all'interrogazione n. 4653 — da quali autorità locali sono state fornite le informazioni date e ciò perché, contrariamente a quanto comunicato:

a) Carnevale Pietro da Scalea (Cosenza) ha presentato regolare denuncia all'autorità giudiziaria sul grave fatto di cui è stato vittima,

b) ha individuato in un appuntato l'autore delle lesioni provocategli la sera del 12 marzo nella caserma dei carabinieri allegando a tal riguardo un regolare certificato medico.

« L'interrogante, protestando per il sistema adottato dal Ministero in quanto non idoneo ad accertare le responsabilità del grave episodio denunciato, fa presente inoltre che nei giorni scorsi il Carnevale, a notte inoltrata — ore 22,30 — è stato richiamato in caserma e sottoposto da parte di un ufficiale dei carabinieri a nuovo interrogatorio; che, per le modalità e l'ora in cui è avvenuto, denuncia un evidente carattere intimidatorio nei confronti del Carnevale stesso, d'altra parte sottoposto in questi ultimi giorni a pressioni di ogni genere tendenti a farlo recedere dal suo atteggiamento.

« Pertanto, a seguito anche delle nuove gravi circostanze sopra denunciate, si chiede di sapere con quali modalità si è svolto il « confronto » di cui si parla nella risposta all'interrogazione n. 4653; ed in ogni caso se non ritengano opportuno svolgere un'inchiesta in modo veramente serio, considerando che il prestigio delle forze dell'ordine si tutela reprimendo comportamenti e sistemi riprovevoli e non già attenuando azioni vietate dai regolamenti e punite dalla legge ». (5137).

RISPOSTA. — « Il Carnevale Pietro ha presentato querela alla pretura di Scalea, per le percosse che assume di aver ricevuto dall'appuntato Rodà Domenico, soltanto in data 26 aprile 1954, nello stesso giorno, cioè, in cui veniva fornita all'onorevole interrogante la risposta all'interrogazione n. 4653. Si conferma pertanto che, al momento in cui venivano compiuti i precedenti accertamenti, la querela non era stata presentata.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

« Il Carnevale fu sentito dal comandante interinale della compagnia di Paola, nell'ufficio della stazione di Scalea, dalle ore 22,30 alle 23 del 12 aprile 1954, e, in tale circostanza, ebbe a fare le già note dichiarazioni con le quali affermava fra l'altro di non potere riconoscere la persona che lo aveva schiaffeggiato.

« Data l'urgenza degli accertamenti, l'ufficiale predetto dovette necessariamente praticarli nella tarda serata; ma l'interrogatorio avvenne nei modi consentiti dalla legge e non ebbe alcun carattere di intimidazione.

« Il Carnevale, sentito nuovamente dal comandante del gruppo carabinieri di Cosenza, ha escluso di essere stato, in questi ultimi giorni, fatto segno a pressioni di sorta da parte di chicchesia affinché recedesse dal suo atteggiamento nei confronti dei militari dell'arma di Scalea.

« Egli afferma, ora, di avere identificato nell'appuntato Rodà Domenico l'autore delle percosse subite.

« Il comandante la compagnia di Paola, in occasione degli accertamenti effettuati il 13 aprile, invitò il Carnevale a riconoscere fra tutti i militari della stazione di Scalea quello che, a suo dire, lo aveva in precedenza percosso. Ciò il Carnevale, come già riferito, non fu allora in grado di fare. Non si trattò, comunque, di un vero e proprio confronto, bensì di un tentativo di identificazione condotto nei modi consentiti dalla legge.

« È da notare, infine, che il Carnevale, anziché farsi visitare subito, come avrebbe potuto e dovuto, dal medico del carcere di Scalea, nel quale rimase rinchiuso fino al pomeriggio del 15 marzo 1954, si presentò a visita del dottor Mario Bergamo solamente il giorno 17 successivo, senza per altro precisare al sanitario da chi e con quale mezzo gli erano state prodotte le lesioni riscontrategli.

« Alla stregua di quanto precede, non si ritiene che, essendo in corso istruttoria dell'autorità giudiziaria, possano e debbano in atto compiersi ulteriori accertamenti o adottare provvedimenti di sorta ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: RUSSO.

MAROTTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga di accogliere le richieste presentate da un comitato di ex dipendenti confederali in merito alla riapertura dei termini previsti dalla legge 28 luglio 1954 e dal provvedimento 20 novembre 1951, n. 1518, pub-

blicato sulla *Gazzetta ufficiale* del 7 gennaio 1952, n. 5, tenendo presente come le richieste stesse siano state determinate da una situazione di estremo disagio che soltanto con il loro accoglimento potrebbe essere sanata ». (5142).

RISPOSTA. — « A riguardo della sollecita riapertura dei termini per il riscatto delle assicurazioni sociali, di cui alla legge 28 luglio 1950, n. 633, nei confronti degli ex dipendenti dalle disciolte organizzazioni sindacali, già esclusi dall'assicurazione generale obbligatoria, per effetto sia dell'articolo 5 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, sia della legge 4 settembre 1940, n. 1662, si osserva che le disposizioni della legge 28 luglio 1950, n. 633, sul riscatto dei periodi di lavoro dal 1° maggio 1939 fino all'entrata in vigore della legge predetta, sono state applicate, nel senso di consentire a detto personale la regolarizzazione della propria posizione nell'assicurazione generale obbligatoria, prescindendo dalla limitazione derivante dalla legge 4 settembre 1940, n. 1662.

« Come è noto, il termine per l'esercizio del riscatto, fissato al 30 settembre 1951, fu già prorogato fino al 31 luglio 1952, con legge 20 novembre 1951, n. 1518, proprio allo scopo di favorire quegli impiegati che, non essendo venuti a conoscenza della legge suindicata, non avevano tempestivamente presentato domanda all'Istituto nazionale della previdenza sociale; pertanto, questo Ministero non ha ritenuto opportuno predisporre altro provvedimento di proroga.

« L'onorevole interrogante non ignora, per altro, che recentemente la Camera dei deputati ha approvato una proposta di legge di iniziativa parlamentare (onorevole Di Leo) intesa a riaprire i termini di cui alla legge 28 luglio 1950, n. 633, e che detta proposta trovò già all'esame della Commissione lavoro del Senato della Repubblica.

« Ove tale proposta possa — come si ha ragione di ritenere — tradursi in norme di legge, anche gli ex dipendenti delle disciolte organizzazioni sindacali avranno modo di conseguire i benefici previsti ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MARTUSCELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere con urgenza, data l'agitazione esistente fra gli interessati, per quale motivo è stata autorizzata la Badia di Cava dei Tirreni, quale ente gestore del cantiere-scuola edilizio di Roccapiemonte (Salerno), a ridurre le

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

unità lavorative assegnate dal 50 per cento (da 70 a 35) prima del compimento dell'opera prevista (costruzione di un asilo), e se non crede di revocare tale autorizzazione per evitare il licenziamento di 35 operai già assunti che, fra l'altro, si presta ad inammissibili discriminazioni e aggrava la disoccupazione nelle zone ». (5318).

RISPOSTA. — « Si ritiene opportuno permettere che rientra nella competenza dell'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione ridurre od aumentare il numero dei lavoratori occupati in un cantiere stesso, restando, bene inteso, invariato il totale delle giornate-operaio assegnate al cantiere.

« Per quanto concerne la richiesta formulata nell'interrogazione dell'onorevole interrogante si fa presente che l'ufficio del lavoro di Salerno, su parere dell'ufficio del genio civile al quale è demandata la vigilanza tecnica dei lavori, ha ritenuto opportuno ridurre a metà il numero degli operai ammessi al cantiere in quanto, per ragioni di carattere essenzialmente tecnico, è parso conveniente limitare la consistenza della manodopera impiegata, ai fini di un migliore svolgimento dei lavori effettuati nel cantiere stesso.

« Si assicura, peraltro, che il corrispondente prolungamento della durata del cantiere consentirà di riassorbire, in un secondo tempo, gli operai licenziati ».

Il Ministro. VIGORELLI.

MASSOLA, BEI CIUFOLI ADELE E MANIERA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere l'elenco delle opere pubbliche — acquedotti, fognature, scuole — col rispettivo nominativo del comune che sono previste negli stanziamenti dell'esercizio 1954-55 per le province di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno ». (4424).

RISPOSTA. — « Non è possibile comunicare, per il momento l'elenco delle opere pubbliche che si prevede di eseguire nelle province di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, in base agli stanziamenti dell'esercizio 1954-55, in quanto, in base all'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, la quale detta norme integrative e modificative della legge 3 agosto 1949, n. 589, i programmi esecutivi delle opere da attuarsi nel prossimo esercizio finanziario saranno formulati nel mese di luglio 1954 in base alle graduatorie predisposte dagli uffici del genio civile e alle osservazioni dei provveditori regionali alle opere pubbliche ».

Il Ministro. ROMITA.

MASSOLA, MANIERA, CAPALOZZA E BEI CIUFOLI ADELE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere lo stato della pratica presentata dal comune di Serra San Quirico (Ancona) il 22 maggio 1953, con la quale si chiedeva l'istituzione di un corso di avviamento professionale di tipo industriale per la preparazione generale ed il pre-apprendistato artigiano ». (4787).

RISPOSTA. — « Si premette che il Ministero, ormai da diversi anni, non fa più luogo alla creazione di corsi di avviamento in tutto il territorio della Repubblica trattandosi di un tipo di istituto che è destinato a scomparire.

« Ne consegue che una domanda del comune di Serra San Quirico intesa ad ottenere la istituzione di un corso di avviamento a tipo industriale, ove fosse stata presentata (il che non risulta) non avrebbe potuto essere accolta.

« Il Ministero si riserva, tuttavia, di esaminare la possibilità di istituire in quel comune una scuola di avviamento, sempre che il comune ne faccia istanza a termine di legge e non prima, comunque, dell'anno scolastico 1955-56 dacché il piano delle istituzioni di nuove scuole di istruzione tecnica per l'anno scolastico 1954-55 già predisposto da questo Ministero, ha assorbito tutti i fondi all'uopo stanziati in bilancio ».

Il Ministro. MARTINO.

MENOTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato la proposta di estromissione del comune di Varzo (Novara) dalle località di particolare interesse turistico, proposta che ha cagionato profondo turbamento nella popolazione, che chiede la revoca del provvedimento anche perché detto comune, situato sulla statale del Sempione al confine con la Svizzera, trovasi allo sbocco della valle Divedra che, attraverso una strada in costruzione, aumenterà l'accesso al bellissimo ed esteso altopiano dell'Alpe Veglia, già meta di turisti italiani e stranieri ». (5301).

RISPOSTA. — « Premesso che la inclusione dei comuni negli elenchi delle località di particolare interesse turistico, ai sensi del regio decreto-legge 24 novembre 1938, n. 1926, ha valore unicamente agli effetti di rendere obbligatoria l'applicazione dell'imposta di soggiorno, si fa presente che, per il passato, si è provveduto in materia con molta larghezza, per cui è accaduto che taluni comuni fossero inclusi negli elenchi in parola, pur presen-

tando uno scarso e limitato interesse turistico e una attrezzatura ricettiva minima, con la conseguenza che la riscossione della cenata imposta risultava in essi antieconomica, attesa la modesta entità del suo gettito in relazione alle spese di riscossione.

« Ciò stante, si è resa necessaria una revisione degli indicati elenchi, per cui sono state chieste notizie per tutti i comuni in essi compresi e quindi anche per il comune di Varzo, nei riguardi del quale ogni ulteriore provvedimento è quindi subordinato all'esame delle obiettive risultanze dell'istruttoria in corso ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

MICELI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se sia a loro conoscenza il fatto che nel comune di Serrata (Reggio Calabria) il locale brigadiere dei carabinieri fermava, traduceva in caserma e faceva allontanare con foglio di via obbligatorio il segretario della Federbraccianti Catanzariti Francesco, reo soltanto di aver tenuto, la sera precedente, nella sede camerale, una riunione di braccianti e di coltivatori diretti, discutendo sui patti agrari e sull'assistenza; e se, così stando le cose, non ritengano intervenire con esemplare provvedimento nei confronti del suddetto brigadiere, già responsabile di altri gravi arbitri ai danni di pacifici cittadini, considerato altresì che tale arbitrio volutamente si è perpetrato mentre nel comune di Serrata è in atto la campagna elettorale amministrativa ». (4942).

RISPOSTA. — « Non sussiste che il sottufficiale allo scopo di evitare l'attuazione di una manifestazione che, oltre ad essere arbitraria, avrebbe potuto avere ripercussioni nell'ordine pubblico, provvide a far rimpatriare il Catanzari con foglio di via obbligatorio ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: Russo.

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere le ragioni per cui al comune alluvionato di Canolo (Reggio Calabria) non viene rimessa la somma di lire cinque milioni a pareggio del bilancio 1953, approvata dalla Commissione centrale degli enti locali, nonostante che, per le condizioni eccezionali in cui è venuto a trovarsi il comune suddetto, avrebbe dovuto non verificarsi un tale ritardo, gravemente pregiudizievole agli interessi di quella sventurata popolazione ». (5368).

RISPOSTA. — « Il bilancio 1953 del comune di Canolo (provincia di Reggio Calabria) venne esaminato dalla Commissione centrale per la finanza locale nell'adunanza dell'8 marzo 1954 e pareggiato con un contributo integrativo di lire 5.430.000 a carico dello Stato, trattandosi di comune danneggiato dalle alluvioni dell'autunno del 1951 e del 1953.

« Appena perfezionato il relativo decreto interministeriale e precisamente con mandato n. 4 del 25 maggio 1954 è stato disposto il pagamento del citato contributo di lire 5.430.000 che, pertanto, sarà quanto prima esigibile presso la sezione di tesoreria provinciale di Reggio Calabria ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

NAPOLITANO GIORGIO E GRAZIADEI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quali motivi si oppongono a una sollecita approvazione del regolamento con annessa pianta organica dell'amministrazione provinciale di Caserta, già approvato dalla giunta provinciale amministrativa e dal Ministero dell'interno; essendo inconcepibile che un'amministrazione provinciale ricostituita dal 1946, sia ancora priva dell'organico ». (4915).

RISPOSTA. — « L'amministrazione provinciale di Caserta stabilì una pianta organica e una disciplina giuridica ed economica per il dipendente personale, nel 1948, mediante apposite deliberazioni, pervenute a questo Ministero, per l'esame, nel 1950.

« Nel merito di tali deliberazioni, questo Ministero ebbe a segnalare a quello dell'interno, con lettera del 10 novembre 1950, n. 138840, la necessità di taluni emendamenti.

« Essendo successivamente pervenuta a questa amministrazione la lettera del 28 febbraio 1954, con la quale il predetto Ministero dell'interno ha comunicato che la provincia di Caserta, con deliberazione in data 17 aprile 1953, ha stabilito una nuova pianta organica ed una nuova disciplina giuridica ed economica per il proprio personale, questo Ministero aveva predisposto schema di lettera contenente le determinazioni in merito a detta deliberazione 17 aprile 1953, schema di lettera che non ha avuto corso, atteso che l'amministrazione provinciale di Caserta, al fine di pervenire, il più rapidamente possibile, a concrete soluzioni, chiese, a mezzo del proprio segretario generale, che fossero consentite — come già praticato in altri casi analoghi — intese nelle vie brevi fra i competenti uffici della Ragioneria generale dello

Stato e i rappresentanti della suindicata amministrazione.

« Poiché sino ad oggi nessun funzionario della provincia di Caserta ha preso contatto, al fine in parola, con i predetti uffici della Ragioneria generale dello Stato, con lettera numero 109791/121082 in data odierna, diretta al dicastero dell'interno, questa amministrazione suggerisce che vengano modificate talune norme regolamentari e resta in attesa, per l'ulteriore esame e le definitive determinazioni di competenza, di nuove rielaborate proposte ».

Il Sottosegretario di Stato: MOTT.

PEDINI E GITTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se nello stato di previsione della spesa del suo Ministero intende considerare anche un adeguato stanziamento di fondi destinato a rendere nuovamente operante, ed anzi potenziare, il disposto dell'articolo 43 della legge 25 luglio 1952, n. 949. Gli interroganti ritengono invero che la succitata legge, in quanto disposto dal citato articolo, sia veramente idonea a rendere il cantiere di lavoro utile, oltre che a finalità prevalentemente sociali, anche ad essere mezzo di esecuzione di opere pubbliche le quali, per quanto urgenti ed indispensabili, difficilmente potrebbero essere affrontate da quei piccoli comuni in cui, alla piaga della disoccupazione, si aggiunge anche il disagio della povertà dei bilanci ». (4208).

RISPOSTA. — « Con la legge 25 luglio 1952, n. 949, fu autorizzata (articolo 73) un'assegnazione straordinaria di lire 5 miliardi, sul bilancio di questo Ministero, per le spese occorrenti alla costruzione, con cantieri di lavoro, di opere di pubblica utilità sottoposta alla vigilanza di questo Ministero medesimo ai sensi del secondo comma dell'articolo 59 della legge 29 aprile 1949, n. 264.

« Essendosi da tempo, esauriti detti fondi, questo Ministero ha ripetutamente sollecitato quello del tesoro per ottenere una nuova assegnazione di fondi che consenta di continuare l'attività intrapresa a vantaggio dei comuni ove maggiore è la disoccupazione e che risultino meno provvisti di risorse economiche.

« Tale richiesta però, non ha ottenuto il preventivo benestare da parte del Ministero del tesoro per le note difficoltà di bilancio ».

Il Ministro: ROMITA.

PINO. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere se risponde a verità che fortissimi

quantitativi di dollari vengono attualmente spesi per importare dagli Stati Uniti d'America glutammato sodico, usato a scopo alimentare come correttivo del gusto di determinate vivande. E nel caso affermativo, per sapere se invece di spendere tanta valuta pregiata, non sia preferibile ottenere lo stesso effetto mediante l'impiego di erbe aromatiche italiane od altri prodotti che la nostra industria può darci. Negli Stati Uniti infatti il glutammato sodico viene ricavato dal melasso di zucchero, prodotto che in Italia costituisce invece un capo morto della fabbricazione dello zucchero. E se e come si intende provvedere ». (5281).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che il rilascio delle licenze di importazione da U.S.A. di glutammato è sospeso dalla metà del mese di febbraio 1954, in considerazione della contingente situazione della bilancia commerciale.

« Ciò premesso, si fa presente che le materie prime impiegate per estrarre il glutammato monosodico sono la soia in Giappone ed il glutine di frumento negli U.S.A.; può essere estratto anche dai residui di dezuccheraggio dei melassi però non risulta che quest'ultimo procedimento abbia trovato applicazione pratica in quanto antieconomico per le difficoltà dell'estrazione e per il basso tenore di glutammato contenuto nel melasso. Si deve osservare peraltro che la maggior parte del melasso statunitense è melasso di canna le cui caratteristiche sono completamente diverse da nostro melasso di barbabietole.

« Il glutammato monosodico, per il suo alto potere proteico, oltre ad accentuare amalgamare e fondere i sapori naturali degli ingredienti che compongono i prodotti finiti a base di carne, pesce, verdura o formaggio, dà ad essi un alto potere nutritivo; si comprende quindi l'importanza di questa materia prima nell'industria delle conserve, di dadi per brodo, di salumi insaccati ecc.

« Le industrie alimentari straniere impiegano da tempo il glutammato monosodico per migliorare le qualità dei loro prodotti e pertanto le industrie nazionali, per non soccombere alla concorrenza straniera ed allo scopo di non perdere i tradizionali mercati di esportazione, hanno dovuto ricorrere al prodotto in questione; è opportuno a questo punto rilevare che la importazione di carne in scatola, conserve, dadi per brodo, salumi, ecc., dai paesi O.E.C.E. è a dogana, per cui

nessuno ostacolo si frappone alla introduzione di dette merci in Italia.

« Per quanto riguarda l'industria nazionale, non sembra esatto che il melasso costituisca un capo morto, in quanto tutti i prodotti degli zuccherifici, dalle fettucce esaurite al melasso, trovano impiego nell'agricoltura, nell'alimentazione del bestiame e nella fabbricazione degli spiriti ».

Il Ministro del commercio con l'estero: MARTINELLI.

PINO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi per i quali gli agenti di polizia stradale Colajanni Francesco e Sposito Vincenzo (vice-brigadiere), attualmente in servizio presso la sezione polizia stradale di Messina, benché sottoposti a procedimento penale perché imputati di calunnia, non siano stati sospesi dallo stipendio e dal grado. Per conoscere altresì se non creda che tale malcostume, residuo dal fascismo, non nuoccia allo stesso prestigio del Corpo e se e quali provvedimenti intenda adottare ». (5282).

RISPOSTA. — « La sospensione dalle funzioni e dagli assegni, prevista dall'articolo 265 del regolamento del corpo delle guardie di pubblica sicurezza 30 novembre 1930, n. 1629, deve applicarsi agli agenti sottoposti a procedimento penale contro i quali l'autorità giudiziaria abbia spiccato mandato di cattura.

« Negli altri casi è lasciata alla discrezionalità del prefetto la opportunità di adottare o meno siffatto provvedimento, tenuto conto dell'indole del reato ascritto.

« Il prefetto di Messina, vagliate obiettivamente tutte le circostanze di fatto che hanno dato luogo alla querela per calunnia sporta dall'onorevole interrogante, non ha ritenuto di addivenire al citato provvedimento di sospensione dalle funzioni e dagli assegni a carico del vice brigadiere Sposito e della guardia Colajanni, entrambi in servizio alla polizia stradale di Messina ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

PINO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se sia a conoscenza e se approva il comportamento tenuto da agenti della polizia stradale di Messina, i quali, nella serata tra il 29 ed il 30 marzo 1954, nella via più centrale (via Roma) di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), si davano a bordo di una camionetta ad una furiosa caccia all'uomo

contro dei ragazzi in bicicletta, giungendo fino a inseguirli sulla banchina con tutta la camionetta, con pericolo lei terzi a schiaffeggiarli selvaggiamente in pubblico ed a tradurli alla locale caserma dei carabinieri. E per sapere se e quali provvedimenti intende adottare ». (5284).

RISPOSTA. — « La sera del 30 marzo 1954, poco prima delle ore 20, nella via Roma di Barcellona Pozzo di Gotto, una pattuglia automontata della polizia stradale ebbe a intimare il fermo a un ciclista che procedeva con il fanale spento.

« Il ciclista, anziché aderire all'intimidazione, si dava alla fuga, sicché la pattuglia dovette rincorrerlo per breve tratto.

« Raggiunto il predetto, il capo pattuglia, resosi conto che si trattava di un ragazzo, si accingeva a diffidarlo a non circolare con la bicicletta avente l'impianto di illuminazione inefficiente, astenendosi dall'elevare contravvenzione. Ma il ragazzo, preso dallo spavento, cominciò a piangere, tanto che, per evitare inopportuna pubblicità, si dovette accompagnarlo presso il locale commissariato di pubblica sicurezza, dove venne identificato e paternamente ammonito e subito dopo rimandato a casa.

« Poiché, dalle suesposte risultanze, si deduce che la pattuglia della polizia stradale nelle circostanze citate dall'onorevole interrogante si è comportata correttamente, non si ritiene di dover adottare alcun provvedimento a carico dei militari operanti ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

PINO. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere se risponde a verità:

1°) che gli Stati Uniti d'America stiano esportando o si preparino ad esportare in Europa ingenti quantitativi di olio californiano, offrendolo a prezzi più bassi di quelli richiesti dagli esportatori italiani per l'olio mediterraneo;

2°) che una viva preoccupazione si è venuta diffondendo fra gli esportatori italiani in conseguenza di tali offerte, in quanto essi temono un arresto delle nostre esportazioni di olio, non soltanto verso gli Stati Uniti stessi, ma anche verso gli altri paesi europei.

« Nel caso affermativo l'interrogante chiede di conoscere quali passi siano stati fatti e quali provvedimenti siano stati adottati per sostenere la nostra esportazione in questo settore ». (5285).

RISPOSTA. — « Informo l'onorevole interrogante che l'importazione in Italia di olio di oliva dagli Stati Uniti è soggetta a licenza ministeriale; esiste pertanto la possibilità di accertare tempestivamente gli eventuali quantitativi che venissero introdotti nel paese. Attualmente non risulta che gli Stati Uniti stiano esportando o si preparino ad esportare olio californiano a prezzi più bassi di quelli richiesti dagli esportatori italiani per l'olio mediterraneo ».

Il Ministro del commercio con l'estero: MARTINELLI.

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Circa il funzionamento dell'ufficio di collocamento di Arzachena (Sassari) e precisamente:

1°) se corrisponda a verità che in un cantiere-scuola istituito tempo addietro in detto comune sia stato messo a capo cantiere il veterinario-condotto dello stesso comune, ed a vice-capo cantiere un altro veterinario; e se il fatto dovesse risultare confermato, indipendentemente dalla circostanza se il cantiere in parola sia stato istituito dal Ministero del lavoro o dalla regione sarda quali provvedimenti il ministro intenda adottare verso l'ufficio provinciale del lavoro al quale compete la responsabilità della istituzione dei cantieri e della designazione del personale dirigente, e verso il collocatore comunale al quale compete la responsabilità per l'avviamento della mano d'opera al lavoro; e quali accertamenti intenda fare per stabilire se sui detti uffici siano state fatte raccomandazioni o pressioni da parte di enti o personalità per l'assunzione dei predetti veterinari alle funzioni dirigenti del cantiere;

2°) se sia informato che il collocatore comunale di Arzachena — il quale, essendo sottufficiale sfollato, percepisce corrispondente indennità dell'amministrazione della marina militare, insieme al compenso per l'ufficio di collocamento — attribuisce a se stesso ogni anno, con evidente accondiscendenza di uffici superiori, il posto di capo-squadra nella campagna antimalarica, come ancora è avvenuto nei giorni scorsi, sottraendo così quel posto ad altri lavoratori certamente più bisognosi ». (4930).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti disposti in ordine a quanto segnalato con la interrogazione sopra trascritta, è emerso che il cantiere scuola di Arzachena è stato istituito dall'assessorato al lavoro della regione autonoma

della Sardegna, in applicazione della legge regionale del 4 febbraio 1950, n. 3.

« Come è noto, tali cantieri, istituiti direttamente dal predetto assessorato, nei comuni o consorzi di comuni che ne facciano richiesta, sono soggetti, sempre per la citata legge, al controllo degli organi dell'amministrazione regionale, la quale ne ha dettato le modalità organizzative ed effettua il collaudo delle opere eseguite. Ciò posto, e considerato che il regolamento di gestione riserva all'assessorato al lavoro della regione sarda la nomina dell'istruttore capo cantiere e degli aiuti istruttori, né all'ufficio provinciale del lavoro, né al locale ufficio di collocamento può farsi carico di responsabilità nella istituzione di cantieri del genere e nella designazione del relativo personale dirigente.

« Per quanto, poi, concerne il collocatore comunale di Arzachena, non risponde ad esattezza che egli si sia attribuito il posto di capo squadra nella lotta antimalarica sia per il passato che nel periodo attuale, in quanto risulta che il medesimo è stato richiesto dal centro regionale lotta anti insetti, dipendente dall'assessorato igiene e sanità pubblica, in base all'articolo 17 della legge 29 aprile 1949, n. 264, ai sensi del quale, com'è noto, le amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici hanno ampia facoltà di scelta in occasione edelle assunzioni di salariati avventizi.

Il Ministro: VIGORELLI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non intenda provvedere affinché venga liquidato il rateo di pensione spettante a Pittalis Giovanna Francesca, domiciliata in Sassari, vedova del militare Sara Giovanni (posizione indiretta nuova guerra 405368) già concessa con decreto ministeriale 18 novembre 1953, n. 1143901 ». (5117).

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione n. 5117, si comunica che è stato provveduto a liquidare quanto dovuto alla signora Pittalis ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

RAPELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere per quali motivi l'autorità prefettizia di Torino, malgrado l'avviso favorevole della giunta municipale espresso fin dal 23 aprile 1952, non ritiene di ripristinare l'autorizzazione, nella città di Torino, all'apertura domenicale antimeridiana delle macellerie, salvo ben inteso ordinare la chiusura nel giorno di lunedì, per consentire al personale il riposo settimanale.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

« L'interrogante fa rilevare come tale apertura sia consentita nelle altre città ». (5399).

RISPOSTA. — « Il prefetto di Torino ha già autorizzato, con decreto in data 20 maggio scorso, n. 28538/3, l'apertura domenicale antimeridiana, fino alle ore 12, dei negozi di macelleria per il periodo estivo intercorrente dal 15 giugno al 15 settembre 1954.

« Con detto decreto è stato, altresì, disposto che per lo stesso periodo i negozi di cui trattasi rimangano chiusi nelle giornate di lunedì, fino alle ore 15, allo scopo di consentire il riposo settimanale al personale ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

RICCIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intende intervenire subito per le opere urgentissime necessarie per eliminare gli ulteriori danni, che deriverebbero alla città di Caiazzo (Caserta) dalla pericolosa frana apertasi ». (4421).

RISPOSTA. — « Al fine di stabilire se sussistono le condizioni per l'inclusione dell'abitato di Caiazzo fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato ai sensi del decreto-legge 9 luglio 1908, n. 445 sono stati disposti i necessari accertamenti tecnici con l'interessamento anche dell'ufficio geologico d'Italia.

« A seguito di tali risultanze questo Ministero non mancherà di provvedere ai conseguenti adempimenti ».

Il Ministro: ROMITA.

RICCIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se intenda, a seguito della domanda avanzata dalla amministrazione comunale, istituire una scuola media statale in San Giorgio a Cremano (Napoli) ». (5200).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di San Giorgio a Cremano, intesa ad ottenere la istituzione di una scuola media statale è pervenuta al Ministero ed è corredata da tutti i documenti prescritti dalla legge.

« La domanda stessa, però, almeno per il momento, non può essere accolta, soprattutto per motivi di bilancio.

« A questo proposito occorre rilevare che con i fondi stanziati sui capitoli 75 e 86 del bilancio, il Ministero della pubblica istruzione deve anzitutto far fronte alle spese per il funzionamento di nuove classi e di nuovi corsi, nonché a quelle che si renderanno necessarie per la trasformazione in scuole autonome delle

111 sezioni staccate di scuole ed istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale.

« Si tratta qui di spese assolutamente indispensabili. Ed invero come è noto, la legge limita il numero di alunni che possono frequentare un corso o una classe, onde si rende inevitabile la creazione di nuovi corsi o classi, tutte le volte che si manifesti un incremento della popolazione scolastica.

« Quanto alle sezioni staccate, è anche noto che si tratta di istituzioni di fatto, non previste dall'ordinamento scolastico e che ebbero origine nell'immediato dopoguerra per andare incontro alle particolari esigenze del momento. Il Ministero quindi, si è dovuto orientare sulla necessità di trasformarle in scuole autonome; il che ha già fatto per circa due terzi del numero totale delle sezioni staccate esistenti fino allo scorso anno scolastico. Ora i fondi stanziati in bilancio sono appena sufficienti a coprire solo in minima parte le spese relative alla creazione di nuove classi e alla trasformazione di tutte le sezioni staccate per cui non è possibile accogliere domande di istituzione di nuove scuole ».

Il Ministro: MARTINO.

RICCIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se intende istituire un ginnasio ed un liceo autonomo nel comune di Marigliano (Napoli), ove funziona una sezione staccata del liceo-ginnasio di Nola ». (5201).

RISPOSTA. — « Premesso che a Marigliano funziona una sezione staccata di ginnasio superiore e non di liceo-ginnasio, si fa presente che, con disposizione di carattere generale, il Ministero ha autorizzato il funzionamento delle sole quinte classi dei ginnasi isolati in modo che tale tipo di scuola non previsto dall'attuale ordinamento, con la fine del corrente anno scolastico avrà cessato di funzionare.

« Allorché lo consentiranno le disponibilità finanziarie, il Ministero potrà riprendere in considerazione la situazione scolastica di Marigliano, ai fini di quelle determinazioni che si ravviseranno opportune in rapporto alle esigenze locali ed alle necessità degli altri comuni ».

Il Ministro: MARTINO.

RICCIO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se intende disporre la istituzione del telefono pubblico nella frazione Panza nel comune di Casamicciola (Napoli), in esecuzione della legge esistente ». (5214).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

RISPOSTA. — « Al riguardo, si informa che la frazione Panza del comune di Casamicciola si trova nelle condizioni prescritte per aver titolo all'impianto del telefono a totale carico dello Stato, ai sensi della legge 11 dicembre 1952, n. 2529, e che i lavori relativi a tale impianto avranno inizio entro il mese di giugno corrente ».

Il Ministro: CASSIANI.

ROBERTI, FOSCHINI E SPAMPANATO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritengano opportuno intervenire presso l'amministrazione provinciale di Caserta (Napoli), perché provveda almeno alle improrogabili opere di manutenzione delle strade della provincia che trovansi in stato di completo abbandono.

« Si segnalano a tal uopo le condizioni particolarmente deprecabili delle strade di Santa Maria a Cubito, Brezza, Galatina, la Teano-Roccamonfina, la Teano-Caianello e la Riopersico, che hanno necessità di immediato intervento ». (5029).

RISPOSTA. — Dalle informazioni assunte è risultato quanto appresso:

a) la strada provinciale Santa Maria a Cubito Arnone proveniente dalla bonifica della zona bassa del bacino del Volturno, e costituita da terreno di riporto, presenta effettivamente taluni tronchi in cattive condizioni di viabilità.

« Per la riparazione di essa è stata già redatta una perizia di lavori dell'importo di 11 milioni di lire.

« È da rilevare, in particolare, che su di un tronco di detta strada si è dovuto provvedere alla posa dei cavi coassiali Roma-Napoli da parte dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni, nonché alla installazione delle condutture per l'approvvigionamento idrico della provincia, e pertanto i lavori di riparazione di cui sopra potranno essere effettuati solo dopo che saranno ultimati i lavori di remissione in pristino del piano stradale.

b) La strada provinciale Brezza, anche essa proveniente dalla cennata bonifica, ha del pari dei tronchi da riparare. La relativa spesa, ammontante a 60 milioni di lire, è già prevista nel bilancio dell'amministrazione provinciale.

« Intanto, sono in corso le riparazioni più urgenti, per assicurare il transito.

c) La strada provinciale Galatina è in buone condizioni di conservazione;

d) La strada di Teano-Roccamontina, recentemente provincializzata, è in perfetta

efficienza, eccetto un breve tratto nella frazione Casafredda, che verrà sistemato non appena il genio civile, che in data 24 maggio 1954 ha trasmesso la relativa perizia al provveditorato delle opere pubbliche di Napoli, sarà autorizzato ad eseguire gli occorrenti lavori;

e) La strada provinciale Teano-Caianello trovansi in perfetto stato di manutenzione;

f) La strada provinciale Riopersico è anche in buone condizioni di viabilità, ad eccezione del ponte sul Vallone Pescara, crollato a causa dell'alluvione del corrente anno. Il genio civile provvederà alla ricostruzione del ponte non appena saranno disposti gli adeguati finanziamenti. Tuttavia, è da fare presente che il traffico è assicurato a mezzo di passerella provvisoria costruita a cura dell'ufficio del genio civile.

« Ciò premesso, non si ritiene di dover svolgere particolari interventi al riguardo ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno:
RUSSO.

ROMUALDI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se siano stati valutati dal Ministero della difesa gli incalcolabili danni che la costruzione, ormai in stato già avanzato, dell'aeroporto per gli apparecchi a reazione di Miramare, provocherà all'industria turistica delle grandi località balneari della riviera adriatica da Cattolica a Cesenatico (Forlì); e se, in considerazione di ciò, non si è pensato alla possibilità di ridurre o del tutto sospendere l'attività di detto aeroporto, almeno durante i tre mesi estivi, cioè dal giugno al settembre, in maniera da mettere in stato di tranquillità la massa ingentissima di turisti italiani e stranieri, che, affollando quelle località nel corso dell'estate, costituisce il solo contributo alla vita economica delle popolazioni e allo sviluppo di quella industria alberghiera, fra le più importanti di tutta Italia, come è dimostrato dai circa otto miliardi annui di valuta straniera incassati ». (4720).

RISPOSTA. — « Si può assicurare l'onorevole interrogante che della costruenda base aerea di Rimini (Miramare) sarà fatto uso tale da non turbare la tranquillità dei turisti e villeggianti che, nei mesi estivi, affollano le località balneari della zona circostante ».

Il Sottosegretario di Stato: BERTINELLI.

SACCHETTI E IOTTI LEONILDE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se ritenga conforme ai compiti e ai doveri del pre-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

fetto di Reggio Emilia, l'intervento, con riservata personale del 6 maggio 1954 trasmessa ai sindaci, in occasione dell'assemblea provinciale degli eletti del popolo, convocata dalla Lega dei comuni per la trattazione di problemi amministrativi. Il prefetto si esprimeva così: « pretesto propagandistico inammissibile » « presupposto falso » e pertanto si diffida il sindaco a partecipare.

« E come ciò concilia l'atteggiamento del prefetto il quale partecipava ufficialmente col proprio viceprefetto pochi giorni prima alla adunata degli industriali della provincia, durante la quale si trattarono unicamente problemi politici di parte ». (5209).

RISPOSTA. — « All'ordine del giorno della assemblea provinciale degli eletti del popolo », convocata il 9 maggio 1954 in Reggio Emilia a iniziativa di un organismo notoriamente di parte, figuravano in primo piano argomenti, quali la questione della interdizione delle armi termo-nucleari e quella della difesa delle autonomie locali contro presunti continui abusi e illegalità delle autorità di controllo, che, ponendo in chiaro risalto il carattere prettamente politico e di denigratoria propaganda antigovernativa della manifestazione suddetta, ne tradivano l'assoluta estraneità ai fini istituzionali e agli autentici interessi degli enti locali che in essa si pretendeva, nominalmente, di tutelare.

« Sembrando, pertanto, una formale partecipazione dei comuni e della provincia, nelle persone dei propri legali rappresentanti, a una riunione del genere, non rispondente ai fini e agli interessi suddetti e perciò inammissibile in linea di principio, il prefetto di Reggio Emilia giustamente ritenne di dover rappresentare ai sindaci ed al presidente della giunta provinciale, escluso, peraltro, ogni tono di diffida, la inopportunità del loro intervento alla cennata manifestazione.

« In relazione, poi, alla seconda parte dell'interrogazione si fa presente che all'assemblea annuale dell'associazione provinciale degli industriali, ove vennero trattati problemi essenzialmente economici interessanti la categoria, il prefetto, invitato a parteciparvi, ritenne di farsi rappresentare dal viceprefetto ispettore, il quale, peraltro, lasciò la riunione subito dopo i preliminari discorsi di apertura ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non stia per essere concesso l'assegno di previdenza, di cui alla legge

10 agosto 1950, n. 648, invocato dalla vedova di guerra Cecilia Grazia Maria, vedova Ceglia, da San Martino in Pensilis (Campobasso), il cui certificato d'iscrizione porta il n. 2303098 ». (5173).

RISPOSTA. — « Si comunica che la pratica per l'eventuale concessione dell'assegno di previdenza alla signora Ceglia Grazia Maria, vedova di Ceglia Giuseppe, trovasi in corso di istruttoria ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

SANTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi per i quali non è stata a tutt'oggi accolta la domanda del comune di Montechiarugolo (Parma), relativa all'istituzione di un cantiere di lavoro per la costruzione dell'acquedotto nella frazione di Basilicagoiano.

« La domanda è stata presentata in data 29 maggio 1953 con foglio n. 2849 all'ufficio provinciale del lavoro di Parma ». (5297).

RISPOSTA. — « Torna gradito assicurare al riguardo che è già stata disposta l'istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Montechiarugolo (Parma) per l'esecuzione di un primo lotto di lavori, relativi alla costruzione dell'acquedotto in frazione Basilicagoiano.

« In detto cantiere troveranno impiego 15 operai per 76 giorni di durata e con una spesa a carico di questo Ministero di lire 1.113.630 ».

Il Ministro: VIGORELLI.

SCARPA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se ritenga giustificata la posizione assunta dal servizio pensioni del disciolto Ministero Africa italiana in merito alla pratica di pensione privilegiata ordinaria per la morte in servizio di una guardia della Polizia Africa italiana: tale pratica, respinta nel 1941 poiché il padre del caduto non era sessantenne, il servizio predetto rifiuta di riprendere in considerazione oggi il caso, dato che il richiedente ha raggiunto e superato l'età prescritta ». (5208).

RISPOSTA. — « Si premette che nell'interrogazione alla quale si risponde si è omesso di indicare la persona della cui pratica si tratta.

« Si ha, tuttavia, ragione di ritenere che l'onorevole interrogante abbia voluto riferirsi alla pratica per concessione di pensione privilegiata ordinaria riguardante il signor Giulio Grandi, fu Alfonso, padre della guardia del disciolto corpo « polizia Africa italiana » Gastone Grandi, deceduto in Addis Abeba, per

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

causa di servizio, il 3 maggio 1939, ed in tale presunzione si forniscono i seguenti dati e chiarimenti.

« La domanda a suo tempo presentata dal predetto signor Grandi, al fine di ottenere la ammissione al citato trattamento di pensione privilegiata ordinaria, venne respinta dall'allora ministro per l'Africa italiana con decreto n. 90-433, in data 1° agosto 1940, emanato su conforme parere del Comitato per le pensioni privilegiate, in quanto il richiedente, nato il 17 ottobre 1891, non aveva raggiunto l'età di 60 anni alla data della morte del figlio ed era affetto da infermità non gravi (diminuzione del visus per presbiopia e disturbi gastro intestinali) che, secondo lo stesso certificato medico di parte, riducevano sensibilmente, ma non abolivano, la capacità lavorativa del richiedente che esercitava allora il mestiere di falegname.

« Contro tale decreto ricorse il Grandi, ma la seconda sezione giurisdizionale della Corte dei conti respinse il ricorso considerando che per l'articolo 123 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con regio decreto 24 febbraio 1895, n. 70, al padre non sessagenario di un agente di polizia poteva competere il diritto a trattamento privilegiato ordinario quando, esistendo le altre condizioni di legge, egli fosse assolutamente inabile a qualsiasi proficuo lavoro per una delle infermità di cui all'articolo 2 della legge 23 giugno 1912, n. 667.

« È opportuno precisare che il citato articolo 123 rinvia all'articolo 119 dello stesso testo unico del 1895 e che detto articolo è stato integrato con l'articolo 16 del decreto luogotenenziale 1° maggio 1916, n. 497, il quale, nel suo primo comma, così dispone:

« Il padre non quinquagenario di un militare morto per una delle cause indicate nell'articolo 119 del testo unico 24 febbraio 1895, n. 70, avrà diritto alla pensione di cui alla legge 19 aprile 1906, n. 135, soltanto quando risulti che il figlio era l'unico suo sostegno e che egli sia cieco o assolutamente incapace a qualsiasi proficuo lavoro per una delle infermità contemplate dall'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 23 giugno 1912, n. 667 ».

« Il citato ultimo comma dell'articolo 2 della legge 23 giugno 1912, n. 667, così, a propria volta, recita:

« Daranno diritto alla massima pensione privilegiata, oltre che la perdita intiera ed incurabile della vista, l'amputazione di due membri e la perdita assoluta ed incurabile dell'uso di due membri, tutte le altre infermità e lesioni organiche o funzionali, gravi,

permanenti, le quali determinano uno stato di debilitamento, o di funzionale alterazione, equivalente a quello che consegue ad una infermità o lesione di prima categoria, e cagionino altresì una assoluta incapacità a qualsiasi proficuo lavoro ».

« È da chiarire che, successivamente al 1916, il minimo di età per l'ammissione al trattamento di pensione, precedentemente fissato al cinquantesimo anno, è stato spostato ai 60 anni, ciò è, tuttavia, irrilevante nel caso in esame, in quanto il Grandi non era, al 3 maggio 1939 — data della morte del figlio — nemmeno cinquantenne, e d'altra parte, come già messo in rilievo, egli non si trovava, all'epoca, in condizioni di assoluta incapacità a qualsiasi proficuo lavoro.

« È bensì vero che il Grandi ha attualmente compiuto ed anzi superato i 60 anni di età; tale circostanza non modifica, tuttavia, lo stato delle cose.

« In forza, infatti, dell'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 luglio 1947, n. 810: « le disposizioni di legge relative all'acquisto del diritto a pensione privilegiata ordinaria da parte dei genitori e dei collaterali di un militare devono essere interpretate nel senso che le condizioni e i requisiti richiesti devono sussistere all'atto della morte del militare ».

« Le variazioni verificatesi nelle condizioni di età ed eventualmente di salute (agli effetti della capacità lavorativa) del signor Grandi, successivamente alla data della morte del figlio (3 maggio 1939), non hanno, in conseguenza, alcun effetto ai fini del diritto da lui invocato, e per questi motivi l'amministrazione si trova nella impossibilità di riprendere in considerazione il caso ».

Il Sottosegretario di Stato: LUCIFREDI.

SEMERARO SANTO, SCAPPINI E GUALUPI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — « Per sapere per quali motivi il questore di Brindisi ha proibito la pacifica manifestazione, organizzata dall'Associazione per i rapporti culturali tra l'Italia e l'Albania, indetta per domenica 16 maggio 1954 nel teatro Verdi di Brindisi, sul tema: « La ripresa dei rapporti culturali e commerciali fra l'Italia e l'Albania e la rinascita di Brindisi e la sua provincia »; problema questo profondamente sentito dalla popolazione del brindisino, con lo specioso pretesto del turbamento dell'ordine pubblico e della mancanza di « reciprocità », e quali provvedimenti intende adottare affinché si-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

mili fatti, che cozzano contro la Costituzione repubblicana e calpestanto le libertà democratiche dei cittadini italiani, non vengano mai più a ripetersi ». (5333).

RISPOSTA. — « La pubblica manifestazione, che l'Associazione per i rapporti culturali tra l'Italia e l'Albania aveva indetto per il 16 maggio 1954 nel teatro Verdi di Brindisi, è stata vietata in base al principio secondo il quale non vengono consentite manifestazioni di propaganda politica a favore di quei paesi che non concedono trattamento di reciprocità ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: RUSSO.

SENSI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non ravvisi la opportunità di sollecitare l'approvazione ed il finanziamento per la costruzione del « collettore » delle acque alte di Francavilla Marittima nel consorzio di Cerchiara di Calabria (ConSORZI bonifica raggruppati di Cosenza).

« Il « collettore » è necessario ed urgente per incanalare e distribuire le acque provenienti dalle falde dei monti, alle spalle dell'abitato, evitando che ulteriori alluvioni ripetano ed aggravino le conseguenze dannose prodotte da quelle passate, remote e recenti.

« Il progetto iniziale, variato e corretto come richiesto, è stato di nuovo rimesso alla Cassa per i definitivi provvedimenti ». (5042).

RISPOSTA. — « Si comunica che il progetto relativo alla costruzione del collettore delle acque alte di Francavilla Marittima è stato approvato dagli organi deliberanti della Cassa per il Mezzogiorno nella seduta del giorno 25 corrente mese ».

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

SILVESTRI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere lo stato della pratica per l'apertura del cantiere di lavoro per la costruzione della strada La Forma-Merago-Collepetto, confine Piglio, nel comune di Serrone (Frosinone); per conoscere il suo pensiero circa l'urgenza di disporre sollecitamente l'inizio dei lavori, onde alleviare la disoccupazione locale e portare a compimento un'opera da tempo reclamata dalle popolazioni di una zona le cui comunicazioni lasciano molto a desiderare ». (5304).

RISPOSTA. — « Si desidera far rilevare che questo Ministero decide in merito alla istitu-

zione di cantieri di lavoro, solo sulla base delle proposte avanzate dai competenti organi provinciali.

« I fondi a disposizione per l'apertura dei cantieri vengono ripartiti fra le varie province con criteri statistici che tengono conto del rapporto fra disoccupati e popolazione attiva. Nell'ambito di ciascuna provincia, gli uffici del lavoro sono incaricati di redigere un piano, d'intesa con le prefetture, sentite le commissioni provinciali per il collocamento.

« A tali organi è anche demandato il compito della scelta dei comuni e delle opere da eseguire con i cantieri, considerata la più diretta conoscenza che essi hanno delle singole situazioni locali.

« Per il comune di Serrone (Frosinone) i predetti organi provinciali non hanno — tuttavia — proposto l'istituzione di alcun cantiere. Pertanto, non si rende possibile approvare quello di cui all'interrogazione dell'onorevole interrogante ».

Il Ministro: VIGORELLI.

SILVESTRI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è a conoscenza del fatto che agli operai del cantiere-scuola di San Quirico, nel comune di Serrone (Frosinone), non viene corrisposta da ben quattro quindicine la paga giornaliera; per conoscere se non intenda intervenire sollecitamente per eliminare tale grave inconveniente e per impedire che fatti del genere, assai frequenti nel passato, si ripetano per l'avvenire ». (5305).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha trasmesso in data 23 maggio 1954, con ordine di pagamento n. 52535, la seconda anticipazione di fondi, ammontante a lire 2.150.000, al comune di Serrone, ente gestore del cantiere n. 012817/L.

« L'anticipazione predetta è stata inviata in relazione al rendiconto di gestione, trasmesso dall'ente gestore soltanto alla fine del mese di aprile.

« Il mancato pagamento delle competenze ai lavoratori è, pertanto, da ascrivere soltanto ai mancati adempimenti da parte del comune di Serrone nello invio di tale rendiconto, senza il quale non potevano essere trasmessi altri fondi per la gestione del cantiere di cui alla interrogazione dell'onorevole interrogante ».

Il Ministro: VIGORELLI.

SORGI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per venire in-

contro alle giuste richieste avanzate dai collocatori comunali. Unanime è il riconoscimento della preziosa opera svolta da questa categoria in collaborazione degli organi statali, con l'assunzione diretta di non lievi responsabilità di carattere amministrativo e soprattutto sociale, ma non è ancora giunto il primo e più atteso ed urgente atto concreto della attribuzione ai collocatori comunali di uno stato giuridico che valga a togliere dalla precarietà chi ogni giorno contro di essa lotta a favore degli altri ». (5311).

RISPOSTA. — « Questo Ministero è ben consapevole dell'apporto che gli viene dato ad opera degli incaricati del servizio del collocamento, nonché delle aspirazioni di questi ultimi, in ordine ad una migliore loro sistemazione giuridica.

« Si desidera, per altro, far rilevare che, prima del problema prospettato, si è ritenuto opportuno ed ormai indispensabile affrontare quello della riorganizzazione del Ministero e del riordinamento dei suoi ruoli centrali e periferici, per il che è in corso presso questa amministrazione la elaborazione di apposito testo unico, di cui alla legge-delega 2 marzo 1953, n. 429.

« Mentre non può negarsi l'antecedenza di tali esigenze, in quanto è appunto da questo Ministero che i collocatori comunali dipendono nell'esercizio del loro incarico, si assicura che le aspirazioni di questi ultimi saranno, comunque, riguardate con particolare attenzione ».

Il Ministro: VIGORELLI.

SORGI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se intende prendere in considerazione la richiesta più volte avanzata di istituire in Atri (Teramo) un liceo classico. La notevole popolazione scolastica della fiorentissima scuola media inferiore e del locale ginnasio rende del tutto necessario il graduale funzionamento delle classi del liceo, che già attualmente potrebbero essere frequentate da numerosi alunni, i quali invece sono costretti ad iscriversi al liceo del capoluogo o addirittura a quello di un'altra provincia. Non si ritiene inutile far considerare che la provincia di Teramo è forse l'unica in Italia a non avere una scuola media superiore in sede diversa dal proprio capoluogo ». (5312).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Atri, intesa ad ottenere la istituzione di un liceo classico governativo, è pervenuta al Ministero ed è corredata da tutti i documenti

prescritti dalla legge. La domanda stessa però, almeno per il momento, non può essere accolta, soprattutto per motivi di bilancio.

« A questo proposito occorre rilevare che con i fondi stanziati sui capitoli 75 e 86 del bilancio, il Ministero della pubblica istruzione deve anzitutto far fronte alle spese per il funzionamento di nuove classi e di nuovi corsi, nonché a quelle che si renderanno necessarie per la trasformazione in scuole autonome delle 111 sezioni staccate di scuole ed istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale.

« Si tratta qui di spese assolutamente indispensabili. Ed invero, come è noto la legge limita il numero degli alunni che possono frequentare un corso od una classe, onde si rende inevitabile la creazione di nuovi corsi o classi tutte le volte che si manifesti un incremento della popolazione scolastica.

« Quanto alle sezioni staccate, è anche noto, che si tratta di istituzioni di fatto, non previste dall'ordinamento scolastico e che ebbero origine nell'immediato dopo-guerra per andare incontro alle particolari esigenze del momento. Il Ministero, quindi, si è dovuto orientare sulla necessità di trasformarle in scuole autonome; il che ha già fatto per circa due terzi del numero totale delle sezioni staccate esistenti fino allo scorso anno scolastico. Ora i fondi stanziati in bilancio sono appena sufficienti a coprire solo in minima parte le spese, relative alla creazione di nuove classi e alla trasformazione di tutte le sezioni staccate, per cui non è possibile accogliere domande di istituzione di nuove scuole ».

Il Ministro: MARTINO.

SPADAZZI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga urgente disporre il trasferimento dell'ufficio postale di Amborzasco — frazione del comune di Santo Stefano d'Aveto (Genova) — alla località Gramizza, al fine di favorire tutte le frazioni che circondano Gramizza e per comodità dello stesso ufficio postale che sarebbe posto sulla strada provinciale; per conoscere, infine, se non ritenga opportuno — nel quadro delle provvidenze in tal senso già in atto — disporre la installazione di un apparecchio telefonico nella località Gramizza, per mettere le frazioni limitrofe in condizione di poter comunicare con il capoluogo ». (2890).

RISPOSTA. — « In risposta alla interrogazione presentata dall'onorevole interrogante per il trasferimento dell'ufficio postale di Am-

borzasco nella località Gramizza, si informa che, in base agli elementi di giudizio forniti dalla direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Genova, non è da questo Ministero riconosciuto opportuno il trasferimento predetto.

«Ciò perché gli abitanti di Amborzasco sono 280 mentre quelli di Gramizza non superano la ventina; e, inoltre, perché l'adozione del provvedimento richiesto verrebbe ad aumentare il disagio dei 400 abitanti delle piccole frazioni circostanti, i quali hanno maggiore facilità di accesso ad Amborzasco.

«La distanza, infatti, intercorrente fra le dette frazioni montane e Amborzasco è minore di quella che le divide da Gramizza, ed è da tenere altresì presente che Amborzasco è posto alla confluenza delle strade di tali frazioni. Per raggiungere Gramizza, gli abitanti delle medesime sarebbero costretti a percorrere altri due chilometri, scendendo da Amborzasco lungo una ripida mulattiera.

«Tale situazione è stata confermata dal sindaco del comune di Santo Stefano d'Aveto, nella cui circoscrizione si trovano le località sopraddette, compresa Gramizza. Lo stesso sindaco ha tenuto anzi a dichiarare che l'eventuale trasferimento dell'ufficio postale in quest'ultima località, potrebbe essere causa di grave malcontento fra la maggioranza della popolazione interessata, la quale, come del resto ha potuto constatare anche l'ispettore delle poste e delle telecomunicazioni che si è recato sul luogo per i diretti accertamenti del caso, si è dimostrata decisamente contraria allo spostamento proposto».

Il Ministro: CASSIANI.

SPONZIELLO. — *Ai Ministri dell'interno e della marina mercantile.* — «Per conoscere se risponde a verità che notevoli quantitativi di grano, importati dall'estero, debbono essere sbarcati nei porti della Puglia; e per sapere se non ritengano giusto, al fine di sollevare le misere sorti del porto di Gallipoli (Lecce) e alleviare i lavoratori di quel comune, disporre che un congruo tonnello di detto grano venga convogliato e sbarcato in quel porto». (5144).

RISPOSTA. — «Devo anzitutto precisare che la notizia dell'imminente arrivo di notevoli quantità di grano estero da sbarcare nei porti delle Puglie e della Lucania non risulta rispondente a verità.

«In realtà la situazione delle importazioni è tuttora quella determinatasi alcuni mesi or sono in dipendenza della avvenuta contra-

zione negli acquisti all'estero conseguita al favorevole raccolto nazionale registratosi nella decorsa annata.

«Gli arrivi previsti per i prossimi mesi sono, quindi, di assai esigua entità e non si ravvisa comunque la possibilità di avviare vapori al porto di Gallipoli in quanto le scorte esistenti nei depositi delle Puglie sono di tale quantità da coprire per lungo tempo le necessità della locale industria molitoria.

«Tali scorte, che ammontano, allo stato, a 970.000 quintali di solo grano tenero, cui andranno fra breve ad aggiungersi i 365.000 quintali del contingente di ammasso 1954, rappresentano, infatti, una disponibilità che — ove si consideri che i molini della zona hanno in undici mesi richiesto in complesso 515.000 quintali — dovrebbe essere sufficiente a soddisfare il fabbisogno ancora per due anni circa.

«Pertanto, almeno per il momento non è possibile far luogo all'invio di natanti al porto di Gallipoli. Posso tuttavia assicurare che, ove abbia a presentarsi una diversa situazione, le esigenze prospettate dall'onorevole interrogante saranno oggetto della dovuta considerazione».

Il Ministro della marina mercantile:
TAMBRONI.

TROISI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — «Per conoscere se corrispondono alla realtà le notizie sui presunti errori commessi, in sede di applicazione della legge 4 aprile 1952, n. 212, a danno dei vecchi lavoratori andati in pensione fra il 1943 ed il 1952». (4690).

RISPOSTA. — «Risulta a questo ministero che un forte numero di pensionati dell'I.N.P.S. si è reputato danneggiato, a seguito della interpretazione, ad opera dell'istituto medesimo, degli articoli 2 (sub 12) e 9, della legge 4 aprile 1952, n. 218, concernente il riordinamento dell'assicurazione generale obbligatoria di vecchiaia.

«Mentre si assicura che la questione è già stata attentamente valutata in ogni suo aspetto e riflesso dall'I.N.P.S., si desidera, per altro far rilevare all'onorevole interrogante che molti di detti pensionati hanno adito le vie giudiziarie, affinché la magistratura si pronunci sull'applicazione data dall'istituto in questione alla legge sopra citata.

«Nel contempo, è stata presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge (n. 804, di iniziativa dell'onorevole Cappugi ed altri), con la quale si sottopone al Parla-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 GIUGNO 1954

mento la opportunità di modificare l'articolo 9 della legge citata.

« Per quanto premesso, lo scrivente è di avviso che qualsiasi provvedimento in via amministrativa (che presuppone — tra l'altro — accertamenti estremamente lunghi e complessi) non sortirebbe l'effetto auspicato dalla giusta considerazione degli interessi e diritti dei pensionati tutti.

« Sembra, invece, che, ad opera delle Camere, la questione potrà venire valutata in ogni suo aspetto per essere avviata alla migliore soluzione consentibile ».

Il Ministro: VIGORELLI.

TROISI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre affinché l'assegno vitalizio di benemerenza corrisposto ai maestri insigniti della medaglia d'oro per meriti speciali in favore della scuola, sia adeguatamente aumentato dell'attuale troppo meschino importo di lire 3.000 annue lorde, pagabili in due rate semestrali di lire 1.500 ciascuna, e ciò conformemente a quanto si è già stabilito a favore dei benemeriti decorati delle forze armate ». (4716).

RISPOSTA. — « Come è noto, alla medaglia d'oro degli otto lustri di encomiabile servizio, concessa al personale insegnante e direttivo delle scuole elementari, non è ammesso alcun assegno, in quanto, ai sensi degli articoli 388 e 390 del regolamento generale dei servizi dell'istruzione elementare, approvato con regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, la concessione dell'assegno vitalizio a favore dei direttori didattici e dei maestri benemeriti della scuola è indipendente dal conferimento della suddetta distinzione onorifica.

« Ciò posto, si fa presente all'onorevole interrogante che le decorazioni al valore militare hanno natura e significato del tutto particolare in quanto rappresentano l'esaltazione degli atti di eroismo compiuti per la difesa della Patria, molto spesso con il sacrificio della vita, mentre le medaglie al merito della scuola rappresentano un riconoscimento delle benemeritenze nel campo dell'insegnamento.

« Esiste quindi una netta distinzione fra le due predette decorazioni.

« D'altra parte le decorazioni in genere hanno un valore essenzialmente morale che non comporta valutazioni di carattere economico. Le benemeritenze acquisite in ogni campo trovano cioè il loro pieno riconoscimento nel conferimento della distinzione.

« Ed infatti nessun assegno è annesso alle medaglie al valore civile, al valore di marina, al valore aeronautico, alla medaglia mauriziana per merito militare di 10 lustri, alla medaglia d'onore di lunga navigazione, alla medaglia al merito aeronautico, alla medaglia al merito della salute pubblica, alla medaglia al merito sanitario, ecc.

« L'assegno vitalizio che viene concesso ai benemeriti della scuola rappresenta quindi un riconoscimento particolare ed eccezionale che la legislazione in vigore non prevede per le benemeritenze acquisite in altri tempi.

« Una maggiorazione degli assegni in parola verrebbe quindi a porre i benemeriti della scuola in una posizione di maggiore privilegio, il che non si ravvisa opportuno anche per le ripercussioni che un provvedimento della specie avrebbe nei riguardi dei cittadini che hanno acquisito benemeritenze in altri campi, nei confronti dei quali, come già accennato, non è prevista la concessione di alcun assegno vitalizio.

« Per tutte le suesposte considerazioni, oltreché per ragioni di carattere finanziario, questa amministrazione non ravvisa possibile una maggiorazione degli assegni di che trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MOTT.

TROISI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno ed equo promuovere provvedimenti legislativi intesi:

1°) ad elevare l'attuale misura del 50 per cento della pensione di reversibilità ad un livello almeno del 75 per cento, considerando la frequenza di casi nei quali le famiglie, orbate del proprio sostegno, vengono a trovarsi nelle condizioni di estremo bisogno;

2°) ad eliminare le vigenti norme restrittive in materia di cumulabilità di pensioni dirette ed indirette, tenuto conto che la pensione indiretta si corrisponde di pieno diritto alle impiegate ed insegnanti ancora in servizio attivo, godenti perciò di uno stipendio che, di regola, è sempre maggiore di una pensione diretta o di reversibilità ». (4718).

RISPOSTA. — « Relativamente al punto 1°) dell'interrogazione, è, anzitutto, da notare che la questione di reversibilità, secondo la vigente legislazione, non è sempre pari al 50 per cento della pensione diretta corrispondente, ma è variabile in relazione alla coesistenza con la vedova di orfani minorenni e può arrivare sino al 75 per cento della pensione di-

retta quando, oltre alla vedova vi siano quattro o più orfani.

« Elevare l'aliquota della reversibilità per la vedova sola al 75 per cento della pensione diretta — come proporrebbe l'onorevole interrogante — e quindi fino al 100 per cento nel caso di coesistenza di orfani, non si ritiene possibile, sia per considerazioni di ordine finanziario, atteso che ne deriverebbe un onere notevolissimo, calcolabile in circa 13 miliardi di lire annue, sia perché appaiono giustificate le aliquote attuali avuto riguardo alla riduzione delle spese che si verifica nei bilanci familiari dopo la morte dei titolari delle pensioni dirette.

« Esiste del resto anche un orientamento contrario del legislatore all'elevazione della cennata aliquota, avendo la Camera dei deputati, nella seduta plenaria del 27 gennaio 1949, respinto un emendamento che era stato presentato in tal senso in occasione della discussione del disegno di legge sull'adeguamento delle pensioni del personale statale, concretatasi nella legge 29 aprile 1949, n. 221.

« Per quanto concerne il punto 2° della interrogazione, si fa presente che il divieto di cumulo della pensione diretta con quella vedovile venne sancito con l'articolo 12 del regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970 per le vedove dei dipendenti civili e con l'articolo 18 del regio decreto 19 novembre 1920, n. 1626, per le vedove dei militari; esso trova la sua giustificazione oltretutto in considerazione di ordine finanziario, anche nella circostanza che la pensione ha carattere alimentare e non si rende quindi possibile ammettere il cumulo di una pensione diretta e di una pensione vedovile.

« Né può indurre ad una diversa determinazione sulla questione la circostanza che la vigente legislazione ammette il cumulo dello stipendio con la pensione vedovile, trattandosi di assegni aventi diversa natura, in quanto lo stipendio rappresenta il corrispettivo dell'opera prestata.

« Ciò stante non si ravvisa la possibilità di modificare le cennate disposizioni legislative ».

Il Sottosegretario di Stato: MOTT.

TURCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se gli consti che questa mattina alle ore 4,45, la pubblica sicurezza ha effettuato una irruzione e conseguente perquisizione, nella casa di via Forlì 26, in Roma, abitata dal signor Camillo Marzinotto, senza la prescritta autorizzazione della autorità giudiziaria e senza che il comandante la spedi-

zione abbia sentito il dovere di dichiarare i motivi per quanto ripetutamente richiesti.

« Per sapere inoltre se non ritenga che fatti del genere costituiscono violazione certa di precise disposizioni costituzionali e di legge e che pertanto vanno perseguiti da chiunque e dovunque commessi.

« Per sapere infine se e quali provvedimenti abbia adottati o intende adottare contro i responsabili ». (5152).

RISPOSTA. — « Il giorno 11 maggio corrente veniva segnalato al dirigente della squadra mobile di Roma che noto evaso Dejana Luigi si rifugiava negli scantinati dello stabile sito in Roma, via Forlì 26, presso l'abitazione del signor Marzinotto Camillo.

« Nello stesso giorno 11 corrente veniva informata di quanto precede la Procura della Repubblica, che autorizzava la squadra mobile a eseguire, anche notte tempo, una perquisizione domiciliare nei confronti del signor Marzinotto Camillo.

« La perquisizione, che veniva compiuta alle ore 5 del giorno 12, ebbe esito negativo. Al Marzinotto veniva comunicato e chiarito che si cercava un evaso.

« Lo svolgersi dei fatti ha avuto, nella preparazione e nella esecuzione, i caratteri della più stretta legalità ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

VILLANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga di approvare e finanziare con urgenza il progetto di prolungamento del cantiere di lavoro n. 4326 istituito nel comune di Pago Veiano (Benevento).

« Tale prolungamento si rende necessario, oltre che per dare lavoro a numerosi braccianti attualmente in agitazione perché disoccupati e senza mezzi per le loro famiglie, per la sistemazione di una importante zona del comune » (già orale 499).

RISPOSTA. — « Poiché detta interrogazione non ha potuto avere svolgimento orale, si ha il pregio di partecipare quanto segue.

« Come è noto, il Ministero del lavoro decide circa l'apertura dei cantieri, solo sulla base delle proposte formulate in apposito piano, predisposto dai competenti uffici del lavoro, d'intesa con le prefetture.

« La richiesta concernente il cantiere di cui alla interrogazione non figura in detto piano, con il quale, per altro, risultano completamente impegnati i fondi assegnati alla provincia di Benevento per l'istituzione di

cantieri per il corrente esercizio finanziario. Non si rende, quindi, possibile, allo stato delle cose, adottare alcun provvedimento in merito.

« Ove, nel corso dell'esercizio, venissero concessi ulteriori fondi, non si mancherà di prendere in esame la richiesta di cui trattasi, sempreché la stessa sia trasmessa dai competenti organi provinciali ».

Il Ministro: VIGORELLI.

WALTER E NOCE TERESA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti di polizia e di carattere amministrativo intendono promuovere perché i dirigenti del lanificio Vittorio Emanuele Marzotto di Valdagno e del Lane Rossi di Schio (Vicenza), siano costretti a rientrare nella legalità costituzionale, e a cessare dalle violazioni che essi commettono costantemente e sistematicamente.

« Infatti essi, dimentichi che è dal sudore e dagli stenti dei lavoratori loro dipendenti che derivano i lauti utili profusi dai loro padroni nelle più grossolane manifestazioni mondane e pubblicitarie pretendono dai loro dipendenti la rinuncia ad ogni libertà, ad ogni dignità, ad ogni critica in fabbrica e fuori fabbrica.

« Con la costituzione nelle fabbriche di corpi armati e regolarmente vestiti in uniforme i cui componenti debbono ubbidire a regolamenti contrari a tutte le norme della nostra Costituzione, quali, ad esempio, l'obbligo di non militare in alcun partito, di non frequentare sedi politiche e sindacali, di non propagandare stampe o idee non di gradimento dei loro padroni, nei lanifici Marzotto e Rossi si sono ricostituite milizie di parte, di pretto carattere fascista, e che servono a mantenere in quelle fabbriche un clima di intimidazione e di sopraffazione.

« Con questo strumento si cerca di attuare impunemente tutto un sistema di violazione dei contratti di lavoro, e di progressivo assoggettamento dei lavoratori e lavoratrici al sempre più spinto sfruttamento; e per evitare che essi possano resistere alle pretese del padronato, si pone in opera ogni pressione perché anche in occasione di scioperi generali o di categoria i lavoratori di quelle fabbriche, per timore delle rappresaglie, apertamente minacciate perfino con lettere personali, rinunzino all'espletamento del più geloso dei loro diritti: il diritto di sciopero.

« E quando i più coraggiosi dei lavoratori denunziano l'opera del padronato, non si esita a passare alla sanzione più estrema, il licenziamento, e per giunta il licenziamento in tronco.

« Infatti, questo provvedimento è stato adottato dal lanificio Marzotto contro il membro della commissione interna Griffani Lorenzo, per un articolo regolarmente firmato, da lui pubblicato su un giornale popolare, e dal Lane Rossi contro il membro della commissione interna Garbin Domenico, perché questi, nella sua qualità di esponente del movimento operaio, ha fatto, nella sede competente, un rapporto ai suoi compagni di lavoro, denunziando tutte le violazioni che si commettevano a danno dei lavoratori, non solo (sebbene principalmente) nel lane Rossi, ma anche in tutte le altre fabbriche della provincia.

« I provvedimenti adottati contro i due lavoratori, valorosi combattenti della lotta partigiana che salvò le fabbriche anche dei Marzotto e dei Rossi dalla distruzione tedesca, con episodi fulgidi ancora presenti alla nostra devota ammirazione, dimostrano che i padroni del Marzotto e della Rossi non intendano riconoscere ad alcuno i diritti di libertà di stampa e di opinione che la Costituzione garantisce a tutti i cittadini.

« Gli interroganti perciò ritengono che il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro del lavoro e della previdenza sociale, abbiano il dovere di promuovere quei provvedimenti di polizia e gli altri di carattere amministrativo, per impedire ai dirigenti delle due aziende la continuazione della sistematica fascistizzazione nelle fabbriche da loro dipendenti, e per riportarvi in pieno un clima di libertà e di serenità, nell'interesse della produzione e della pace sociale ». (4662).

RISPOSTA. — « Relativamente alla asserita costituzione nelle fabbriche di corpi armati, regolarmente vestiti in uniforme, presso il lanificio Vittorio Emanuele Marzotto di Valdagno e quello delle lane Rossi di Schio, risulta che tutti i dipendenti dei suddetti lanifici vestono un abito da lavoro gratuitamente fornito dalle ditte: gli uomini indossano una tuta, le donne il grembiule, i fattorini, i telefonisti e il personale di sorveglianza vestono una uniforme.

« Detta uniforme viene pure fornita alle guardie giurate, addette alla sorveglianza e alla custodia diurna e notturna, degli stabilimenti, dei magazzini, dei piazzali, dei muri

perimetrali. Le guardie giurate sono nominate con provvedimento del prefetto e soltanto nelle ore notturne sono armate di pistola calibro 7,65, con regolare concessione di porto d'armi rilasciato dalla questura.

« Oltre alle guardie giurate in questione viene escluso che presso gli stabilimenti Marzotto e lane Rossi vi siano altre persone facenti parte di corpi armati in uniforme.

« Circa il licenziamento del membro della commissione interna del lanificio Marzotto, signor Lorenzo Griffani, si è a conoscenza che questi ha pubblicato, a sua firma, un articolo nel periodico *L'Amico del popolo*, nel quale la direzione degli stabilimenti Marzotto ha ritenuto di ravvisare gli estremi della diffamazione generica e specifica nei confronti dei titolari dell'azienda. Il caso è stato deferito al collegio arbitrale di cui all'articolo 14 dell'accordo interconfederale 8 maggio 1953 sulla costituzione e sul funzionamento delle commissioni interne.

« La procedura è tuttora in corso.

« Relativamente, infine, al licenziamento del membro della commissione interna del lane Rossi, signor Garbin Domenico, si precisa che lo stesso prendeva la parola in un pubblico comizio indetto a Schio dalla C.G.I.L.-F.I.O.T., presso il teatro civico, e che nel discorso la direzione dei lanifici Rossi riteneva di ravvisare gli estremi di grave e pubblica diffamazione. I carabinieri presenti, in servizio di ordine pubblico, rendevano del fatto testimonianza scritta.

« Anche per questo caso, deferito al collegio arbitrale di cui all'articolo 14 dell'accordo interconfederale 8 maggio 1953, la procedura è tuttora in corso.

« Per quanto, invece, può riferirsi alla prima e più generica parte dell'interrogazione — e cioè al comportamento ed all'operato dei dirigenti dei due complessi industriali — il ministro per l'interno, sulla base degli elementi in suo possesso, esclude che sussistano gli estremi per l'applicazione dei provvedimenti di polizia sollecitati dagli onorevoli interroganti ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

WALTER. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se è in grado di far conoscere il numero esatto delle pratiche ancora da definire, il numero esatto dei progetti concessivi, e il numero esatto dei progetti negativi, il tutto ripartito mese per mese a cominciare dal 1° gennaio 1954 ». (5336).

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione sopra riportata, si informa che i dati statistici riguardanti il rendimento lavorativo dei dipendenti servizi durante il decorso aprile e la situazione della giacenza di pratiche di prima liquidazione in corso di espletamento, sono stati resi di pubblica conoscenza, a mezzo di comunicato stampa riportato su vari quotidiani, fra i quali il *Tempo* di Roma del 16 corrente mese.

« Tale comunicazione alla stampa sarà fatta ogni mese per disposizioni da tempo impartite ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.